LO STATO PRESENTE
DELLA
CORTE DI ROMA
OPERA
In cui si somministra idea delle Dignità, delle Congregazioni, de' Tribunali, degli Uffizj, e delle principali Funzioni, e Cirimonie di questa Città.

DIVISA IN DUE PARTI

PARTE PRIMA.

LO STATO PRESENTE
O SIA LA RELAZIONE
DELLA
CORTE DI ROMA
A' PUBBLICATA DAL CAV. LUNADORO
Ora rinovata, ed ampiamente
accresciuta
DA ANDREA TOSI
VENEZIANO
IN ROMA MDCCLXV.
A Spese di Venanzio Monaldini.

A . SUA . ECCELLENZA

D.CAMILLO . ROSPIGLIOSI

PRINCIPE

DEL . S. R. I.

DUCA . DI . ZAGAROLO

EC. EC. EC.

PERSONAGGIO

DOTATO . DI . PREROGATIVE

RAGGUARDEVOLISSIME

PRUDENTE . MAGNANIMO . LIBERALE

IN . SEGNO . DI . OSSEQUIOSA

VENERAZIONE

GIUSEPPE . MONALDINI

OFFRE . DIVOTAMENTE

E . CONSACRA

QUEST' . OPERA .

PREFAZIONE.

Iente più ſi conviene ad una Perſona, la quale lontana del patrio ſuolo in paeſe ſtraniero dimora per apprendere , ed erudirſi ; che oſſervar il carattere, ed il coſtume della Nazione, e formare principalmente idea del Governo.

Vero ſi è che a conce-

pirla chiara e perfetta
per mezzo del ſolo pratico ſtudio , e dell' aſſiduo
eſame di tutte le coſe ,
durar ſi vorrebbe gran
tempo e fatica ; ed impreſa ſarebbe queſta malagevole troppo , e degna
ſoltanto de' più perſpicaci e travagliati ingegni.
Ma perciocchè più e più
valenti Autori ci delinearono le imagini or d' una
or d'altra delle Parti , che
compongono queſt' ammirabile Corte , o col deſcriver-

verne le particolari Cirimonie, o coll' illuſtrare le Dignità de' ragguardevoliſſimi Uffizj; luſingare taluno ſi puote di pervenire, coll' ajuto di tali mezzi e d'un accurata oſſervazione e ricerca del reſtante, a tal ſegno, onde poter rilevarne l'intero originale Ritratto.

Pare, a vero dire, che propoſto ſi foſſe di preſentarcelo ed eſprimercelo al vivo, ed il Cavaliere *Lunadoro* nella ſua

Relazione della Corte di Roma, ed il Cardinal *de Luca* nell' *Altra della Romana Curia*; ma quanto mancante esser debba la Relazione del *Lunadoro*, la piccola mole del Libricciuolo manifestare lo puote, tante e sì differenti parti abbracciar non potendo: la Relazione poi del Cardinal *De Luca*; oltrecchè trascurar sembra le principali Cirimonie e Funzioni, viene ad essere a' nostri giorni per le muta-

tazioni occorſe parimente in più parti mancante, ſiccome per la ſteſſa ragione eſſer dee Quella del citato *Lunadoro*.

Comparvero pure alla luce più altre Opere di appaſſionati Scrittori, i quali 'n diſcorrendo di queſta Corte, ſedotti da non ſo qual pazzo talento, favoleggiarono ſopra di Eſſa, qual ſulle antiche Storie li menzogneri Poeti. Tali ſono gli Autori de' Libri intitolati: *Tableau*

de la Cour de Rome &c. Usage & practique de la Cour de Rome &c. e di simili altre ridicole filastrocche.

Ma qual mai fede meritarsi ponno costoro presso gli uomini savj, se non se quella, che prestar deesi appunto a fole, ed a sogni?

Per la qual cosa avendo io diligentemente raccolto, ed unito insieme ciò che da' più spregiudicati Autori, da' Manoscrit-

ſcritti veritieri Diarj de'
Maeſtri delle Cirimonie,
e da' più approvati Scrit-
tori della Liturgia, e Sa-
cra Storia traſcieglier po-
tei di meglio ſu tale ar-
gomento; ed avendo at-
tentamente eſaminate tut-
te le variazioni, ed in-
novazioni ſeguite, e prin-
cipalmente poſta diligen-
te cura ed applicazione
alla moderna Prammatica
di queſta Corte, riſoluto
mi ſono d' intraprendere
queſta novella Opera ſpe-
ran-

rando di riefcirne in tal modo gloriofamente.

Sperare medefimamente mi giova di far cofa grata e vantaggiofa in prefentando al Pubblico il Lavoro, che rifguarda una Corte, della quale, non v' ha, chi non defideri, o cui non caglia, effere in parte almeno iftruito; ficcome di Quella, che ftende lo Spirituale Dominio fopra tutto il Criftiano Cattolico Mondo; e che per la fua Pompa, e Gran-

Grandezza forma l'ammirazione dell' Universo.

Imprendo dunque a somministrare una chiara idea, per quanto mi sarà possibile, degli Uffizj, delle Dignità, de' Personaggi, che forman corona a questa magnifica grandiosa e nobilissima Corte, di cui ora passo a darne esatta contezza.

APPROVAZIONE.

PER Ordine del Rmo Padre Maestro del Sagro Palazzo Apostolico ho letta, e riveduta la presente Opera, e non v'ho ritrovata cosa alcuna, che ripugni alla Cattolica Religione, ed a'buoni costumi. In fede &c. questo dì 5. Agosto 1764.

Pier Luigi Bruni.

APPROVAZIONE.

AVendo secondo la commissione avuta dal Rmo Padre Maestro del Sagro Palazzo, letta l'Opera intitolata *Lo Stato Presente, o sia Relazione della Corte di Roma, già pubblicata dal Cavalier Lunadoro; ora corretta, accresciuta, e ridotta alla sua vera lezione per Andrea Tosi Veneziano*; Nè avendovi rincontrata cosa alcuna contro la Religione, ed il buon costume, ma bensì distesa con erudizione; perciò giudico potersene permettere la publicazione con le Stampe. Casa li 6. Agosto 1764.

Gian-Domenico Pacini.

IMPRI-

IMPRIMATUR,

Si videbitur Reverendissimo Patri Sacri Palatii Apostolici Magistro.

Dom. Jord. Archiep. Nicomed. Vicesg.

IMPRIMATUR,

Fr. Thomas Augustinus Ricchinius Sacri Palat. Apostol. Magister Ord. Prædicatorum.

CAPO I.

Della Corte di Roma in generale.

Ardinali, Prelati, Ministri forman la Corte di Roma. Il Capo e Principe porta il nome di Papa * Titolo, che a Lui solo compete, e ch'è al di sopra di tutti gli altri più eminenti della Cristianità. Li Car-

* *Il* Cantelio *nella sua Storia delle Città Metropolitane* Par.2 Dissert. 1. Cap. 2. *insegna, che il nome di Papa, ch'era comune per l'avanti a tutti li Vescovi, l'addottò primo di tutti* Siricio *nella Epistola colla soprascritta* Siricius Papa Orthodoxis per diversas Provincias; *e che dopo Lui fece lo stesso* Leone

Cardinali ſono ſuoi Conſiglieri; gli Ambaſciatori di Lui ordinarj diconſi Nunzj; Legati vengono detti gli Ambaſciatori eſtraordinarj, e Governatori

---

ne *nell'Epiſtola* 104; *di più dice, che nel ſeſto Secolo* Ennodio *di* Ticino, Caſſiodoro, e Liberato *davano al Romano ſolo Ponteſice il Nome di Papa; ed a' Capi dell'altre Chieſe, Quello di Veſcovo, ed eſſerſi in tal modo ſulla fine del Nono, e ſul principio del Decimo Secolo introdotto l'uſo di donare tal Titolo al ſolo Romano Ponteſice; e che avendoſi uſurpato gli Sciſmatici poi tal Nome*, Gregorio VII. *in un Sinodo Romano nel* 1073. *abbia ſtabilito, che lecito non foſſe a veruno di chiamarſi, o chiamar altri col nome di Papa; ma che unico foſſe tal Nome in tutto il Mondo Criſtiano. Così lo ſteſſo* Cantelio Par. 1 Diſſer. 1. c. 1. *Il* Pagio *però* Breviar. Tom. 3. in addendis Antuerpiæ 1717. pag. 559. *ſcrive, che non ſa, dove il Cantelio abbia potuto rinvenire queſto Decreto di Gregorio VII.; poichè,*

nè

ri delle Provincie . Li Consigli tanto intorno agli affari della Religione, quanto que', che si tengono pegl'interessi di Stato, si chiamano Congregazioni; le Giurisdizioni, Rote; li Tribunali per le Spedizioni delle Bolle, Dataria, ec.

Coteſto Governo, comecchè d'un solo, ed Elettivo, si crede de' più felici. Santi, e saggi Personaggi vengono coll'assistenza particolare del Cielo al Trono prescelti, (lo che chiaramen-

---

nè nel citato Sinodo, nè in dieci altri, che il detto Pontefice ordinò in Roma, non ritrovasi vestigio di tale Statuto: Ma il Baronio *nel* Martyrol. Rom. ad diem x. Januarii, *che viene in ciò seguito dal* Sirmondo in annotat. ad Ennodii Epist. lib. 4. *ci somministra, che tal Decreto si ritrova benissimo nel Registro delle Lettere di* Gregorio VII, *che si conserva nella Biblioteca Vaticana, e dove veggonsi scritti li Canoni di quel Sinodo.*

mente manifestossi nell' Elezione del Regnante Sommo Pontefice CLEMENTE XIII.) perciò è che corroborando Essi le antiche prudenti Leggi, e riformandole a miglior fine; ed amando Eglino la quiete de' Sudditi di beneficargli, di amministrar la Giustizia, e di esaltar la Nobiltà, non che la Virtude, ripieno di pace lo Stato si vede, e vive il Popolo giorni tranquilli in mezzo ad una sicurezza perpetua.

CAPO II.

Del Dominio Temporale del Papa.

DOppio è il Dominio del Papa, Spirituale, e Temporale.

Il Temporale abbraccia tredici Provincie, che occupano la parte più fecon-

feconda ed amena d'Italia oltre il Contado di *Venaissin*, e la Città d' Avignone in Francia; ed al Territorio, e la Città di Benevento nel Regno di Napoli.

Le tredici Provincie in Italia hanno trecento, e più miglia di lunghezza, e cento, e più di larghezza, e si estendono da un Mare all'altro. Dal Porto di Civitavecchia sul Mare di Toscana, a quello di Ancona sull'Adriatico; e dalle bocche del Pò, ai seni di Terracina, e Nettunno; ove si contano più, e più belle Cittadi, ed avvi infinito numero di Abitatori, che, o furono rilasciate un tempo dagl'Imperatori alla giurisdizione de'Papi, o volontariamente al comando di Essi Pontefici si sottoposero *.

---

* *Vedi Monsignor Giusto Fontanini* Del Dominio Temporale de'Papi.

Ved.

Ved. il Card. Antonelli. Difesa della Sede Apostolica.

Ved. il P. Bianchi Min. Oss. della Podestà, e Polizia della Chiesa.

Ed il Cardinal Orsi già Maestro del Sagro Palazzo Della Origine del Dominio, e della Sovranità de' Romani Pontefici sopra gli Stati loro Temporalmente soggetti; *e vedi 'n fine il* Diploma *rinnovato da* Matilde *l'anno* 1102. *presso il* Baronio *al* §. 20. *dell' anno stesso*; *ed il Muratori* Script. Rer. Italic. Tom. 5. Mediol. 1733. pag: 384: *sulla fine della Vita* di Metilde *scritta da* Donizone *Prete*; e Cenni. Codex Carolinus &c.

CAPO

CAPO III.

Delle Provincie ſoggette al Dominio Eccleſiaſtico.

LA prima Provincia è la Campagna di Roma, Roma già centro del Mondo, ora del Criſtianeſimo, e Sede del Sommo Pontefice.

Abbaſtanza ſtà ſcritto delle di Lei Magnificenze in molti, e molti eruditi Volumi. Baſta ſolamente perciò l'accennare, che come le più preziose coſe ſono le più deſiderate, ed invidiate da tutti; così Ella, che le rinchiudeva, fu più ſovente preſa di mira dalle Nazioni preſſocchè tutte per farne lor preda, e ſpogliarnela miſeramente; ſiccome avvenne ben dodici

volte * . Dopo tali e tante ſtragi , e rovine però non ha perduto per anco l'antico ſplendore; che anzi ad ammirar la ſua faſtoſa Grandezza a Lei concorrono continuamente le ancor più remote Nazioni .

Queſta Provincia dopo Roma contiene la Città d' Oſtia , di Velletri , d' Albano , di Fraſcati , di Tivoli , di Anagni , di Veroli , di Terracina , di Froſi-

---

* *Saccheggiata fu in prima da' Galli* 362. *anni dopo la ſua Fondazione . La ſeconda volta da' Goti ſotto il Re Alarico l'anno dell' Era Volgare* 410. *La terza da' Vandali l'anno* 455. *La quarta dagli Eruli l'anno* 476. *La quinta dagli Oſtrogoti l' anno* 536. *La ſeſta da' Goti pur anco l'anno* 538. *Due volte in ſeguito da Totila Re l'anno* 546. , *e l'anno* 548. ; *dai Lombardi l'anno* 750. *dall' Imperatore Arnoldo l'anno* 896. ; *dall' Imperator Enrico IV. l'anno* 1084. , *ed in fine dall' Armata Spagnuola di Carlo V. l'anno* 1527.

Frosinone, ove risiede il Governatore di detta Provincia, e più altre Terre, e Castelli spettanti a diversi Signori Romani co'Titoli di Principati, Ducati, Marchesati, e Contee.

La seconda Provincia viene detta Patrimonio di S. Pietro.

Le principali Città, sono Viterbo, Civita-Vecchia (Porto di Mare ove il Papa tiene Galee) Corneto, Porto, Nepi, Sutri, Città Castellana, Orta, e Montefiascone.

La Terza è l'Umbria, o sia Ducato di Spoleto: Spoleto è la Capitale, ha poi Terni, Narni, Norcia, Rieti, Todi, Amelia, Bevagna, Assisi, Foligno, Spelli, Nocera, Camerino.

La Quarta comprende il Ducato di Castro, e la Contea di Ronciglione col bel Castello di Caprarola.

La Quinta è quella d'Orvieto, ed Orvieto è la Capitale, ha Bolsena,

Acquapendente, e Bagnarea.

La Sesta è la Sabina, Paese fertilissimo, non ha Città considerabili; quantità bensì di Borghi, posseduti da diversi Baroni Romani con varj Titoli.

La Settima è la Contea di Perugia; Perugia Città antica ed illustre n'è la Capitale.

L'Ottava è quella di Città di Castello sul Tevere.

La Nona è la Marca d'Ancona; v'è Ancona Porto di Mare, Loreto, Recanati, Fermo, Ascoli, Macerata, Tolentino, Sanseverino, Cingoli, Fabriano, Jesi, Osimo, Montalto.

La Decima è 'l Ducato d'Urbino, Urbino, Cagli, Sinigaglia, Fano, Pesaro, Fossombrone, San Leo, Castel Durante, Civita Urbana, Sant'Angelo in Vado.

L' Undecima comprende la Romagna,

magna, ed havvi Ravenna, Sarſina, Rimini, Ceſena, Bertinoro, Cervia, Forlì, Imola, Faenza, Savignano, Roverſano.

La Duodecima occupa il Ferrareſe; Ferrara è la Capitale, ed ha Comacchio.

La Decima Terza abbraccia il Bologneſe; Bologna è la Capitale, Città fioritiſſima.

Le Quattro ſurriferite ultime Provincie ſono governate per lo più da' Cardinali, che appellanſi Legati *a Latere*.

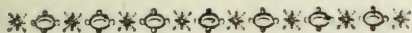
I Governi delle Provincie, e Città Principali ſi conſegnano a' Prelati di queſta Corte; come pure le Vice-Legazioni nelle quattro dette Provincie.

Li minori Governi ſi danno a Dottori in jus, e vengono o rimoſſi, o trasferiti dall'uno all'altro Governo

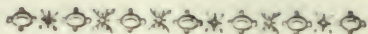
ſecondo le circoſtanze ed il biſogno.

A Benevento ſi ſpediſce un Prelato Governatore; ed in Avignone, ed alla Contea di *Venaiſſin*, ove ſono le trè Città di *Carpentras*, *Vaiſon*, e *Cavillon*, Altro col Titolo di Vice-Legato *.

CAPO

* *Degli altri Regni, e Stati Tributarj alla Santa Sede ne forma una lunga enumerazione il* Gretſero *nel ſuo Lib.* De munificentia Principum in Sedem Apoſtolicam *Cap. xi.: e vedi la mia prima nota al Cap. XX.*

CAPO IV.

Del Dominio ſpirituale del Papa.

TRopp'ampia materia ſomminiſtra queſto Capitolo, cui ſe voleſſi appieno eſaurire, obbligato ſarei a diſcoſtarmi di molto dal ſentiere prefiſſomi; ed avendo a lungo trattato glorioſamente queſto Argomento dottiſſimi Perſonaggi, tra' quali e 'l Card. Bellarmino, il Card. Orſi, e 'l Card. Lucini, ſe v'ha, chi deſideroſo foſſe d'eſſere informato a ſufficienza, ricorrere puote alle inſigni Opere di sì celeberrimi Autori già pubblicate più volte, e perciò mi riſtringo a teſſer ora ſoltanto l' eſatto Catalogo delle Chieſe Arciveſcovili, e Veſcovili di tutto il Mondo.

CAPO V.

Indice degli Arcivescovati, e de' Vescovati soggetti alla Chiesa Romana.

STimo a proposito di porre quì sotto gli occhi una Lista esatta di tutti quegli Arcivescovi, e Vescovi, che 'l Romano Pontefice o elegge, o conferma.

Ove a principio vi è il P. sono dello Stato del Papa; N. del Regno di Napoli; e l'N. e l'R. di nomina Regia di detto Regno, e gli Altri di diverse Provincie, e Regni.

Acci in Corsica.

N R. Acerenza, e Matera Arcivescovato

N. Acerna.

N.R. Acerra.

P. Acquapendente,

Acqui

Acqui.
Acqs.
Adria.
N. S. Agata de'Goti.
Agde in Francia.
Agen.
Agria in Ungheria.
Ajazzo in Corsica.
Aix in Provenza Arciv.
Alais in Francia.
P. Alatri.
Alba, o sia Alba Pompea nel Monferrato.
P. Albano.
Albaracin in Aragona.
Albenga nel Genovesato.
Alby in Linguadoca Arciv.
Aleria in Corsica.
Ales in Sardegna.
Alessandria della Paglia in Lombardia.
Aleth in Linguadoca.

N. Aleſſano.
Aleſſio, o Aliſe nell' Albanìa.
Alguer in Sardegna.
N. Alife.
Almeria nel Regno di Granata.
N. Altamura *nullius* Arcipretato.
N. Amalfi Arciv.
Ambrun nel Delfinato Arciv.
P. Amelia.
Amiens in Piccardia.
Ampurias in Sardegna.
P. Anagni.
P. Ancona.
S. Ander nella Caſtiglia vecchia eretto in Veſcovato da Benedetto XIV. li 12. Decembre 1754.
N. Andria.
N. S. Angelo de' Lombardi, e Biſaccio.
P. S. Angelo in Vado & Urbania:
Angers in Francia.
N. Anglone, e Turſi.
Angòla in Africa.

Ango-

Angoulemme in Francia.

Angra nell'Isole Terzere di Portogallo.

Antequera nell'Indie Occidentali di Spagna.

Antivari in Albanìa Arciv.

Anversa in Fiandra.

Aosta.

Apt in Provenza.

N. R. Aquila.

N. Aquino, e Ponte Corvo.

Arbe in Dalmazia.

Arequipa nell' Indie Occidentali di Spagna.

Arezzo in Toscana.

Argentina nell'Alsazia.

N. R. Ariano.

Arles in Provenza Arciv.

Arras in Fiandra.

P. Ascoli nella Marca.

N. Ascoli in Regno.

Asola Abbadia *nullius* nel Bresciano.

P. Assisi.

Asti nel Piemonte.

Astorga in Spagna.

Atri.

N. Avellino, e Frigenti.

N. Aversa.

Augusta.

P. Avignone Arcivesc.

Avila in Spagna.

Auranches nella Normandia.

Ausch Arciv. in Guascogna.

Authun in Borgogna.

Ayre in Francia.

Auxerre nella Borgogna.

Babilonia nell' Asia.

Bacovv nella Moldavia.

Badajoz in Spagna.

P. Bagnarea.

Bayeux nella Normandia.

Bajona.

Bamberga.

Barbastro in Aragona.

Barcel-

Barcellona di Catalogna.

N. Bari Arciv.

Basilea.

Bazas nella Guascogna.

Beauvais in Francia.

N. Belcastro.

Belley in Francia.

Belgrado, e Semendria in Ungaria.

Belem de Parà nell' Indie di Portogallo.

Belluno.

Benequela nell' Indie Occidentali di Spagna.

P. Benevento Arciv.

Bergamo.

P. Bertinoro.

Betlem.

Beziers nella Linguadoca.

N. Bisaccio.

Bisanzone Arciv.

N. Bisceglia.

N. Bisignano.
N. Bitetto.
N. Bitonto.
Blois in Francia.
Bobbio nella Lombardia.
N. Bojano.
P. Bologna Arciv.
Bordeaux in Francia Arciv.
Borgo S. Donnino nella Lombardia.
Borgo S. Sepolcro.
Bossa in Sardegna.
Bosnia in Ungheria.
N. Bova.
N. Bovino.
Boulogne in Francia.
Bourges in Francia Arciv.
Braga in Portogallo.
Bressanone, o sia Brixeu nel Tirolo.
Brescia.
Breslavia in Slesia.

S. Brieu

S. Brieù in Francia.

N.R. Brindisi Arciv.

Bruges in Fiandra.

Brugnato nel Genovesato.

Buenos ayres, o sia Santissimà Trinità nell' Indie Occidentali Spagnuole.

Burgos in Ispagna.

Caceres nell' Isole Filippine.

Cadice nell' Andaluzia.

P. Cagli.

Cagliari Arciv.

N. Cajazzo.

Calahorra, e Calzada unite nella Castiglia Vecchia.

N. Calvi.

P. Camerino, e Fabriano.

Caminietz in Polonia.

N. Campagna, e Satriano.

N. Camplì.

Canarie.

N. Canosa Prepositura *nullius*.

Caor-

Caorle.
N. Capaccio.
Capo d' Istria.
N. Capri.
N. Capua Arciv.
Carcassone in Linguadoca.
N. Cariati, e Gerenza.
N. Carinola.
P. Carpentrasso.
Carpi *nullius* Arcipretato.
Cartagena nel Regno di Murcia.
Cartagena nell' Indie.
Casale di Monferrato.
N.R. Caserta.
N.R. Cassano.
N.R. Castell' a Mare.
N. Castellaneta.
Castell' Aragonese, o sia Ampuria in Sardegna.
Castres nella Linguadoca.
N. Castro.
Catania in Sicilia.

Cat-

Cattàro in Dalmazia.

N. Catanzaro.

N. Cava.

P. Cavaglione.

Cefalonia, e Zante.

Cefalù in Sicilia.

Ceneda.

P. Cervia.

P. Cesena.

Ceuta in Africa.

Chalon in Borgogna.

Chalons in Francia.

Chaors nell' Aquitania.

Charcas Arciv. nell' Indie Occidentali.

Chartres in Francia.

Chelma in Polonia.

Chiapa nell' Indie Occidentali di Spagna.

N. Chieti Arciv.

Chiozza.

Chiusi in Toscana.

Cho-

Chonad.

P. Cingoli.

Cinque Chiese.

P. Città di Castello.

P. Città della Pieve.

Città nuova in Istria.

Città di Rodrigo in Spagna.

P. Civita Castellana, ed Orte:

N. Civita Ducale.

Clairmont in Francia.

S. Claudio in Borgogna.

Coccino dell' Indie Orientali di Portogallo.

Coimbra in Portogallo.

Colle in Toscana.

Colooza, e Bachia in Ungheria unite Arciv.

Colonia Arciv.

P. Comacchio.

Comayagua nell' Indie Occidentali di Spagna.

Comdon in Francia.

Comenge in Francia.
Como nello Stato di Milano.
Compoſtella Arciv.
Concezione nel Chile dell' Indie.
Concordia.
Conſerans nella Guaſcogna.
N. Converſano.
N. Conza Arciv.
Conſtances nella Normandia.
Cordua in Spagna.
Corfù Arciv.
Coria nella Rezia.
Coria in Spagna.
P. Corneto, vedi Monteſiaſcone.
Cornovaill in Francia.
Cortona.
N. Coſenza Arciv.
Coſtanza nella Provincia di Magonza.
N.R. Cotrone.
Cracovia in Polonia.
Cranganor Arciv. nell' Indie Orientali.

Cre-

Crema.

Cremona.

S. Croce della Sierra nell'Indie Occidentali.

Cuba.

Cuenca in Spagna.

Cujavia in Polonia.

Culma in Polonia.

Curzola.

Cuſco nel Perù.

Die nel Delfinato.

Digne in Francia.

Dijon nella Borgogna.

Dol in Francia.

S. Domingo nell' Indie.

Durango nell' Indie Occidentali.

Durazzo in Bulgaria Arciv.

Eccheſt in Germania.

Elna.

Elvas in Portogallo.

Elvvanghen Prepoſitura.

Engouleſme nella Provincia del-

lo ſteſso nome in Francia.

Erbipoli nella Franconia Veſcovato.

Erlavv in Ungheria.

Evora in Portogallo Arciv.

Eureux in Francia.

P. Fabriano.

P. Faenza.

Famagoſta nell' Iſola di Cipro.

P. Fano.

Faro in Portogallo.

S. Fede nell' Indie Occidentali di Spagna Arciv.

Feltre.

P. Ferentino.

P. Fermo Arciv.

P. Ferrara Arciv.

Fieſole.

Firenze Arciv.

S. Flour in Alvernia.

Fogaras di Rito Greco in Tranſilvania.

P. Fo-

P. Foligno.

N. Fondi.

P. Forlì.

Fossano nel Piemonte.

P. Fossombrone.

P. Frascati.

Frejus.

N. Frigenti.

Frisinga.

Fulda Vescovato Regolare dell' Ordine di S. Benedetto eretto in Vescovato dalla Santità di Nostro Signore Benedetto XIV. 27. Novembre 1752.

Fruncal nell' Isola Madeira di Portogallo.

N.R. Gaeta.

N.R. Gallipoli.

Gant in Fiandra.

Gap nel Delfinato.

Genova Arciv.

N. Gerace.

N. Ge-

N. Gerenza.

S. Giacomo di Chile nell' Indie Occidentali di Spagna.

S. Giacomo di Capo Verde nell' Africa di Portogallo.

S. Giacomo di Cuba nell' Indie Occidentali.

Giavarino nell' Ungheria.

Ginevra.

S. Gio: de Maurienne in Savoja.

N.R. Giovenazzo, e Terlizzi uniti.

Girgenti.

Girona in Catalogna.

Glandeves in Provenza.

Gnesna in Polonia Arciv.

Goa nell' Indie.

Gorizia nel Friuli ultimamente eretta in Metropolitana da Benedetto XIV.

Granata in Spagna.

Granoble nel Delfinato.

N. Gravina.

Grasse in Provenza.

Grosseto.

Guadalaxara nell' Indie Occidentali in Spagna.

Guadix nel Regno di Granata.

Guamagna nell' Indie Occidentali in Spagna.

N. Guardia Alfiero.

Guardia in Portogallo.

Guatimala nell' Indie Occidentali di Spagna Arciv.

P. Gubbio.

Gurck in Carintia.

Hispahan in Persia.

Hildesein.

Huesca in Spagna.

Jaca in Aragona.

Jaen in Spagna.

P. Jesi.

P. Imola.

Inurea.

Ipri in Fiandra.

N. Ischia.

N. Isernia.

N. Isola.

Jucatan nell' Indie Occidentali di Spagna.

Kinitzgratz in Boemia.

Kiovia in Polonia Coadjutore di detto Vescovato con successione.

Kiovia, & Halitz uniti di Rito Greco nella Polonia, e Coadjutore con successione.

N. Lacedogna.

Laictoure nella Guascogna.

Lamego in Portogallo.

N.R. Lanciano Arciv.

Langres in Francia.

Laon in Piccardia.

N. Larino.

Lavaur in Francia.

N. Lavello.

N. Lecce.

Leiria in Portogallo.

Lerida nella Catalogna.
Leon in Spagna.
Leopoli in Polonia Arciv. di Rito Latino.
Leopoli Arciv. di Rito Armeno in Polonia.
Lesina in Dalmazia.
N. Lettere.
Liegi.
Lieutmeritz in Boemia.
Lima Arciv. del Perù nell' Indie Occidentali di Spagna.
Limoges.
Lione in Francia Arciv.
Lipari in Sicilia.
Lissa nell' Albania.
Livonia nella Curlandia.
Lizieux nella Normandia.
Lodi.
Lodove nella Linguadoca.
Lombez nella Guascogna.
P. Loreto.

Lo-

Losanna in Carniola.
Lucca Arciv.
Lucko in Polonia.
N. Lucera in Puglia.
Lucon in Francia.
S. Lodovico del Maragnano nell' Indie Occidentali di Portogallo.
Lugo in Spagna.
Luni.
Maccao nella Cina.
Macarska in Dalmazia.
P. Macerata, e Tolentino.
Madrusch, e Segna in Dalmazia.
Magonza Arciv.
Malacca nell' Indie Orientali di Portogallo.
Malaga in Spagna.
Malines Arciv.
S. Malò in Francia.
Malta.
N. Manfredonia Arciv.

Manila nell' Isole Filippine.
Mantova.
Marcano in Dalmazia.
N. S. Marco.
Mariano in Corsica.
Mariana nel Basile eretto in Vescovato 15. Decembre 1745.
N. Marsi.
N. Marsico nuovo.
Marsiglia in Francia.
S. Marta nell' Indie Occidentali di Spagna.
N. Martorano in Calabria.
Massa.
Mascon in Francia.
N. Massalubrense.
N.R. Matera.
Maurienne.
Mazzara.
Meaux.
Mechoacan nell' Indie di Spagna.
N. Melfi, e Rapolla.

Men-

Mende nella Linguadoca.
Messico nell' Indie Occidentali
di Spagna Arciv.
Messina Arciv.
Metz in Lorena.
Milano Arcivescovo.
N. Mileto.
N. Minervino.
S. Miniato.
N. Minori.
Miranda in Portogallo.
Mirepoix nella Linguadoca.
Modena.
N. Molfetta.
Mondonnedo in Galizia.
Mondovì nel Piemonte.
N.R. Monopoli.
Monreale Arciv.
Montalcino.
P. Mont' Alto.
Montauban nella Linguadoca.
Monte Casino.

N. Monte Corvino.

P. Monte Feltre.

P. Monte Fiascone, e Corneto.

N. Montemarano.

Montpelier in Francia.

N. Monte Peloso.

Monte Pulciano.

N. Monte Verde.

Monte Verde.

N.R. Motula.

Munster nella VVestfaglia.

N. Muro.

Namur in Fiandra.

Nankin nella Cina.

Nantes nella Brettagna minore.

N. Napoli Arciv.

Narbona nella Linguadoca Arciv.

N. Nardò.

P. Narni.

Naxia nell'Arcipelago Arciv. nell' Isola dello stesso nome.

Naxivan Arciv. nell' Armenia.

N. Nazzàrèt Arciv. unito à Canne, e Monteverde.

Nebbio in Corſica.

P. Nepi.

Neuſtatt.

Nicaragua nell' Indie.

N. Nicaſtro.

Nicopoli in Bulgarià.

N. Nicotera.

Niſmes.

Nitria.

Nivers.

Nizza.

P. Nocera.

N. Nocera de' Pagani.

Nojon in Francia.

N. Nola.

Noli nel Genoveſato.

Nome di Gesù nell' Iſole Filippine.

Nona in Dalmazia.

Novara.

N. Nuſco.

Oleron in Guaſcogna.

Olinda nell' Indie Occidentali di Portogallo con Coadjutore con ſucceſſione.

Olmitz nella Moravia.

S. Omer nell' Arteſia.

N. Oppido.

Oranges in Francia.

Orenſe in Spagna.

N.R. Oria, o Uritano.

Orleans capo della Provincia dello ſteſso nome in Francia.

Oriſtagno in Sardegna Arciv.

P. Orte.

N. Ortona a Mare, e Campli.

Orvela in Spagna.

P. Orvieto.

P. Oſimo, e Cingoli.

Oſma in Spagna.

Oſnabruch.

Oſsaro in Dalmazia.

P, Oſtia,

P. Oſtia, e Velletri.
N. Oſtuni.
N.R. Otranto Arciv.
Oviedo in Spagna.
Pace nell' Indie Occidentali di Spagna.
Paderbona.
Padova.
Palenza in Spagna.
Palermo Arciv.
P. Paleſtrina.
Palma nell' Iſola di Majorica.
Pamiers in Francia.
Pamplona.
Panamà nell'Indie Occidentali.
S. Paolo del Braſile nell'Indie.
S. Papoul in Francia.
Paraguai nell' Indie Occidentali
Parenzo.
Parigi Arciv.
Parma.
Paſsavia.

Patti in Sicilia.

Pavia, a cui è unito l'Arciv. di Amaſia.

S. Paul de Leon in Francia.

Pedena nell' Iſtria.

Pekin nella Cina.

N. Penna, ed Atri.

Perigueux in Francia.

Perpignano in Francia, o ſia Elna.

P. Perugia.

P. Peſaro.

Peſcia in Toſcana.

Piacenza.

Pienza.

Pinerolo in Piemonte, eretto in Veſcovato da Benedetto XIV. li 23. Decembre 1748.

P. Piperno.

Piſa Arciv.

Piſtoja, e Prato.

Piacenza in Spagna.

De la Platta; o ſia Carchas Arciv.

nell'

nell'Indie Occidentali di Spagne.

Plocko nel Palatinato di Plocko in Polonia.

Poictiers nell' Aquitania.

Pola.

N. Policastro.

N. Polignano.

P. Ponte Corvo.

S. Pons de Tomieres nella Linguadoca.

Popoyan nell' Indie Occidentali.

Portalegre in Portogallo.

P. Porto, e S. Ruffina.

Porto in Portogallo.

Porto ricco nell' Indie Occidentali.

Posnania.

N.R. Potenza.

N.R. Pozzuolo.

Praga in Boemia Arciv.

Prato in Toscana.

Premislia in Polonia.

Puebla de los Angeles.
Pulati nell' Albanìa.
Puy in Francia,
Quebec nel Canadì.
Quito nel Perù.
Ragusi Arciv.
N. Rapolla.
Ratisbona.
N. Ravello
P. Ravenna Arciv.
P. Recanati, e Loreto.
N.R. Reggio Arciv.
Reggio in Lombardia.
Reims Arciv. in Sciampagna.
Rennes in Francia.
P. Rieti.
Rieux nella Linguadoca.
Riez in Francia.
P. Rimini.
Rio Gennaro.
P. Ripatranzona.
Rocella in Francia.

Rodes in Francia.
Rohan in Francia.
N. Rossano Arciv.
Ruremonda in Francia.
N. Ruo.
P. Sabina.
Sagona in Corsica.
Sainctes in Francia.
Salamanca in Spagna.
N.R. Salerno Arciv.
Salisburgo Arciv.
S. Salvatore della Baja di tutti li Santi nel Brasile Arciv.
Saluzzo.
Samogizia in Polonia.
Santorino.
Sappa in Albanìa.
Saragosa in Spagna Arciv.
Sarlat in Francia.
N. Sarno.
P. Sarsina.
Sarzana, e Luni uniti.

Sassari in Sardegna Arciv.

Savona.

N. Scala, e Raello.

Scardona in Dalmazia.

Scio.

Scopìa in Servia Arciv.

Scutari in Albanìa.

S. Sebastiano nel Brasile con Coadjutore del Vescovato.

Sebenico in Dalmazia.

Sees in Francia.

Segna in Dalmazia.

P. Segni.

Segovia nella Castiglia vecchia.

Segovia nuova nell' Isole Filippine Indie Orientali di Spagna.

Segorbia in Spagna.

Senlis nella Vallesia.

Sens in Francia Arciv.

Senez in Provenza.

N. Sessa.

N. S. Severina Arciv.

P. S. Severino.
N. S. Severo.
Siena Arciv.
Siguenza in Spagna.
P. Sinigaglia.
Sion nella Vallesia.
Sira nell'Arcipelago.
Siracusa.
Sirmio in Ungheria.
Siviglia Arciv.
Sisteron in Provenza.
Smolensko nell'Alba Russia.
Sofia in Bulgarìa Arciv.
Soissons.
Solsona in Catalogna.
N. Sora.
N. Sorrento Arciv.
Spalatro in Dalmazia Arciv.
Spira.
P. Spoleto.
N. Squillace.
Stagno in Dalmazia.

Strigonia in Ungheria Arciv.

N. Strongoli.

Suana.

Suffraganeo d'Alba Rissia.

—— d'Argentina.

—— d'Augusta.

—— di Bamberga.

—— di Bisanzone.

—— di Braga in Portogallo.

—— di Breslavia.

—— di Bressanone.

—— di Chelma.

—— di Como.

—— di Cujauia.

—— di Culma.

—— di Cracovia.

—— d'Eichstet.

—— d'Erbipoli.

—— d'Evora.

—— di Frisinga.

—— di Fulda.

—— di Gnesna.

Suf-

Suffrágâneo di Lione in Francia.
—— di Lisbona.
—— di Livonia.
—— di Magonza.
—— di Munſter.
—— d'Olmitz.
—— d'Oſtia, e di Velletri.
—— di Paderbona.
—— di Paſſavia.
—— di Praga.
—— di Ratisbona.
—— di Sabina.
—— di Salisburgo.
—— di Saragoſa.
—— di Siviglia.
—— di Spira.
—— di Strigonia.
—— di Toledo.
—— di Trento.
—— di Treveri.
—— di Vilna.
—— di VVormazia.

N. Sul-

N. Sulmona.
P. Sutri, e Nepi.
Tanger in Affrica.
Tarantaise Arciv.
N.R. Taranto Arciv.
Taranzona in Aragona.
Tarbes in Francia.
Tarragona in Spagna Arciv.
N. Teano.
N. Telese.
Temisvar.
N. Teramo.
Terlizzi.
N. Termoli.
P. Terni.
P. Terracina, Piperno, e Sezze.
Tervel in Aragona.
Tine nell' Isola del medesimo nome nel mare Egeo.
Tininiense, volgarmente Knin nella Croazia.
P. Tivoli.

Tlafcala nell' Indie occidentali.

P. Todi.

Toledo Arciv.

P. Tolentino.

Tolone in Francia.

Tolofa in Francia, Arciv.

S. Tommafo di Meliapor nell' Indie Orientali.

S. Tommafo nell' Ifola del medefimo Santo in Africa.

Torcello.

Torino Arciv.

Tortona.

Tortofa nella Catalogna.

Toul in Lorena.

Tournaij.

Tours in Francia Arciv.

N.R. Trani Arciv.

Tranfilvania in Ungaria.

Traù in Dalmazia.

Treguier nella Brettagna inferiore.

Trento, e Coadjutore con fucceffione.

Tre-

Treveri Arciv.

N. Trevico. o Vico della Baronìa.

Treviso.

Tribigne, e Marcana in Dalmazia.

N. Tricarico.

Trieste.

N. Trivento.

N. Troja.

Troischasteaux nel Delfinato.

Troyes in Sciampagna.

N.R. Tropea.

Truxillo nell' Indie occidentali di Spagna.

Tucuman nell' Indie occidentali di Spagna.

Tuy nella Galizia.

Tulles in Francia.

Tursi.

Vabres nell'Aquitania.

Vaccia in Ungheria.

P. Vaison nel Contado Venaissino.

Valenza in Spagna Arciv.
Valencuela.
Valladolid in Spagna.
N. Valve, e Sulmona uniti.
Vannes in Francia.
Varadino in Ungheria.
VVarmia in Polonia.
Veglia.
VVeiſſemburg.
N. Venafro.
Vence in Provenza.
N. Venòſa.
Ventimiglia.
Vercelli in Piemonte.
Verdun in Lorena.
P. Veroli.
Verona.
Veſprin in Ungaria.
N.R. Ugento.
Vicenza.
Vich in Catalogna.
N. Vico Equenſe.

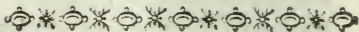
Vien-

Vienna in Auſtria Arciv.
Vienne ne! Delfinato Arciv.
N. Vieſti.
Vigevano nel Vigevenaſco.
Vilna in Lituania.
Viſeu in Portogallo.
P. Viterbo, e Toſcanella.
S. Vito Prepoſitura uullius in Elvvanghen Dioc. d'Augûſta.
Viviers in Francia.
N. Umbriatico.
Volterra in Toſcana, e Coadjutore con ſucceſſione.
Vorms, o Vormazia in Germania.
Udine Arciv., e Coadjutore con ſucceſſione.
P. Urbino Arciv.
Urgel in Catalogna.
Uſal.
Uſez nella Linguadoca.
Vulurara, e Monte Corvino.

Za-

Zagabria in Croazia.
Zamorra nella Caſtiglia vecchia.
Zante, o ſia Ceffalonia.
Zara in Dalmazia Arciv.

Seguono li Patriarchi.

Coſtantinopoli.
Aleſſandria.
Antiochia.
Geruſalemme,
Venezia.
Indie.
Lisbona.
Cilicia degli Armeni.
Vicario Apoſtolico di Coſtantinopoli.

CAPO VI.

Della Sede Vacante.

PRima di paſſare a diſcorrere della Perſona, che gli accennati diritti e dominj conſerva, fa d'uopo ragionare di tutto ciò, che oprare ſi ſuole nell' Elezione del medeſimo Perſonaggio, e durante il tempo di Sede Vacante.

All' annunzio della morte del Sommo Pontefice portaſi il Cardinal Camerlengo in Abito Pavonazzo accompagnato da' Cherici di Camera veſtiti a nero per farne la ricognizione a Palazzo ? E fatta la ricognizione ſul Cadavere tutt' or giacente nel letto, ordina il Rogito di tal morte alli Notari di Camera. Riceve dal Maeſtro di Camera di Sua Santità

tà l'Anello *Piſcatorio* *, che viene poi ſpezzato alla preſenza de' Cardinali nella prima Generale Congregazione da farſi, e che infranto in tal guiſa viene moſtrato a ciaſchedun Cardinale da un de' Maeſtri delle Cirimonie. Il Datario, li Segretarj, che tengono gli altri Sigilli del Defonto ſono obbligati di conſegnarli tantoſto ad uno de' Cherici di Camera deputati a tal Ufficio, e vengono detti Sigilli ** D rotti

* *Nel XV. Secolo ſi cominciò ad applicare queſto Sigillo, detto* Anello Piſcatorio *a' Brevi Pontificj, ſervendoſi lì Papi di queſto per innanzi ſolo per le private loro Lettere*. Mabillon. lib.2. de Re Diplomat. cap.14.

** *Tre ſono li Sigilli Pontificj; Il Sigillo, che moſtra il ritratto di S. Pietro entro a navicella, ove a ſe tragge Rete peſcareccia dall'acqua; ſerve per li Brevi, che ſi ſigillano con cera roſſa, Quel-*

rotti dipoi nella Congregazione Generale, come sopra.

Il Card. Padrone se v'ha, o li Nipoti dei Papa devono abbandonare il Pa-

---

Quello che d'una parte ha la Figura di S. Pietro, e S. Paolo con Croce; e dall'altra il Nome del già Regnante Papa s'applica alle Bolle, che hanno la Medaglia di Piombo.

Varie sono le opinioni intorno al tempo, e Pontefice, da cui fu introdotto l'uso del Sigillo di Piombo. Polidoro Virgilio al lib. 8. degl' Inventori delle cose al cap. 20. *l'attribuisce a' tempi di Stefano III. e di Adriano I.* Tommaso Stubbio, *che visse negli anni* 1360. *lo crede introdotto da Gregorio I.* Domenico Rainaldo *Custode della Biblioteca Vaticana presso l'*Allazio lib. 1. De Ecclef. Occid. & Orient. Consensione cap. 6. §. 2. *lo attribuisce a Silvestro I. Quale peso abbian le ragioni de' sopramentovati, lo esamina diligentemente il Mabillon al libro sopracitato*. De Re Diplomatica.

Una

Palazzo, o Vaticano, o di Monte Cavallo, ſolite abitazioni de' Papi; il detto Cardinal Camerlengo ne prende il poſſeſſo a nome della Camera Apoſtolica, ed uno de' Cherici a ciò deſtinato aſsiſte all' Inventario di tutto ciò, che vi ſi ritrova.

Una coſa cade in acconcio quì di oſſervare, che ne' Sigilli a piombo, San Paolo è a deſtra, e S. Pietro a ſiniſtra: O ſia perchè, come dice il Baronio ad annum 325. §. 8. *nelle ſacre coſe venga ſempre tenuto più onorevole il poſto a manca, che a ritta: O ſia per vizio degli Scultori, ſiccome conghiettura il* Caracciolo *preſſo il mentovato Allazio al* §. 3., *i quali, ponendo ne' lor lavori S. Pietro a deſtra, e S. Paolo a ſiniſtra non prevedeano, che nell' Impreſſione ſul Piombo avrebbero detti Santi cangiato di poſto. Il primo, che di queſt' errore ſi accorſe, fu Pier di* Damiano, *che viſſe dopo l'anno milleſimo del Signore.*

L' Altro poi ſi mette in uſo pegli affari particolari del Pontefice, ed ha d'ordinario lo Stemma del Caſato.

Intanto il medeſimo Cardinal Camerlengo ſpediſce ordine, che ſia ſuonata la Campana maggiore di Campidoglio, ſegno funebre della morte del Papa. A tale ſuono riſpondono le Campane tutte della Città per commiſsione del Cardinal Vicario.

Il Capitano de' Capotori in queſto mentre parte con uomini armati ſubito di Campidoglio, e giunto alla Regola prende le Bandiere di quel Rione, ed a ſuon di Tamburo va ad aprire le Carceri Nuove, e libera que' Prigioni per leggieri mancanze ſerrativi, eſſendo ſtati già trasferiti i Rei di gravi delitti a Caſtel Sant' Angelo prima della morte del Pontefice.

Eſce il Card. Camerlengo poi di Palazzo, e dalla Guardia degli Svizzeri, che gli ſtanno a lato, viene accompagnato alla ſua abitazione, ove fermaſi poi detta Guardia; ed ogni

volta,

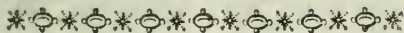
volta, ch'esce, ha lo stesso accompagnamento tutto il tempo di Sede Vacante.

Ei fa battere i giorni appresso moneta collo Stemma suo Gentilizio sotto il segnale di Sede Vacante, che è due Chiavi incrocicchiate sotto il Gonfalone, o Padiglione della Chiesa; e divide in questo tempo l'amministrazione con tre altri Cardinali: e sono il primo Cardinal Vescovo; o sia 'l Decano, il primo Cardinal Prete, ed il primo Cardinal Diacono.

Essi hanno la cura del Governo, provvedono a' bisogni, rispondono a' Memoriali, danno ordini ad Uffiziali, confermano Quei, che possiedono Ufficj, e Cariche, regolano ogn' interesse di Giustizia, di Polizia, di Finanze, e d'Armi.

Il detto Cardinal Camerlengo tiene in questo giorno al suo Palazzo

la Congregazione de' Cherici di Camera, cui diſtribuiſce le Cariche, ed incombenze di Palazzo; Egli, 'l Cardinal Vicario, ed il Gran Penitenziere ſoltanto continuano le Funzioni delle loro Cariche, ceſſando, e la Rota, e gli altri Tribunali di render Giuſtizia, e la Dataria di ſpedir Bolle, ſecondo la Bolla *In eligendo* di Pio IV.

Ed eſsendo in tal occaſione coſa neceſſariſſima la ſicurezza di Roma raddoppiano le Guardie, accreſcono, e riempiono di Soldati i Luoghi più ſoſpetti della Città; e danno gli ſteſsi ordini a' Governatori delle Piazze tutte dello Stato Eccleſiaſtico.

CAPO

CAPO VII.

De' Funerali del Papa.

NOve giorni durano l'Esequie per il Pontefice Defonto. Ventiquattro ore dopo la morte viene aperto, ed imbalsamato il di Lui Cadavere da' Chirurgi Pontificj; e le Interiore qualora il Pontefice finisce di vivere al suo Palazzo di Monte Cavallo chiuse in un vaso soglionsi portare dentro una Carrozza accompagnata da uno de'Cappellani Segreti di Palazzo alla Chiesa Parrocchiale di San Vincenzo ed Anastasio vicino al Palazzo Pontificio con quattro Torcie accese. Il Cadavere viene vestito di Sottana di lana bianca, Mozzetta, e Camauro Rosso, e portato in altra Anticamera del medesimo Palazzo,

viene alzato ſotto il Baldacchino, ove ardono quattro Cerei, ed è cuſtodito ſempre da' Penitenzieri, e dalla Guardia Svizzera.

La ſera verſo un' ora della notte viene portato il Defonto dal Quirinale al Vaticano per la Strada di S. Silveſtro di Monte Cavallo, Piazza di S. Marco, Ceſarini, Parione, Banchi, Ponte S. Angelo, e Borgo nuovo coll' accompagnamento della maniera, che ſiegue:

Precedono il Cadavere Pontificio diverſi Cavalleggieri a mano, a mano per tener libere dalla folla le ſtrade: Arriva la Vanguardia de' medeſimi preceduta da' Famigli della Stalla, Pontificia con Torcie a vento, cui ſiegue parte della Guardia Svizzera, col loro Capitano a Cavallo, portando un Ufficiale nel mezzo di due altri la Bandiera piegata, con la nuda ſpada

ſpada appoggiata alla ſpalla. Viene uno de' Maeſtri di Cirimonie a Cavallo, ed a piedi quantità di Parafrenieri di Palazzo colle Livree roſſe, e Ferrajoli pavonazzi con torcie acceſe: Quindi la Lettiga foderata di panno cremiſi con trina d'oro, aperta da tutti i lati, fuorchè al di dietro, portata da due bianche Mule, entro a cui giace il Cadavere del Pontefice cogli ſteſſi Abiti, Cappello uſuale, e Scarpe roſſe con Croce ricamata d'oro nel mezzo. Gli ſtanno intorno i PP. Geſuiti Penitenzieri di S. Pietro con torcia acceſa recitando preci, e colle torcie pure i Lettighieri di Sua Santità, che ſtanno a lato. La Guardia Svizzera va facendo ala a' fianchi della Lettiga medeſima, ed è poi ſeguitata dall'Alabarde, che chiudono in mezzo i Decani del Defonto i quali tengono torcie acceſe, ed il Maeſtro di

Stalla a Cavallo . Paſſano in appreſſo ſette Carri tirati da' Cavalli con altrettanti pezzi di Cannoni cogli Svizzeri a lato, che portano Moſchetti, e Miccia acceſa ſull'aſte.

Terminata è queſta ordinanza dalle due Compagnie de' Cavalleggieri, e delle Corazze; i primi colle loro banderuole avvolte alle aſte, e colla piſtola con bocca rivolta a terra; e li ſecondi con Buſti di ferro, e ſpada nuda colla punta parimenti al baſſo; ambedue colle proprie inſegne inviluppate nelle Aſte; ſuonanſi le Trombe a ſordino, e battonſi li Timpani diſcordati; i loro Ufficiali, e Capitani ſtanno alla Teſta.

Con tale accompagnamento è portato il Cadavere ſino alla Scala di Coſtantino del Vaticano, ove da quattro PP. Penitenzieri di S. Pietro levato viene della Lettiga, e traſportato ſu nobi-

nobile Bara alla Cappella Sistina, ivi viene da medesimi Penitenzieri vestito di tutti gli abiti Pontificali qual se cantar dovesse Messa Solenne; e postagli in capo la Mitra di lama d'oro viene collocato sovra alto Letto con Torcie intorno accese, assistito da'medesimi Padri, che recitano preci in Suffragio dell'anima di Lui, ed è guardato dalla Guardia Svizzera.

La mattina seguente il Capitolo, e Clero della Basilica Vaticana ascende alla Cappella Sistina, ove da' Penitenzieri viene loro consegnato il Cadavere del Pontefice. Vengono poi li Cardinali, all'arrivo de' quali s'intuona da' Cantori Pontificj il Responsorio *Subvenite Sancti &c.* e da un anziano Canonico si dice *Pater noster &c.* si asperge il Cadavere, e si dicono le preci consuete.

Viene alzato poi da otto Sacerdo-

ti di detta Basilica il Letto col Cadavere, e calano giù in Chiesa facendo atto di sostenerlo diversi Canonici, precedendo il Capitolo, e Clero con Croce, e Torcie accese ed accompagnandolo li Cardinali con Cappa pavonazza, e li Prelati in Sottana, e Mantelletta nera (perciocchè così vestono tutto il tempo di Sede Vacante) recitando Salmi, e preci da morto. E se il Papa muore al Vaticano, viene portato per la scala segreta nella Capella di Sisto, vestito viene da' Penitenzieri, e la mattina seguente trasferito in Chiesa accompagnato da Cardinali, e dal Capitolo Vaticano, come sopra, viene posato nel mezzo di detta Chiesa, gli viene fatta solenne assoluzione secondo il Cirimoniale da un Arcivescovo, o Vescovo del Capitolo vestito in Pontificale, e indi condotto viene dal Clero con Tor-

Torcie accese, e chiuso nella Capella del Santissimo Sagramento, dove rimane giorni trè, porgendo fuori della Cancellata di Ferro li Piedi (acciò possano essere baciati dal Popolo) con molti lumi accesi, e co' Cappelli Pontificij a' Piedi medesimi, custodito sempre dalla Guardia Svizzera per sedare le confusioni, che posson succedere per la calca del Popolo, che vi concorre.

La sera del terzo giorno i Cardinali promossi dal Defonto Pontefice vengono ad assistere alla Sepoltura. Viene trasferito il Cadavere nella Cappella del Coro dal Capitolo con Croce, e Torcie accese, e fatta l'Assoluzione da un Arcivescovo, o Vescovo, e terminate le consuete funzioni coll'assistenza del Clero viene collocato il Cadavere nella Cassa di Cipresso, una delle trè preparate, e da Monsig.

Mag-

Maggiordomo vengono gettate entro una borſa in detta Caſſa varie Medaglie d'oro, d'argento, e di rame della Santità Sua, ſecondo il numero degli anni, che viſſe nel Pontificato, indi ſi copre, o dal Cardinale Nipote, o da altro Cardinale ſua prima Creatura, o finalmente da Monſignor Maggiordomo, il Volto con velo bianco, e velato pure il Corpo intero del Deonto Pontefice con Coltre roſſa di Ormeſino, ſi chiude la ſuddetta Caſſa di Cipreſſo, e viene ſigillata inſieme con la ſeconda, ch'è di Piombo ove ſono le Armi ed Iſcrizioni Pontificie, ed in queſta vi s'improntano li Sigilli tanto del Cardinale Camerlengo, quanto del Maggiordomo; la terza, parimente ch'è di Legno, viene chiuſa; e dipoi vengono tutte trè collocate nel deſtinato ſito.

Ma quando il Papa ordina per teſta-

testamento di essere seppellito in alcuna altra Chiesa; la traslazione del Cadavere non può seguire, che un'anno dopo essere state riposte le Casse nel sito, o nella Cappella destinata.

A tal funzione assistono anche i Prelati di Camera, i Maestri di Cirimonie, ed altri Ministri, ed Uffiziali rogandosi tutto dal Notajo del Card. Camerlengo, da quello del Capitolo di S. Pietro, e da altro della Camera Apostolica la Chiusura del Cadavere Pontificio.

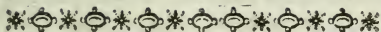
La Camera Apostolica paga le spese della Sepoltura del Papa, tanto per l'Esequie, quanto per un superbo Mausoleo, che s' inalza in mezzo alla gran Navata di S. Pietro storiato delle imprese illustri del Defonto Pontefice, illuminato da innumerabili Cerei. Tutti li nove giorni si celebrano le Messe Solenni di Requie da' Cardi-

nali;

nali; il primo giorno si canta dal Cardinale Decano, e negli altri giorni da quelli, che gli succedono in presenza del Sagro Collegio, e de' Prelati, che hanno luogo in Cappella, colle solite assoluzioni a suffragio dell' Anima del Defonto.

Li trè ultimi giorni però cantansi le Messe solenni di Requie da' Cardinali Vescovi, e Preti, con quattro altri Cardinali assistenti, che vanno alla fine facendo le solite Aspersioni, e gl'Incensamenti ordinati dal Pontificale Romano, coll' assistenza del Sagro Collegio, e de' sopradetti Prelati.

Nel giorno ultimo dal Prelato destinato si recita l'orazione *in Funere*; ed in tal modo terminano l' Essequie, che si celebrano pel Defonto Pontefice.

CAPO

CAPO VIII.

Delle Congregazioni, che tengonsi da' Cardinali ne' giorni destinati all' Esequie del Papa.

IL terzo giorno dopo la morte del Pontefice concorrono la mattina li Cardinali in Cappa Pavonazza al Vaticano nella stanza detta de' Paramenti, ove si fa la prima Congregazione generale, e dove da Monsignor Segretario del Sagro Collegio si leggono le Costituzioni Pontificie risguardanti il buon regolamento del Conclave, e gli affari della Sede Vacante. Quì si presenta l' Anello Piscatorio dal Cardinal Camerlengo, e da' Presidenti del Piombo si presentano le forme de' Piombi delle Bolle, di cui parlai, Monsignor

Sotto

Sotto Datario consegna a'Cardinali una Cassettina colle suppliche, che viene data in custodia a due Prelati Chierici di Camera, e lo stesso si fa della Cassettina de'Brevi portata dal Segretario de'medesimi. Si elegge inoltre ò si conferma il Governatore di Roma, e si scelgono due eruditi Prelati uno per recitare l' Orazione *in Funere* l' ultimo dì dell' Essequie come ho narrato, (il quale però viene nominato dal Cardinal Nipote, se v'è); e l'altro per l'Orazione *De Eligendo Summo Pontifice* da recitarsi dopo la Messa dello Spirito Santo, come diremo; Finalmente vengono destinati trè Cardinali per la soprantendenza della Costruzione del Conclave, ed il tutto si stabilisce co'voti dell'intera Congregazione.

Nella Seconda Congregazione, che si fa in Sagristia, si confermano

gli

gli Uffiziali della Città, e dello Stato Ecclesiastico, ammettonsi all'Udienza li Conservatori di Roma; li Cardinali già deputati rendono conto del sito destinato al Conclave, onde compartire a luoghi più adatti le Celle, pe' Cardinali, e loro Ministri.

Nella Terza Congregazione, che vien fatta in Sagristia, viene eletto il Confessore del Conclave.

Nella Quarta in detto luogo vengono eletti due Medici, ed un Chirurgo.

Nella Quinta uno Speziale, e quattro Barbieri, a servizio del Conclave, poscia dall'ultimo Diacono si estraggono a sorte li Numeri delle Celle, ed i Nomi de' Cardinali cui toccano.

Nella Sesta Congregazione li Maestri di Cirimonie non Participanti esibiscono i loro Brevi, ed ottengono facoltà

coltà d' entrare in Conclave; e vi si accorda il terzo Conclavista a que' Cardinali, che n'avesero bisogno.

Non può verun Cardinale condur seco in Conclave, che due Domestici solamente; si permette il terzo a taluno, che n'avesse necessità, come dissi di sopra.

Nella Settima Congregazione si dà l'incombenza ad uno o più Cardinali di stabilire molti Famigli, e Scopatori pe' servizj del Conclave.

Nell' Ottava si deputano due Cardinali per l'approvazione de' Conclavisti, e ciaschedun Cardinale deve recare un' esatta notizia di ciascheduno de' suoi.

Li Conclavisti godono di molti privilegj, risguardanti e Beneficj, e Pensioni a tenore della Bolla, che uscir suole a loro favore dopo l' Elezione. Hanno il diritto della Cittadinan-

nanza di qualunque Città, vogliono Esſi traſceglierſi dello Stato Eccleſiaſtico, ed oltre una ſomma di ſcudi, che il Papa eletto loro diſtribuiſce, ne han *dieci mila* dalla Camera Apoſtolica; ed i Cardinali, che entrano in Conclave giurano di mantener loro tali Privilegj.

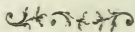
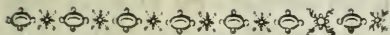
Nella Nona Congregazione ſi aſſegna a tre Cardinali la cura d'invigilare alla nettezza del Conclave, ed alla cuſtodia delle Chiavi del medeſimo.

Nella Decima viene accordato un Muratore, e Fallegname. Li Cardinali, che non ſono *in Sacris*, eſibiſcono il Breve di voce attiva per l' Elezione del nuovo Pontefice.

In queſta Congregazione vengono ricevuti li Miniſtri de' Sovrani, e delle Città ſoggette alla S. Sede, e gli Ambaſciatori per parte de' loro Poten-

tentati fanno qualche discorso esortando li Cardinali a fissare l' Elezione sopra uno de' più degni, ed abili Personaggi.

Il Giorno dopo intervengono li Cardinali nella Cappella del Coro colli Prelati alla Messa dello Spirito Santo celebrata dal Cardinal Decano: finita la quale viene pronunciata l'Orazione *de eligendo Summo Pontifice* dal Prelato prescelto.

Compita questa funzione li Card. in Cappa Pavonazza a due a due preceduti da un Maestro di Cirimonie, che innalza la Croce, accompagnati da' Prelati, cantando li Musici l' Inno *Veni Creator Spiritus* con Soldati Svizzeri a lato in processione s'incamminano, ed entrano solennemente nel Conclave.

CAPO

CAPO IX.

Del Conclave .

FU istituito il Conclave da Gregorio X. dell' Illustre Famiglia Visconti già chiamato Teobaldo . Ordinollo il Concilio di Leone II. Ecumenico XIV. nell' anno 1274. * , in cui si sta-

---

* *Prima di quel tempo non usavano li Cardinali come al dì d'oggi di chiudersi in Conclave ; ma di buon mattino alzati tutti li giorni , se si trovavano in Roma , si univano od in S. Giovanni Laterano , o nella Basilica di San Pietro , od altrove secondo il comodo , e le circostanze ; e se dimoravano fuori di Città , si adunavano nella Cattedrale di quel Paese per trattare dell' Elezione del Romano Pontefice , come fanno a dì nostri , se devono assistere a qualche particolare Congregazione . Vedi il* Panvinio

si stabilirono le leggi ed i riti da osservarsi perchè prontamente succedesse la Santa Elezione del Sommo Pontefice.

Possono li Cardinali scegliersi sito a talento pel Conclave, ma non essendovi luogo più atto del Vaticano per la sua ampiezza, e vicinanza alla Chiesa di S. Pietro ove eseguisconsi le surriferite Funzioni, hanno per costume di congregarsi in questo Palazzo.

Occupa il Conclave tutto il primo piano del Palazzo, ed abbraccia quel tratto di Fabbrica, che dalla Loggia della Benedizione, o dalla Facciata della Chiesa di S. Pietro, e dalle due Sale Regia, e Ducale corre fino

---

nio *nelle Annotaz. al* Platina *pag.* 179. *dell'Edizione di Lovania* 1570.

ſino alle ſtanze de' Paramenti , ed à quelle delle Congregazioni.

Entro a queſto ſito ſi formano tante Celle, o piccole Stanze, quanti ſono li Cardinali viventi; e queſte ſi fanno ne' giorni dell' Eſequie dell'Anteceſsore.

Le Celle ſopradette ſono compoſte di Tavole inchiodate ſopra Travi fermati a lungo, ed a traverſo, ed hanno palmi Romani 18. di longhezza, e 15. di larghezza con altezza proporzionata, eſsendo un piede in circa l'una dall' altra diſtanti. Ogni Cella ha 'l numero ſopra la Porta: toſto che ſono diſtribuite a' Cardinali nella quinta Congregazione come diſſi; Que' che ſono creati dal defonto Pontefice ſe le fanno coprire di Saja di color Pavonazzo; e Que' che ſono creature de' Pontefici predeceſsori, di Saja Verde (come pure tutto il tem-

po di Sede Vacante li Cardinali creature del Defonto veſton di Sajetta Pavonazza colle moſtre pavonazze, e gli Altri colle moſtre roſse); e dello ſteſso riſpettivo colore ſono coperti tutti li Mobili, che Loro ſon neceſsarj, e fregiaſi ciaſcheduna Cella, ed ogni Mobile dell'Armi di Quello cui ſpettano.

Tutti i Luoghi, pe' quali ſi può entrare, ed uſcire del gran recinto, ſon chiuſi, e murati, e reſta ſolamente libera una Porta, che dalla Scala grande conduce alla Sala Regia, ond' entrar poſsano li Cardinali, che arrivano in tempo del Conclave già chiuſo; od uſcir poſsa chiunque ne aveſſe neceſsità: ſi chiude però detta Porta con quattro chiavi, come ſi dirà in appreſso. Vengono murati gli Archi tutti delle Loggie ed i Fineſtroni, e dalla ſommità d'eſsi vien portato il

lume

lume per mezzo d'un Fineſtrino difeſo da un Telaro con tela bianca oliata.

Per queſta Clauſura ſono diſtribuite in certi ſiti aperti otto Ruote di Legno ſimili a quelle de' Monaſteri di Monache, che ſervono per introdurvi li cibi, ed ogni altra coſa occorrente per ſervizio de' Cardinali, e de' Conclaviſti.

Durante il tempo del Conclave vengono mantenuti a ſpeſe della Camera Apoſtolica tutti que' Miniſtri, ch' ivi s'impiegano a comune ſervizio,

Sul mezzo giorno vengono li Familiari de' Cardinali in Carozza ſulla Piazza portando li cibi, ed ogni altro neceſſario pe' Cardinali medeſimi, e Conclaviſti. Prendono eſsi li cibi ſuddetti del Cardinale cui ſervono, ed a due a due col capo ſcoperto preceduti eſſendo dal Cameriere che tiene la

mazza di S. Em. portànsi alle Ruote suddette, ove il tutto viene visitato da' Custodi, e di poi introdotto.

Terminata questa faccenda un Cursore, ch'è quì presente, vestito di pavonazzo colla sua mazza d'Argento chiude lo sportello della Ruota; il Prelato assistente stà osservando, se 'l tutto è ben chiuso, vi mette la serratura coll'impronto della sua Arme, e li Maestri di Cirimonie fan lo stesso al di dentro. Due di queste Ruote restano a capo della Scala Regia di Costantino, e vengono custodite da' Conservatori di Roma, e da' Votanti Prelati di Segnatura.

Le seconde Ruote sono poste all'Orologio Vaticano, e guardate sono dagli Uditori di Rota, e dal Padre Maestro del Sagro Palazzo.

Le Terze Ruote restano dalla parte della Segretaria di Stato, e so-

no

no date in cura de' Prelati Cherici di Camera.

Le Quarte Ruote ſituate dalla parte di Belvedere, vengono aſsiſtite da' Patriarchi, dagli Arciveſcovi, da' Veſcovi, e Protonotarj Apoſtolici.

Li detti Perſonaggi vengono deſtinati alla cuſtodia di queſte Ruote in certi determinati giorni a vicenda.

Oltre le diviſate Ruote ſi apre nella già detta libera Porta una Fineſtrella, allorchè ſi hanno da ricevere all' Udienza Ambaſciatori, e Miniſtri, e ſino a tanto, che ſtà aperta, viene tirata una tela per impedire la viſta del Conclave al di dentro; finita l'Udienza immediatamente ſi ſerra.

* * * *
* * *
* *
*

CAPO X.

De' Provvedimenti, che sogliono farsi in tempo del Conclave.

IL giorno in cui li Emi Cardinali entrano in Conclave, Monsignor Governatore d'esso Conclave, ch'è il Maggior-Domo * Pontificio, si porta nell'Appartamento preparatogli, situato a capo della *Cordonata*, che porta al Cortile del primo *Loggio-*

ne

* *Clemente XII.* Constitut. Dat. IV. Nonas Octobris anno 1732. *dichiarò Governator del Conclave il Maggiordomo de' Palazzi Pontificj. Tale carica era per avanti amministrata da* Altro *Personaggio collo stesso titolo di Governatore del Conclave, che stendeva il suo comando su tutta la Città Leonina.*

ne fulla mano ritta, la porta del quale Appartamento è munita di Raſtelli pel Corpo delle ſue Guardie con Alabardieri, che ſono veſtiti di Caſacca, e Calzoni di panno pavonazzo.

Nello ſteſso giorno la Guardia del * Mareſciallo perpetuo del Conclave occupa co' ſuoi Ufficiali un Caſotto particolare di tavole alzato preſſo alla Statua di San Paolo appiè della Scalinata di San Pietro, ed il medeſimo Mareſciallo accompagnato da' Soldati, ſi porta all' Appartamento deſtinatogli contiguo all' ingreſſo del Conclave ad effetto di aſsiſtervi, e di potere aprire, e chiudere quel-

* *Dopo la morte di Giulio Savelli Principe di Alba Clemente XI. ornò di tale Titolo Augusto Ghigi, e detta Carica dura per anche in queſta nobiliſſima Famiglia*. Polydor. Vit. Clement. XI. lib. 57.

quella porta secondo le occorrenze.

Vicino a detto Casotto altro ve n' è alzato pel Corpo di Guardie di Alabardieri, e Cherubinieri Svizzeri, e pei loro Ufficiali.

Dall' altro lato della Basilica Vaticana, nella strada, che guida al Palazzo della Santa Inquisizione ha il suo Quartiere il Corpo di Guardie della Compagnia de' Cavalleggieri Pontificj, ed alla sinistra di detto Quartiere dalla parte detta di Tor de'Venti, havvi altro Quartiere pel Corpo di Guardie Reale delle Corazze, delle quali però parte ne rimane al solito Quartiere di Monte Cavallo per ogni spediente.

Altro Corpo di Guardia Reale composto delle Soldatesche Pontificie a piedi resta nel solito Quartiere della Piazza per dove passato il Colonnato si và alla Chiesa di Santo Spirito, ed

al-

àltro di dette Soldatesche prende
Quartiere in due Casotti di tavole;
uno dove principia il Cantone del Muraglione di Castel Sant' Angelo, e l'altra sull' entrata del Ponte.

Dalla parte inferiore della piazza, e sul principio del Borgo Nuovo alla sinistra nell'uscire di detta Piazza tiene il suo posto la Guardia, o Squadra del Bargello di Roma, il quale vi assiste in abito di Città, colla sua Collana, e col Medaglione d' oro al collo.

Tutte le suddette Milizie, ed altre Truppe del Popolo Romano si portano il dopo pranzo di quel giorno in cui li Cardinali entrano in Conclave, come abbiam detto, alla piazza a far la lor mostra prima di prendere i loro Quartieri respettivamente.

In Campidoglio poi il Senato Romano altresì va schierando la sua Mi-

lizia comandata da Gentiluomini Romani, la quale verso la sera viene distribuita con tanti Corpi di Guardia per tutti li 14. Rioni di Roma per mettere argine a qualunque tumulto succeder potesse, sì di giorno, che di notte nella Città; essendo anche solito tenersi per ordine del Senato accesi diversi lumi sulle finestre la notte per guardarla da ogni occulta insidia de' malviventi.

Oltre alle descritte solite, e raddoppiate Guardie (come dicemmo dopo la morte del Sommo Pontefice) e Milizie; altre van ripartite in varie parti, e ne' Borghi di Roma, non solo di Soldati Rossi, ma anche di Corsi.

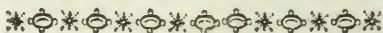
Tutti li giorni del Conclave presiedono al Governo il Cardinal Camerlengo, con altri tre Cardinali, uno de' Vescovi, l' altro de' Preti, ed

il

terzo de' Diaconi, che appellansi Capi d'Ordine; ogni tre giorni mutansi, ed altri trè ne succedono vicendevolmente secondo l'anzianità, restandovi però sempre l' Eminentissimo Camerlengo.

Parimente tutti li giorni del Conclave per ordine del Cardinal Vicario il Clero Regolare, e Secolare diviso ne' giorni prescritti si porta in processione al Vaticano, cantando le Litanie de' Santi, e Preci consuete per la felice Elezione, e passando per il Cortile, ch' è tra' Portici del Conclave, recitano *Veni Creator*, ed arrivati che sono alla Cappella eretta dirimpetto alla Scala dello stesso Conclave, uno de' Cappellani Pontificj canta la Messa dello Spirito Santo accompagnata da' Musici di Cappella.

Stà inoltre esposto il Venerabile nelle Chiese li giorni assegnati dall'

Eminentissimo Vicario, come nell'Esposizione delle Quarant' Ore; non si fa però processione, ma si cantano solamente le Litanie o Preci ordinate, e si portano le Confraternità in quella Chiesa secondo la loro ripartizione ogni giorno ad orare, a fine di ottenere da Dio una sollecita Elezione di un buon Pastore.

CAPO XI.

Delle Funzioni che si celebrano da' Cardinali in Conclave prima dell' Elezione del Pontefice.

ENtrati li Cardinali in Conclave sollennemente, come dicemmo, portansi alla Cappella Paolina, ove il Cardinal Decano avanti l' Altare dice l' Orazione *Deus qui corda Fidelium*. Si

Si leggono di nuovo le Costituzioni Pontificie concernenti l' Elezione del Sommo Pontefice, la Clausura, ed il buon regolamento del Conclave, e li Cardinali giurano d'osservarle. Il suddetto Cardinal Decano dopo con un breve discorso gli esorta a provvedere con sollecitudine la Chiesa d'un buon Pastore, e partono di Cappella alla fine.

Ricevono nelle proprie Celle le solite visite de' Nobili, Prelati, Ministri, e degli Ambasciatori: Lo stesso giorno congregati tutti nell'altra Cappella detta la Sistina ammettono al giuramento di fedeltà Monsignor Governatore del Conclave, il Marescialло, i Prelati, fra' quali a suo luogo il Maestro del Sagro Palazzo, e i Conservatori di Roma, a' quali tutti sono consegnate in custodia le Ruote del medesimo Conclave, come si è detto di so-

ſopra . Indi chiamati tutti li Conclaviſti viene da queſti pure preſtato il giuramento per l'eſatta , e fedele oſſervanza del ſilenzio , di quanto entro vi ſi deve operare , e ſi deputano due Cardinali per riconoſcerli tutti.

Fattoſi poi tardi , per ordine del Cardinal Decano ſi ſuona la Campanella pel Conclave alla prima , ſeconda , e terza ora della notte , affinchè tutti que' , che non vi hanno luogo partano , e ſi chiuda il Conclave , e perciò ſi ſpediſce delle Viſite ciaſcun Cardinale , eſce chiunque non è deſtinato a reſtarvi , e viene ſerrata al di dentro la Porta con due chiavi, che ſi conſegnano , l' una al Cardinal Camerlengo , e l'altra al primo Maeſtro di Cirimonie , ed al di fuori ſi chiude con due altre chiavi la Porta alla preſenza del Mareſciallo del Conclave , e queſte vengono da lui cuſtodite .

Di-

Di poi dal Cardinal Camerlengo insieme colli tre Cardinali Capi d'Ordine, e col Maestro di Cirimonie, si fanno ricerche con torcie accese in ogni angolo del Conclave, per assicurarsi, che non restino in detto, che le persone approvate; cioè due Conclavisti per ogni Cardinale, e per alcuno trè, come ho scritto, Monsignor Sagrista, li Maestri delle Cirimonie, il Segretario del Sagro Collegio, ch'è Segretario ancor del Conclave il Sotto Sagrista, il Confessore, li due Medici, un Chirurgo, uno Speziale, Quattro Barbieri, 35. Famigli, un Muratore, ed un Fallegname, li quali tutti il dopo pranzo del seguente giorno sono nella Cappella riconosciuti per ogni maggior sicurezza.

Fattesi le dovute diligenze, e ricerche per il Conclave si dà ordine da' Cardinali Camerlengo, e Deputati

tati, che si riconosca se la Porta è bene serrata, e trovatala tale viene rogato di ciò l' Istromento alla presenza de' Testimonj dal Maestro delle Cirimonie.

Se alcuno de' Conclavisti per qualche accidente dee uscire di Conclave, non può egli più ritornarvi, ma se n'elegge in sua vece un' altro.

Gli Ambasciatori, il Governatore di Roma, e del Conclave, il Senatore, ed i Conservatori di Roma hanno l'Udienza del Sagro Collegio, questi giorni del Conclave, dalle Ruote; ed osservano gli stessi riti, che usano allorchè sono ammessi all'Udienza del Papa medesimo; cioè, facendo le trè solite genuflessioni, dacchè tra loro si ritrova Quello, che dee essere eletto Pontefice; e questa è la ragione che rendonsi gli ommaggi al Collegio Sagro della stessa maniera, come se fosse

fe di già il Papa prefente, e riconofciuto.

Poffono affiftervi tutti li Cardinali fe vogliono; ma li tre Capi d'Ordine per lo più fono quelli, che prendono le Ambafciate, e rifpondono per tutti.

Gli Ambafciatori poi fanno i loro difcorfi, ed il Decano de' Cardinali vi rifponde a nome del Sagro Collegio.

Se hanno pofcia Ordini o Letterè dalle Potenze, di cui fono Miniftri, poffono leggerle a' Cardinali, che il Conclave deputa per afcoltarle, e partono.

Bene guardato, e chiufo il Conclave, fi danno due volte il dì li tre foliti fegni da' Maeftri di Cirimonie, i quali avvertono li Cardinali effere tempo di portarfi alla Cappella, con le parole; *Ad Capellam Domini*, che

è la

è la mentovata di Sisto IV. il cui suolo coperto è di panno verde, di cui si ricopron pure li banchi di ambe le parti, ove seder devono li Cardinali, il Decano a manca mano dell'entrata, ed il primo Diacono a ritta dirimpetto.

Nella Paolina Cappella oltre il Maggiore, s'ergono sei altri Altari durante il Conclave, ove possono dir Messa li Card. che non sono infermi a piacere. La prima mattina s'adunanano poi in Cappella Sistina in veste lunga di Sajetta Crocea, o Croccia di color Pavonazzo, che sempre vestono allorchè si uniscono collegialmente; ascoltano la Messa Votiva dello Spirito Santo celebrata dall'Eminentissimo Decano in Paramenti rossi, il quale comunica tutti li Cardinali, che a due a due accostansi all' Altare, secondo l'ordine della loro anzianità,

nità ; portando Quelli dell' Ordine de' Preti la Stola alla *Presbiterale*, e Quelli dell' Ordine de' Diaconi alla *Diaconale*. Dopo la Meſſa gli anima con un breve ragionamento a penſar ſeriamente all' Elezione del Papa , ſi leggono le Bolle di Gregorio X. , ed il Ciremoniale di Gregorio XV. riſguardante le regole , e la forma di detta Elezione.

Terminata queſta Funzione , ſi pone avanti l'Altare una Tavola , ſopra cui v'ha una Tabella , che contiene il giuramento , cui dee preſtar ciaſchedun Cardinale prima di dare il ſuo Voto . Vi ſono due Calici , due Bacinelle ; ed ogni altro occorrente ; innanzi la medeſima Tavola vi ſono Scabelli pegli Eminentiſsimi Scrutatori , e Reviſori , e vengono ancora diſpoſte altre piccole Tavole per la Cappella , provviſte di Calamajo, e penne,

ne , ove li Cardinali ſcriver poſsano i loro Suffragj.

Il Giorno dopo, e tutti gli altri che dura il Conclave Monſignor Sagriſta dice la Meſſa, cui ſervono due Maeſtri di Cirimonie, che preſentano la Pace, onde venga baciata da' tre Capi d'Ordine; ed il primo de'Maeſtri medeſimi di Cirimonie legge l'Iſtromento di nuovo della perfetta Chiuſura, ad alta voce; e ſi diſtribuiſcono a' Cardinali i fogli ſtampati per lo Scrutinio, ed Acceſſo, di che parleremo, ed i Libretti delle Coſtituzioni a ciò ſpettanti, e delle *Litanie*. Monſignor Sagriſta in Cotta colla Stola roſſa recita l'Inno *Veni Creator*, quale finito ſi chiude la Cappella, rimangono ſoli li Cardinali; ed in tal modo, mattina, e dopo pranzo ſi uniſcono, finchè ſeguita ſia canonicamente l'Elezione del Sommo Pontefice.

CAPO

CAPO XII.

Dell' Elezione del Sommo Pontefice in generale *.

ALlorchè trattar si doveva dell'Elezione del Romano Pontefice ne' primitivi tempi della Chiesa adunavasi

---

* *Bonifacio III. in un Concilio tenuto nella Basilica Vaticana l'anno* 607. *proibì sotto pena di Anatema, che non si trattasse di Elezione di nuovo Pontefice o di qualunque Vescovo, se passati non fossero giorni tre dopo la morte dell' Antecessore*. Anastas. in Vit. Bonifac.

E Gregorio X. nel citato Concilio di Lione volle, che vi corresse lo spazio di giorni dieci, onde in quel frattempo attendersi dovessero li Cardinali assenti, lo che confermarono e Pio IV. Vedi la Costit. Datum die 9.Oct. 1562.; *e Gregorio XV. nel suo* Ceremoniale.

navasi il Presbiterio (poichè così appellati erano li Sagri Comizj), e raccoltisi li communi Voti e pareri con quelli ancora de' Vescovi, che trovavansi nella Città, ed uniti li testimonj ancora di quelle Persone, che rappresentavano le voci del Popolo, veniva dichiarato in tal maniera, e creato Sommo Pontefice Quello che sembrava il più degno. *

Sino all' undecimo Secolo in tal guisa s' elesse il Romano Pontefice, ma cresciuto essendo il Clero di molto, per togliere li tumulti, che dalla moltitudine nascono, fu concesso il jus del Suffragio a' soli primarj Sacerdoti, e Vescovi delle Città vicine. Per lo che lontano non è dall'antico l'odierno Rito della Pontificia Elezione, poi-

---

* *Vedi* S. Cyprian. Epist. 52., *ed il Card.* Baron. ad ann. 254. §. 44.

poichè li Cardinali a' quali ora ciò appartiene, sostengono le veci de' più ragguardevoli del Clero. *

Alli soli Cardinali dunque (non potendo il Papa nemmen destinarsi Successore) spetta l'eleggere il Sommo Pontefice, e non altrove eleggerlo, che in Roma, ove risiede l'Apostolica Sede. Così decretò Pio IV. nella Costitut. 63., in cui rinova, dichiara, e rinforza le Costituzioni, intorno all'Elezione del Papa, di Alessandro III. Gregorio X. Clemente V., e VI., e di Giulio II. suoi Predecessori.

Onofrio Panvinio novera diecíotto diverse maniere in varj tempi usate

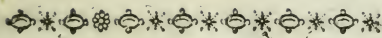
te

---

* *Vedi Bellarm.* lib. 1. De Clericis cap. 10. & 16. *ed il Mabillon* Comment. in Ord. Romanum cap. 17. tom. 2. Musei Italici pag. 110. Paris. 1687.

te nell'Elezione del Sommo Pontefice; e Giovanni Mabillon ne conta sette soltanto; ma Giuseppe Catalano dimostra esserne stato formato numero maggiore dagli Scrittori delle Vite de' Pontefici. *Comm. ad Can. I. Concil. Lateteran. III. Oecumenici XI.*

Io passerò a discorrere delle quattro che o s'usano a dì nostri, o furono usate ne'tempi meno remoti; cioè della maniera d'eleggere il Romano Pontefice per Compromesso, per Ispirazione, per lo Scrutinio, e per lo Scrutinio, ed Accesso.

CAPO

CAPO XIII.

Del modo di eleggere il Papa per Compromesso.

LA maniera di far il Papa per Compromesso è molto speditiva alle volte, e s' usa allor, che li Cardinali per tor di mezzo le difficoltà, che si frappongono nell' Elezione, fanno un Compromesso d' attenersi ad alcuni Cardinali di grave senno, e di riconoscere per Papa quello, che da loro sarà nominato, limitando però il loro potere ordinariamente con varie condizioni per esempio. Si spiegherà, se li Cardinali che hanno avuta tal facoltà, debbano fare la nomina senza nulla scoprire in prima agli altri Cardinali; o se innanzi

di nominarli, si voglia, che scopransi a tutto il sagro Collegio li Nomi di Quegl', in uno de'quali, pensano, debba succedere la scelta; se basti, che il maggior numero di que' Cardinali, che hanno avuta la facoltà del Conclave, sia d'accordo nell' Elezione, o se debba esserlo l'intero numero unitamente: se debbano essere nominati li Cardinali presenti soltanto, od ancor li lontani con simili altre Clausole, che vi può avere nel detto Atto di Compromesso, ch'esser deve segnato da tutti Quelli, che convengono a questa totale Elezione.

Ma se qualche Cardinale di viva voce, o collo scritto vi si oppone, il Compromesso è nullo affatto. Quando poi l'intero Collegio appigliasi unitamente a tal Decisione; li Cardinali che sono deputati a formare la nominazione, rogansi tosto un' Atto, onde esclu-

escludere gli altri tutti da voler frammischiarsi, metter mano, o parola nelle loro Conferenze, e nell' affare dell'Elezione; aggiungendo, che qualunque favorevole, ed obbligante espressione, ch'eglino sien per usare con alcuno degli altri Cardinali, non dovrà essere creduta, che indifferente; e che non debba essere tenuta per testimonio della lor volontà, sin a tanto, che Eglino di propria mano non abbiano dichiarato in iscritto, quale debba essere il Personaggio nominato, e trascelto per occupare la Sede Apostolica *

Quel

* *Dicono alcuni, ch' essendosi da' Cardinali accordata a Giacomo d'Eusa Cardinale Vescovo di Porto la facoltà di nominare il Pontefice per* Compromesso, *Questi dichiarasi se medesimo col Nome di Gio. XXII. Ciò viene dimostrato falsissimo dall'autorità di* Alvaro Pelagio, *che fu contemporaneo di Giovan-*

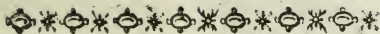
ni

Quel, che di poi viene nominato, esser deve riconosciuto da tutto il Collegio, come legitimamente Eletto, secondo li Canoni, e le Costituzioni Pontificie di Gregorio XV. *; e se sieno osservate tutte le Clausole del Compromesso, viene tantosto adorato, come Capo, e Sovrano Pontefice della Chiesa, di poi Coronato, ed acclamato qual *Papa* Eletto canonicamente.

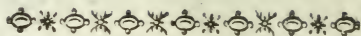
CAPO

---

nì, che nel suo Trattato De Planctu Eccles. lib. 1. cap. 1. Certum, *dice*, & notorium toti Mundo, quod dictus Joannes Dominus Papa electus fuit concorditer a Cardinalibus omnibus.

* Constit. 19. tom. 3. Bullarii Rom.: *&* c. licet 6. eod. c. ubi periculum 3. §. hic sacro eodem in 6.

CAPO XIV.

Dell' Elezione del Papa per Ispirazione.

IL secondo modo di eleggere il Papa è per Ispirazione, ed allora ciò addiviene, quando li Cardinali tutti qual se infiammati dal Divino Spirito unitamente concorrono a nominar uno di Loro, e concordemente acconsentono alla Pontificia Elezione di Quello. Vedi Girolamo Ghetto, che sì degli altri modi dell' Elezione, come pure di Questo, tratta diffusamente in un suo Manoscritto esistente nella Biblioteca Angelica, *Sub Formis diverf. elig. Pontif.*

CAPO XV.

Della maniera di eleggerlo per mezzo dello Scrutinio.

LA terza maniera di eleggere il Papa ſi è lo Scrutinio, cioè per mezzo di una raccolta di Voci, e d'un eſame di Suffragj che ſi danno ne' Viglietti, o diciam nelle Schedole, ſcritti da' Cardinali. Per porgere una giuſta idea di ciò, che dee farſi, innanzi allo Scrutinio, riporterò quì 'l Regolamento di Gregorio XV. Cinque ſono le coſe degne da oſſervarſi, e neceſſarie per la preparazione dello Scrutinio.

I. Fa d'uopo avervi diverſi Viglietti, o Schedole impreſſe della maniera, che metteremo in chiaro quì ſotto.

II. Eleg-

II. Eleggere gli Scrutatori.

III. Che ciaſchedun Cardinale debba ſcrivere di mano propria il Viglietto.

IV. Saper in qual modo debba piegarſi.

V. In fine come voglion eſſere ſigillati.

La preparazione de' Viglietti impreſſi dee farſi da' Maeſtri delle Cirimonie, che li pongono nelli due bacili mentovati ſulla Tavola poſta innanzi all'Altare.

La forma de'Viglietti, o vogliam dire delle Schedole ha un palmo di longhezza, e mezzo di larghezza in circa.

Sono diviſe per mezzo di linee paralelle, che dall'una all'altra contengono quaſi lo ſteſſo ſpazio del modo, che ſi dimoſtra.

Esemplare della Schedola stampata per lo Scrutinio.

Num. I.

Ego Card.

. . . .

Eligo in Summum Pontificem Reverendissimum Dominum meum D. Cardinalem

. . . .

Ex Constit. 19. Gregor. XV. *in Cæremon. de elect. Sum. Pont.*

Nello

Nello primo ſpazio il Cardinale dee porvi 'l proprio Nome. *Ego N. Cardinalis N.* e faſſi quì la piegatura prima.

Nel ſecondo ſpazio nulla v'ha d' impreſſo, e vi ſi fa poi la piegatura ſeconda.

Il terzo ſpazio all' eſtremità de' Lati ha due Cerchi in mezzo a' quali ſi mettono due Sigilli di Cera, di che parleremo.

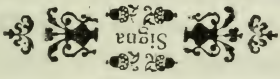
Nel quarto ſpazio vi ſono impreſſe le parole in mezzo a cui ſi dichiara il Nome del Cardinale vuolſi eleggere ſovrano Pontefice. *Eligo in ſummum Pontificem E. D. meum Card. N. N.*

Il quinto ſpazio è ſimile al Terzo, e ſerve per far li Sigilli medeſimi; e quì piegar ſi dee la ſeconda volta la Schedola dalla parte di ſotto.

Nel ſeſto ſpazio poneſi un Nume-

ro del Cardinale con qualche motto preso dalla Scrittura, che S. E. deve pure scrivere di propria mano per esempio. 18. *Gloria in excelsis Deo.*

Quì si piega la Schedola la prima volta al di sotto.

L' ultimo spazio vuoto rimane d' ordinario.

Il Rovescio di ciascheduna Schedola è ornato di Fregi da stampa, che impediscono di poter rilevare al di fuori l'interno carattere, come si vede nel foglio seguente, Num. II.

* * * * *
* * * *
* * *
* *
*

Esem-

Esemplare del rovescio delle Schedole per lo Scrutinio, ed anche per lo Scrutinio ed Accesso.

Num. II.

Eleggonſi impèrtànto li trè Scrutatori, e li trè Infermieri, cioè Quelli, che devono pigliare li Voti degli Emi Infermi, ſe ve ne ſono, nel modo che ora quì ſpiego.

L'ultimo Cardinale Diacono prende dalla ſopraccennata Tavola avanti l' Altare alcune Palle preparatevi, in cui notati ſono li Nomi de'Cardinali preſenti al Conclave, ed avendole ad alta voce numerate, le legge ad una, ad una, e pronuncia il Nome di ciaſchedun Cardinale in quelle ſcritto, ed in leggendole a mano a mano le ripone tutte in una Sacchetta di Damaſco pavonazza poſta sù la Tavola, l'agita; indi eſtrae tre Pallottole una per volta a ſorte, e li trè Eſtratti rimangono quella mattina Cardinali Scrutatori; trè altre ſucceſſivamente ne eſtrae della ſteſſa maniera, e gli Eſtratti preſtan l'uffizio d'Infermieri.

Portanſi

Portánsi gli Eminentissimi Scrutatori Eletti a sedere innanzi alla già detta Tavola prendendo la Cassettina postavi sopra, che nel coperchio ha una capace fessura, onde intromettervi le Schedole degli Eminentissimi Infermi; l'aprono, e mostran ch'è vuota al di dentro, si chiude a chiave pubblicamente, indi consegnasi a' Cardinali Infermieri.

Ciò premesso l'Eminentissimo Decano viene primo di tutti alla Tavola, prende una schedola dal Bacile; portasi ad una delle Tavole disposte per la Cappella, come dissi, scrive la Schedola, e dà il suo Voto, la piega e sigilla nella maniera, che sopra descrissi: ed affinchè ciò possa farsi più speditamente il Maestro delle Cirimonie nel preparare le Schedole pone ne' circoli del terzo, e quinto spazio surriferiti la Cera rossa, le piega, e poi

Egli

Egli medesimo, le apre; e secondo li segni, che delle piegature vi rimangono, piegar si possono agevolmente.

Lo stesso fanno gli altri tutti Eminentissimi a vicenda secondo il loro Grado d'anzianità.

Compito quest' atto ogn' uno de' Cardinali, ed in prima il Decano, piglia con due dita la schedola, l'alza, onde esser possa veduta, si porta all' Altare, genuflette, e dopo breve Orazione presta in piede ad alta Voce il Giuramento scritto nella Tabella già mentovata: *Testor Christum Dominum, qui me judicaturus est, me eligere, quem secundum Deum, judico, eligi debere, & quod idem in Accessu præstabo*. Colloca poscia la Schedola così piegata sulla Patena del Calice posto sopra l'Altare, e dalla Patena la passa nel Calice, indi ritorna al suo posto.

Se taluno de'Cardinali astanti non

potesse

poteſſe per qualchè incomodo portarſi all'Altare, l'ultimo Eſtratto de'Cardinali Scrutatori gli preſenta la Bacinella con le Schedole, Egli ne prende una, la ſcrive, piega, e ſigilla al ſuo luogo ſegretamente, preſta il giuramento preſentatogli pure dallo Scrutatore, a cui poi queſt' Eminentiſſimo conſegna la Schedola, che viene meſſa entro al Calice come ſopra.

Li Cardinali Infermieri, che ſogliono ſcrivere i Loro Voti dopo il Decano per aver poi agio di portarſi a prendere que' degl'Infermi pigliano la ſopraccennata Caſſettina chiuſa a chiave loro conſegnata dagli Eminentiſſimi Scrutatori, ed una Bacinella con tante Schedole, quanti ſono li Cardinali Infermi, e la Tabella del Giuramento che deve preſtarſi: lo che tutto viene da Loro preſentato alli ſuddetti Cardinali Infermi, li quali ſcri-

vono,

vono, piegano, sigillano le Schedole; indi dato il Giuramento, le intromettono per l'apertura del coperchio nella surriferita Cassettina. E se qualche Cardinale infermo non potesse scrivere; altri 'l farà per lui, ed in tal caso Questi presterà il giuramento agli Eminentissimi Infermieri di custodire il segreto sotto pena delle Scomuniche dichiarate dalle Bolle. La Cassettina suddetta vien riportata dagli Eminentissimi Infermieri alla Cappella; apresi da' Cardinali Scrutatori a vista di tutti contano le Schedole degl' Infermi, e confrontano il numero, le pongono ad una ad una nella Patena, indi nel Calice.

Ivi tutte riposte, coperto il Calice colla Patena, vengono più, e più volte mescolate dal primo Cardinale Scrutatore, poi numerate dall'ultimo, e poste ad una, ad una in altro Ca-

lice,

lice; e finitele di numerare, se le trova in maggiore, o minor numero di quello sono li Cardinali senza più le abbrucia tutte; ma se il numero delle Schedole è conforme a quello de' Cardinali, si pubblica in tal modo.

Il primo Scrutatore prende una delle Schedole del Calice, l' apre nel mezzo dove notato è 'l nome dell'Eletto, e vedutolo porge la Schedola allo Scrutatore secondo, il quale parimenti la legge; indi la passa al terzo Scrutatore, e questi pronuncia ad alta voce il nome dell' Eletto, ed i Cardinali in un foglio, che ciaschedun tiene sotto gli occhi stampato in cui sono descritti li nomi de' Card. che compongono il Sacro Collegio, vi segnano ogni Voto, e così si proseguisce sino all' ultima Schedola.

Se per accidente gli Scrutatori aprendo le Schedole ne trovassero due

piega-

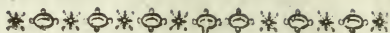
piegate insieme, e unite di tal modo, che presumer si possa, sieno di un sol Cardinale, non hanno valore, che per un solo suffragio, quando sono ambedue in favore della stessa Persona; ma se li due Voti sono prestati a due Cardinali diversi, non hanno valore alcuno, benchè lo Scrutinio del resto sia valido in riguardo agli altri Suffragj.

Finitesi poi di pubblicare tutte lé Schedole, sommano li Cardinali il numero de' Voti, ed in altro foglio a parte vi specificano: *Reverendissimus Cardinalis* N. N. *habuit Suffragia* 12. *Reverendissimus Cardinalis* N. N. *habuit Suffragia* 8.

Intanto l'ultimo Cardinale Scrutatore dopo aver letta ogni Schedola, l'infila consecutivamente coll' ago, e colla seta per quella parte dov'è stampata la parola *Eligo*, ed infilate tutte,

te, lega insieme i due capi della seta con nodo, e le ripone in un Calice sulla medesima Tavola.

Se nella pubblicazione dello Scrutinio si troveranno due parti delle trè de' Voti per un Cardinale, ch' è la somma determinata dalla Bolla 15. di Gregorio XV. questi sarà canonicamente eletto Papa; e però lasciandosi gli altri Atti, che in appresso descriveremo, se ne fanno trè solamente, cioè si numerano le Schedole, si riconoscono, e poi si bruciano, come si dirà quì sotto.

CAPO XVI.

Della forma d'Eleggere il Romano Pontefice per lo Scrutinio, ed Accesso.

SE poi mancasse allo Scrutinio la somma de'Voti necessarj per l'Elezione secondo la mentovata Bolla, si passa all' Accesso, ch' è poco differente dallo Scrutinio. Ognuno de'Cardinali, e'l Decano primo và a prendere dal Bacino una delle Schedole stampate per l'Accesso, nelle quali in vece della parola *Eligo*, v' è impressa l'altra *Accedo*. Vedi il Foglio seguente Num. 3.

Esem-

Esemplare della Schedola stampata per l' Accesso

Num.III.

Ego Card.

. . . .

Accedo Revmo Domino meo D. Cardinali

. . . .

*Ex Constitut.*19. Gregor. XV. *in Caeremon. de elect. Sum. Pont.*

Vi ſcrive il nome del Cardinale, cui accede per l' Elezione: avvertendo però, che non deve accedere al medeſimo Soggetto, cui preſtò il Voto nello Scrutinio, nè a verun Cardinale, che non abbia avuto almeno nello ſteſso Scrutinio un Voto a favore. Che ſe non voleſse accedere a veruno de' Nominati nello Scrutinio, allora ſcrive dopo la parola *Accedo: Nemini*. Nel reſto ſi piegano, e ſigillano, e ripongono le Schedole della ſteſsa guiſa, che nello Scrutinio, ed hanno queſte Schedole il medeſimo roveſcio, che quelle dello Scrutinio. Il Giuramento quì non ſi replica, eſſendoſi di già ſupplito col primo, anche per l'Acceſso, come dalla Formola ſi manifeſta.

Si pubblicano dagli Scrutatori, e s'infilzano le Schedole, come fu fatto di quelle dello Scruttinio.

Li

Li Cardinali Infermieri nel portar agl' Infermi le Schedole per l'Acceſso, danno pur loro il Foglio ſtampato, ove ſono ſegnati i Voti, che dati furono ad ogni Cardinale nominato nello Scrutinio, ed il tutto operaſi colle cautele accennate nello Scrutinio medeſimo.

Ciò fatto l' Eminentiſsimo primo Scrutatore prende le Schedole dell'Acceſſo, le numera, indi apre le dette Schedole, e così aperte le porge al ſecondo Scrutatore, che dopo averle eſaminate le conſegna al terzo, che ad alta voce dichiara ognuna di dette Schedole, e le nota nella parte ſiniſtra del Foglio a tal fine impreſſo; lo ſteſſo fanno li Cardinali in un ſimile Foglio, che tengono innanzi.

Se poi co' Voti dello Scrutinio ed Acceſſo vi aveſſe l'intero numero neceſſario per formar l' Elezione, allora

lora il primo Scrutatore alla vista degli altri due esamina la validità delle Schedole dell' Accesso, prende la Filza dello Scrutinio, confronta li Sigilli, il Motto, e Numero delle Schedole dello Scrutinio con quelle dell'Accesso; e se concordano insieme, le mostra al secondo, e terzo Scrutatori, i quali avendo bene considerata l'identità de' Sigilli, e de' Segni d'ambe le Schedole, cioè dell' Accesso, e dello Scrutinio, confronta parimente se il Nominato in ambe le Schedole è lo stesso Sogetto, o s'egli è differente. Se il Personaggio è lo stesso, il Voto è nullo per lo già detto di sopra; ma s'Egli è diverso, il Voto è valido, ed il terzo Scrutatore ad alta voce pronuncia il Sigillo, ed i Segni della Schedola, e spiega in seguito il Nome dell' Eletto, che scritto vi trova, e tutto registra nel Foglio seg.Num.IV.

Esem-

Esemplare del Foglio stampato, in cui si notano li Sigilli, e Segni concordanti dello Scrutinio, e dell' Accesso.

Num.IV.

Sigilla, & Signa Accessuum.	*Sigilla, & Signa Scrutinii Accessibus respondentia.*	*Cardinales nominati in Scrutinio.*
Ao.18. Gloria in excelsis A.C.D. 45. Deus B.R.F. 32. Bonitas R G.I. 50. Beatitudo N.S.P. 26. Gloria &c.	B.R.F. 32. Bonitas R.G.I. 50. Beatitudo &c.	Card. S. Eusebii Card. S. Sixti. &c.
Le Lettere dell' Alfabeto indicano i Sigilli.		

Ex eadem Constit. 19.

al Titolo *Sigilla & Signa Scrutinii Accessibus respondentia*, e sopra il Titolo *Cardinales nominati in Scrutinio*: e tutto pure notano li Cardinali nei loro Fogli.

Procedono poscia gli Scrutatori alla numerazione de' Voti, e se trovano, che a favore di talun Cardinale non v'abbia il numero de' Voti prescritti dalla Bolla Gregoriana, si passerà altra volta a nuova Elezione: Se poi v'ha la necessaria somma, cioè due delle trè parti de' Voti a favore di talun Cardinale; (non dovendosi però comprendere nel numero di quelli il Suffragio di Lui, che avesse se medesimo nominato) il Papa è dunque eletto, e l'Elezione è canonica.

Vengono finalmente dall' ultimo Cardinale Diacono estratti a sorte trè Cardinali Diaconi detti *Recognitores*, che vengono estratti a pubblica vista nel-

la maniera, che si estrassero gli Scrutatori, ed Infermieri, e si notano sotto alla parola *Recognitores*, ne' Fogli accennati.

Questi Revisori riconoscono, se sono stati ben letti, e segnati tutti li Voti dello Scrutinio, e dell' Accesso, se il numero è giusto, e se è stato ben confrontato l' Accesso collo Scrutinio.

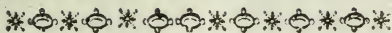
Terminata la Revisione abbruciansi tutte le Schedole (venga eletto, o nò il Pontefice.)

Ma seguita che sia canonicamente l' Elezione del Sommo Pontefice, suonasi dall' ultimo Eminentissimo Diacono il Campanello, entrano nella Cappella a questo segno li Maestri di Cirimonie, ed il Segretario del Sagro Collegio; si richiude la Cappella, ed immediatamente si portano innanzi al Cardinale Eletto gli Eminentissi-

tifsimi Cardinali Decano, o Primo Vefcovo, Primo Prete, Primo Diacono, e Camerlengo coll'afsiftenza del Maeftro di Cirimonie, e d'altri Teftimonj, lo richiedono del fuo confenfo all' Elezione in Lui fucceduta, interrogandolo l' Eminentifsimo Decano: *Acceptas-ne Electionem de te canonicè factam in Summum Pontificem*, ed ottenuto il confenfo gli domanda qual Nome voglia affumere, ed avendolo detto; il Primo de' Maeftri di Cirimonie alla prefenza de' Teftimonj roga di tutto ciò pubblico Iftromento. *

CAPO

---

* *Vedi* Martino Bonacina De Legitima Pontificis Electione difput. 1. Quæft. 5.; *e le Annotaz. ad* Greg. XV. Conftit. *fcritte da Girolamo Ghetto*; *e vedi* Cæremonial. Greg. XV.

CAPO XVII.

Di ciò che si pratica dopo l'Elezione del Papa.

ROgato l' Atto dell' Elezione ed Accettazione viene l'eletto Pontefice accompagnato all'Altare da' primi due Cardinali Diaconi, ove genuflesso fatta breve Orazione passa a deporre gli Abiti Cardinalizj dietro al medesimo Altare, ove preparati già sono fin dal principio del Conclave gli Abiti Pontificj, gli vengono poste le Calzette bianche, le Scarpe di Velluto rosso con Croce ricamata d' oro sul mezzo, e da'Maestri di Cirimonie vestito viene di Sottana d'Ormesino bianco, di Cintura con fiocchi d'oro, di Rocchetto, Mozzetta, Berrettino, Camauro, e Stola.

Indi ritornato all' Altare data la prima benedizione al Sagro Collegio, ed aſsiſoſi in Sedia * Geſtatoria nobile ivi preparata riceve al Bacio della mano, ed all'Ampleſſo il Sagro Collegio, ſecondo l'ordine di Anzianità, e Dignità; l'Eminentiſsimo Camerlengo gli pone in dito l' Anello *Piſcatorio*; ed Ei lo conſegna al Maeſtro di Cirimonie, ove deeſi incidere il Nome Pontificio.

In-

* Ennodio *da* Ticino, *che viſſe nel Secolo ſeſto, parla a lungo nella ſua Apologia dell' antico venerato uſo della Sedia Geſtatoria, e ſiccome il Nome di Veſcovo in Greco lo ſteſſo ſuona, che in Italiano Oſſervatore; così il Papa, che di tutti li Veſcovi è Capo, deve ſedere nel luogo più eminente, onde ſtendere poſſa più lungi che qualunque altro la viſta per invigilare alla cuſtodia dell' Univerſo ſuo Gregge. Vedi il* Magri Hierolexico.

Intanto il Primo Cardinale Diacono prestata che ha l'obbedienza, immediatamente preceduto da uno de' Maestri di Cirimonie colla Croce Papale in asta, si porta alla gran Loggia sopra la Porta maggiore di S. Pietro, ove aperta la già detta murata Finestra, pubblica ad alta voce la Creazione del nuovo Pontefice colla seguente formola: *Annuncio vobis gaudium magnum, Papam habemus Eminentissimum ac Reverendissimum Dominum* N. N. *qui sibi imposuit Nomen* N.

Sparasi incontinente l' Artiglieria di Castel Sant' Angelo, rispondono li Moschetti, Trombe, e Tamburi, delle Milizie, che squadronate stanno sulla Piazza, e vengono suonate le Campane di tutte le Chiese.

Lo stesso giorno poco dopo l' Elezione viene il Papa vestito della sua Cappa, e coperto il Capo di Mitra,

vien portato ſulla Menſa dell' Altare della detta Cappella di Siſto, li Cardinali veſtiti di Sottana, Rocchetto, e Cappa pavonazza l'adorano la ſeconda volta, gli baciano il Piede, la Mano ſotto al Manto, e dannoſi doppio Ampleſſo.

Monſignor Governatore di Roma, in ſeguito preſenta il Baſtone del Comando a Sua Santità, che d'ordinario glielo reſtituiſce, ed ammette al bacio de' Piedi Monſignor Governatore del Conclave, il Mareſciallo, altri Soggetti, e li Conclaviſti.

Sua Santità poſcia alzata in Sedia Geſtatoria da' Parafrenieri Pontificj preceduta dalla Croce, e da' Muſici, che cantano *Ecce Sacerdos Magnus* accompagnata dal Sagro Collegio, ed attorniata dalle Guardie Svizzere viene condotta alla Baſilica di S. Pietro: Giunta alla Cappella del

San-

Santifsimo Sagramento ſcende, genuflette, ed ora per poco, indi portata all' Altare Maggiore fa breve Orazione innanzi alla Confefsione degli Apoſtoli, quale terminata aſcende all'Altare, e ſi pone a ſedere ſul mezzo del medeſimo. Immediatamente dopo l' Emo Decano intuona il *Te Deum laudamus*, che li Cantori di Cappella proſeguiſcono, e viene adorata per la terza volta da' Cardinali.

Terminata l'Adorazione lo ſteſso Eminentiſsimo Decano recita *in Cornu Epiſtolæ* le Preci, ed Orazioni ſopra il nuovo Pontefice, il quale ſcende poi sù la Pradella dell'Altare, depone la Mitra, ed inchinata la Croce benedice la prima volta la gran folla del Popolo ivi concorſo.

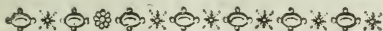
Coll' aſsiſtenza degli Eminentiſsimi primi due Diaconi depone quì gli altri Abiti Pontificj, e riveſtito vie-

ne di Mozzettà, è Camauro, indi in Sedia chiusa se ne ritorna al Palazzo Vaticano.

Li Cardinali vanno a' loro Palazzi l' istessa sera, e tutta quella notte, e le due seguenti vedonsi Fuochi per gioja, ed Illuminazioni in tutta la Città per allegrezza.

Il Papa non è coronato, che giorni otto d'ordinario dopo l'Elezione, ed in questo tempo non fa veruna Funzione. *

CAPO

* *Seguìta l' Elezione incominciar puote di subito l' Eletto Pontefice ad usar dell' Autorità Pontificia interamente, lo asserì* Nicolò IV. *l'anno* 1289. *scrivendo ad un* Abbate Cisterciense *per Lettera*. Dat. Reate XII. Kal. Septembr. Pontificatus Anno Secundo. Bullar. Magn. Luxeburgens. to. 9. Constitut. 4. Nicol. IV. *Vi rimane però consuetudine,*

CAPO XVIII.

Degli Abiti Ordinarj, e degli Ornamenti Pontificj.

IL Papa veſte in privato di Sottana di ſeta bianca, e di Rocchetto di fino lino. Coperte ha le Spalle

---

dine, che il Pontefice prima della Conſagrazione, e Coronazione non iſpediſce gli affari per mezzo di Bolle col Sigillo di Piombo; ma per Brevi ſigillati coll' Anello Piſcatorio : *o ſe fa duopo del Sigillo di Piombo, non ſi conia la Bolla che d'una ſola parte colle Teſte di San Pietro, e S. Paolo, reſtando vuota l'altra parte ove ſcriverſi ſuole il Nome del Pontefice, il quale in queſto tempo ſi ſottoſcrive con queſte parole.* Datum a noſtri ſuſcepti Apoſtolatus Officii anno Primo. *Riganti* De Regulis Cancel. Tom. 2. Reg. 17.

di Mozzettà di roſso Velluto l'Inverno, e la State di Ormeſino cremiſi, e con Camauro, ch'è foderato di Pelli d'Armellino bianco, come lo è pure la Mozzetta l' Inverno. Le ſue Scarpe ſono di Drappo roſso trinato d'Oro, e con Croce pur ricamata ſul mezzo.

Allorchè Sua Santità eſce dalle ſtanze oltre a queſti ornamenti tiene al Collo la Stola, e giammai cangia il colore, e la maniera degli Abiti ſuoi uſuali, fuorchè in tempo d' Avvento, di Quareſima, o ne' giorni di Digiuno, che porta Sottana bianca di lana, e dal Sabbato della Settimana Santa avanti Paſqua fino al ſeguente, che precede la Domenica d'*Albis* veſte Mozzetta, e Camauro di bianco Domaſco.

Quanto agli Abiti Pontificali del Papa ve n'ha di due ſorta, cioè quelli,

li, de' quali servesi per dir Messa, e que' ch'usa in altre pubbliche Funzioni.

Quando Egli celebra Messa gli pongono Sottana, Sandali * a' piedi, Rocchetto, Ammitto, Camice, Cingolo col Succintorio di Cordone di Seta e d'Oro, Croce Pettorale, Fanone, Stola, Manipolo, Tonicella, Pianeta, Pallio, Mitra, e Guanti con Croci ricamate nel mezzo.

Questi Ornamenti sono di qualche bel Drappo tessuto, o ricamato d'Oro

---

* *Li Sandali sono una sorta di Calzette e Scarpe in uno, ch'hanno pure Croci ricamate sul mezzo del Piede. Li Sandali del Pontefice significano*: Incarnationis calceamentum, *onde il passo del Salmista*: In idumæam extendam calceamentum meum, *interpretato viene*, gentibus notum faciam incarnationem meam. *Rupert.* De Divin. Offic. lib. 1, cap. 24.

d'Oro o d'Argento. Questi Paramenti hanno Color differente prescritto dal Cirimoniale secondo le Solennità degli Uffizj, e del tempo, per esempio Color Rosso la Pentecoste, e le Feste de' Martiri; Bianco la Festa di Pasqua, e tutte le Solennità delle Vergini, e de' Confessori; Violaceo la Quaresima, l'Avvento, e tutte le Vigilie; Color Nero il Venerdì Santo, Commemorazione della morte di Gesù Cristo, e tutte le altre volte, che si celebra Messa per li Defonti.

Il Papa fa tutte le Funzioni in Piviale, Mitra, o Tiara, eccetto che la Notte di Natale, ch' Egli porta Manto * con Capuccio di Velluto ros-

---

* *Il Nome di Manto, Cappa, o Piviale suona lo stesso, e viene usato scambievolmente da Durando.* Rational. lib. 2. cap. 10. *L'uso del Cappuccio, e del-*

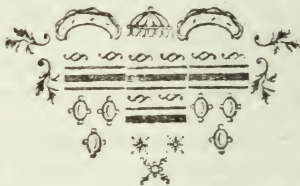
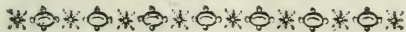
rosso, come pure la Settimana Santa, nel qual tempo usa la medesima Cappa fatta però di Panno. Quando il Papa ha la Mitra, o Tiara * in Testa tienvi sotto il Berrettino bianco.

E' quì d' avvertire, che a tutte le Congregazioni, ed a' Concistori il Papa assiste vestito coll' Abito usuale già descritto; fuorchè al primo Conci-

---

della Mozzetta fu introdotto da' Papi al tempo soltanto, che risiedevano in Avignone per difendersi dall'intemperie dell'Aria, essendosi sempre serviti per l'innanzi del Manto, come si osserva ne' Loro antichi Ritratti: Documento tratto da un Diario a penna antico veduto dal P. Bonanni. Hierarch. Ecclesiastic. cap. 88.

* *E' ancor quì d'avvertire, che non mai 'l Papa in tempo de' Divini Sagrifizj porta Tiara, o Triregno*. Angelo Rocca *in una Dissertazione sopra* l'Origine, e l' Uso *del Triregno trae cotesto rito dal Cirimoniale del* Patrizi.

ciſtoro , che ſi ha dopo la ſua Creazione , al quale ſi porta in Piviale, e Mitra per ringraziare di ſua Creazione il Sagro Collegio . V'è da oſservare di più, che qualunque volta il Papa tiene Mitra , o Tiara , li Cardinali vanno a due a due innanzi , li Diaconi primi , li Preti in ſecondo luogo , ed in fine li Veſcovi ; ma quando Egli non porta Mitra , o Tiara , Egli precede, e lo ſeguitano a due a due li Cardinali Veſcovi, Preti, ed in fine Diaconi.

CAPO

CAPO XIX.

Della Confecrazione, e Coronazione del Pontefice.

OTto giorni dopo l'Elezione del Romano Pontefice, si passa d'ordinario alla Coronazione. *

Se

* *Credesi, che Nicolò I. l'an.* 858. *sia stato coronato prima d'ogn'altro Pontef.* Francesco Pagio *nella Vita del suddetto al* §. *secondo afferma non ricordarsi di aver letto, che verun altro sia stato coronato prima di Questo. La Coronazione si faceva in S. Giovanni Laterano, benchè poscia Pasquale II., Celestino III. ed ogni altro Pontefice sia stato sempre coronato al Vaticano, di dove ritornava già coronato al Laterano; e perciò conghiettura doversi leggere in Anastasio Bibliotecario* Lateranum perductus coronatus, *non* Lateranum perductus coronatur.

Se il Papa eletto non è, che Diacono; il Cardinal Decano ch' è sempre Vescovo d'Ostia, l'ordina Prete, indi lo consacra Vescovo in S. Pietro all'Altare della Confessione, ove si consacra il solo Romano Pontefice: Funzione dal suddetto Cardinale Decano o Vescovo d'Ostia solita eseguirsi. *

Dopo ciò il Giorno stabilito per la Coronazione vestito il Papa di Mozzetta o di Velluto, o d'Ormesino secondo la Stagione vien portato dalle sue Stan-

---

* *Niun altro Vescovo Metropolitano, ma il vicino d' Ostia è quello che consacra il Romano Pontefice, scrive Sant' Agostino* in Breviculo Collat. diei 3. cap. 16. *V' aggiugne però il Mabillon. nel citato Commentario* in Ordinem Rom. cap. 18. p. 119. *doversi intendere, che non il solo, ma il Principale sarà stato de' Vescovi, che consecravano il Papa, Quello d'Ostia.*

Stanze in Sedia coperta al Camerino detto della Falda preceduto dagli Ambasciatori, da'Principi del Soglio, dal Magistrato Romano, da molti Prelati; e Nobili oltre li suoi proprj Familiari, ed alla Loro presenza viene cinto della Falda ajutato da' Maestri delle Cirimonie, indi passa alla Stanza de'Paramenti ove in mezzo a' due primi Cardinali Diaconi, facendole corona tutto il Sacro Collegio in Cappe Rosse, ed altri Prelati, ed Uffiziali colle loro Cappe, ornato viene da''pred. due Cardinali, di Amitto, Camice, Cingolo, Stola, Manto bianco, Formale * prezioso e dal primo Diacono Cardinale gli vien posta in Capo la Mitra.

Para-

---

* *Il Formale è una gemma preziosa, che il Sommo Pontefice tiene innanzi al Petto, detto per ciò ancora Pettorale, e Razionale per anco secondo un antico M. S. Cirimoniale cit. dal* Magri Hierolexico.

Parato il Pontefice portata viene innanzi la Croce da uno degli Apostolici Prelati Suddiaconi, che sono ora gli Uditori di Rota, con Cappa, il quale genuflette innanzi Sua Santità; indi, intimatosi da Monsignor Maestro delle Cirimonie l'Extra, s'alza, e s'incamina per la Sala Ducale, e Regia, scende per la Scala di Costantino sino al Portico della Basilica Vaticana: Precedono la Croce li Procuratori Generali delle Religioni, che hanno luogo in Cappella, gli Scudieri, li Camerieri *extra muros* vestiti d'Abito rosso, il Fiscale di Roma, e 'l Commissario della R. C. Apostolica, li Cappellani Segreti di Sua Santità, gli Avvocati Concistoriali * in Veste Pavonaz-

za

* *Benedetto XIV. oltre agli altri Privilegj di cui farò menzione a suo luogo, concedette questo Posto agli Avvocati Concistoriali.*

za con Cappuccio, i Camerieri d'Onore, e Segreti con Veste rossa e Cappuccio, gli Abbreviatori, gli Acoliti che son li Prelati Votanti di Segnatura, li Cherici di Camera, gli Uditori di Rota col P. Maestro del Sacro Palazzo, ne' loro abiti respettivi, ed uno de' Cappellani Secreti Pontificj portando in mano la Mitra. Siegue la Croce Pontificia, indi li Cardinali, a due a due, cioè li Diaconi, li Preti, e li Vescovi, i quali partendo fanno profonda riverenza al Papa. Passano poi gli Ambasciatori delle Città soggette, li Conservatori di Roma, li Principi del Soglio, gli Ambasciatori Regj, ed il Governatore di Roma, dopo a' quali viene Sua Santità in mezzo a' due suddetti Cardinali primi Diaconi, che tengono alzate le Fimbrie del Manto Papale, e due Protonotarj Quelle della Falda e Veste, ed

il Principe del Soglio , che v'ha presente tiene alzata la Coda del Manto. Sieguono in fine, Monsig. Decano della Rota in mezzo a due Camerieri Segreti ed assistenti. Monsignor Uditore della Camera, Monsignore Tesoriere, e Monsignor Maggiordomo, gli Arcivescovi, e Vescovi, li Protonotarj Apostolici, gli Abati Mitrati, e li Generali delle Religioni, che hanno luogo in Cappella, ed è Sua Santità circondata a'lati da' Mazzieri Pontificj in Abito di Gramaglia, e con Rubbone colle loro Mazze alzate, dalla Guardia Svizzera, dalle Lance spezzate, e da'Capitani dell'una e l'altra Guardia.

Arrivato che è alla Sala Ducale, si asside il Pontefice sulla Sedia Gestatoria Nobile ivi preparata, e sollevato da'Parafrenieri in Cappa rossa, è portato fino al Portico di S. Pietro;

ove

òve alzato si trova il Soglio col Baldacchino pel Pontefice, ed hannovi li Banchi intorno per li Cardinali. Siede Sua Santità sul Soglio in mezzo a' detti Cardinali Diaconi. Il Cardinale Arciprete della Basilica dopo breve Discorso di rallegramento prega il Papa, che degnisi ammettere al Bacio del Piede quel Capitolo, e Clero, e ricevutolo rimonta in Sedia Gestatoria, e collo stesso ordine poc'anzi accennato entra per la Porta maggiore in Chiesa: Arrivato all'Altare del Santissimo Sagramento scende di Sedia, e deposta la Mitra, e genuflesso sopra l'Inginocchiatojo coperto di Velluto rosso priega per poco; gli si rimette la Mitra, torna in Sedia, ed è condotto alla Cappella di S. Gregorio, * detta la

* *Quest' era il rinomato* Segretario, *o sia luogo, ove li Pontefici solevano anticamente vestirsi de' loro Abiti sacri.*

la Clementina, ove pure ſtà eretto il Soglio col Baldacchino per Sua Santità, ed havvi li Sedili pegli Cardinali e Prelati. Scende Egli e fatta breve Orazione nel Faldiſtorio colla Mitra, ſiede ſul Soglio di nuovo, ammette all' Ubbidienza li Cardinali che gli bacian la Mano deſtra, dopo li quali vengono a baciargli il Piede, ed il Ginocchio li Patriarchi, gli Arciveſcovi, e li Veſcovi genufleſſi. Li Conſervatori del Popolo Romano ſtanno aſſiſtenti sù Gradini del Trono, e corona gli fanno altri Principi del Soglio, e gli Ambaſciatori, come ſopra.

Terminata l' Ubbidienza il Suddiacono Apoſtolico s' accoſta al Soglio colla Croce, Sua Santità s' alza in piedi, dà la Benedizione dicendo *Sit Nomen Domini benedictum &c.* Data la Benedizione, ſiede, e poi vien coper-

coperta di Mitrà. Si portano al Soglio gli ultimi due Cardinali Diaconi, e vanno ad occupare il Posto de' due Primi fino a tanto, che Questi si vestono alla Diaconale, nel qual tempo gli altri Cardinali tutti si parano secondo il Loro Ordine, cioè o di Vescovo, o di Prete, o di Diacono. Il Card. Diacono del Vangelo, ed il Suddiacono dell'Epistola Latina si vestono ad una Mensa ivi preparata, ed i Prelati Assistenti, e non Assistenti, come gli altri Suddiaconi, ed il Diacono, e Suddiacono Greci prendono i Lor Paramenti. Ritornano al Soglio li due Cardinali primi Diaconi parati, e gli altri due vengono ora a pararsi. Parati tutti levata al Pontefice di Testa la Mitra s'alza in piedi, e recita a bassa voce il *Pater noster*, e l'*Ave Maria*, poscia intuona Terza, che il Coro prosiegue. Intanto siede Sua Santità;

e con Mitra in Capo , e con Libro , e Candela accesa ; lo che si sostiene da due de' Vescovi più anziani Assistenti , recita li Salmi , e le Orazioni di preparazione alla Messa , ed in seguito viene vestito di tutti que' sacri Arredi , ch'io rapporterò al Cap. XXII. ove si tratta della Messa Papale , e delle Cirimonie di Quella .

Parato il Pontefice , e finita Terza s'avvia la Processione verso l'Altare Papale * Maggiore de' SS. Apostoli. Primi sono li Procuratori Generali ,

---

* *Il Maggiore Altare delle trè Basiliche* Lateranense , Vaticana , e Liberiana *si chiama* Papale , *poichè il solo Pontefice vi celebra , ed a niun Personaggio di celebrare è permesso senza speciale Privilegio , che affiggere si deve ad una Colonna dell' Altare . Vedi il Card.* Petra Commentar. ad Apost. Constit. Tom.4. ad Constitut. 2. Gregorii XI. num. 10.

li, cui ſeguono gli Scudieri , li Camerieri *extra* come ſopra, indi li Famigliari di Sua Santità , li Cappellani comuni , e ſegreti portando i Triregni, e la Mitra preziosa , e gli Avvocati Conciſtoriali con Piviale , gli Abbreviatori , li Votanti di Segnatura , Cherici di Camera , gli Uditori di Rota, co'quali il P. Maeſtro del ſagro Palazzo , il Turiferario , ſette Accoliti votanti di Segnatura con Candelieri , ed il Suddiacono parato portando la Croce , in mezzo agli Uffiziali di *virga rubea* il Suddiacono Latino parato tra 'l Diacono, e Suddiacono Greci, li Penitenzieri di S.Pietro con Pianeta , gli Abati Mitrati , li Veſcovi, gli Arciveſcovi , li Patriarchi co' loro Abiti ſacri , li Cardinali a due a due parati di Bianco ſecondo il loro Ordine, e colle loro Mitre in capo , i due Diaconi Aſſiſtenti, il

Diacono del Vangelo, ed uno de'Maestri delle Cirimonie con una Canna inargentata, nella cui cima v'ha alquanto di Stoppa, ed alla finistra tiene un Chierico di Cappella con Candela accesa. Viene il Sommo Pontefice in Sedia trà li Flabelli, * e sotto a Baldacchino, le cui Aste vengono sostenute dagli otto surriferiti Prelati Referendarj di Segnatura: Egli è seguito dal Decano della Sacra Rota Ministro della Mitra che resta tra due Came-

---

* *Li Flabelli sono due gran Pennacchi bianchi, di Penne di Pavone, che si portano nelle Funzioni a lato del Sommo Pontefice; di tali servesi pure il Gran Priore de'Cavalieri di Malta, ed il Vescovo di Troja nella Puglia, e per mezzo di quelle occhiute Penne viene significato al Pontefice quali, e quanti occhi gli sien necessarj per non perdere mai di vista gli affari del Mondo tutto Cattolico.* Macri Hierolexico.

Camerieri assistenti, un de'quali è Medico di Sua Beatitudine, da' Protonotarj Apostolici, e dagli altri come sopra, rimanendo sempre attorniata la Pontificia Sedia da'Capitani delle Guardie, da'Mazzieri, e sempre facendosi ala dagli Svizzeri alla Processione.

Uscito il Papa dalla Clementina il Chierico sopradetto accende la Stoppa della mentovata Canna, ed il Maestro di Cirimonie, che la tiene, inginocchiatosi verso il Pontefice canta queste parole. *Sancte Pater, sic transit Gloria Mundi*, e fa lo stesso altre due volte prima di pervenire al Maggiore Altare ove accesi vi sono li sette Cerei sopra ad altrettanti Candelieri *

* *Sette sono li Cerei, che accendonsi alle Messe solenni de'Vescovi, come viene prescritto dal Cirimoniale Loro;*

Ivi arrivato il Pontefice, posata alquanto la Sedia riceve gli ultimi trè Cardinali Preti *ad osculum oris*, *&* *pectoris*, e di nuovo alzata, vien portato all'Altare, ove scende, depone la Mitra, fa la Confessioue per la Messa in mezzo a'Cardinali, Vescovo Assistente, ch'è il Decano, ed il Diacono del Vangelo; nello stesso mentre la fanno pure li Cardinali Diaconi Assistenti, gli altri che rimangono prossimi al Pontefice per ragione del loro Uffizio, ed ancora gli altri Cardinali, e tutti Que' finalmente, che occupano Posti correlativi.

Finita la Confessione, si rimette a Sua Santità la Mitra da' Cardinali Diaconi Assistenti Loro consegnata dal Decano della Rota, che la tiene in

---

ro; questi significano li sette Candelieri d'oro, che S. Giovanni descrive nell'Apocalisse. Bisso Hierurgia.

in mano, e nuovàmente ſiede il Pontefice ſulla Sedia Geſtatoria. Li trè primi Cardinali Veſcovi recitano ſopra d'Eſſo le trè ſolite Orazioni; indi il Cardinale primo Diacono trattagli la Mitra, gl'impone alle Spalle il Pallio * fermandolo con trè Spilloni giojellati, dicendo ſecondo il Ceremoniale: *Accipe Pallium Sanctum plenitudinem Pontificalis Officij, ad honorem Omnipotentis Dei, & glorioſiſſimæ Virginis Mariæ ejus Matris, Beatorum Apoſtolorum Petri, & Pauli, & Sanctæ Romanæ Eccleſiæ.*

Ciò fatto aſcende il Papa all'Altare, lo bacia nel mezzo, baciando altresì 'l Libro de'Vangeli; fa gl'Incenſamenti ordinarj, e terminati gli vie-

* *Il Pallio è la* Stola dell'Apoſtolato, *ha ſei Croci di taffettanò nero a' ſuoi proprj luoghi ripartite.*

ne messa la Mitra, ed è trè volte incensato dal Cardinale Diacono del Vangelo.

Passa il Pontefice al Soglio Pontificio, ammette li Cardinali senza Mitra al bacio del Piede, della Mano, ed all'Amplesso. Li Patriarchi, gli Arcivescovi, e Vescovi Assistenti, e non Assistenti al bacio del Piede, e del Ginocchio; e li Penitenzieri di S. Pietro al solo bacio del Piede.

Dopo l'Adorazione il Papa deposta la Mitra, dice l'*Introito*, ed il *Kyrie* co'Cardinali Assistenti, intuona *Gloria in Excelsis*; indi s'alza al *Pax vobis*, e dopo l'Orazione, di nuovo si pone a sedere, gli vien posta la Mitra, ed il Gremiale.

Il Cardinale primo Diacono intanto colla Ferula in mano guidato da uno de'Maestri delle Cirimonie s'incamina alla Confessione di S. Pietro

accom-

accompagnato dagli Uditori di Rota, dagli Avvocati Conciſtoriali, li quali dividonſi 'n ala, ed il Cardinale incomincia le Laudi per il Papa, cantando tre volte *Exaudi Christe*; e riſpondendo quelli *Domino noſtro N. N. a Deo decreto Summo Pontifici & Univerſali Papæ Vita*. Siegue di poi nello ſteſſo tuono dicendo *Salvator Mundi*; ed eglino riſpondono *Tu illum adjuva*; poſcia intuona *Sancte Michael*, *Sancte Gabriel*, ed il reſto delle Laudi una ſol volta; ed eſſi replicano. *Tu illum adjuva*.

In appreſſo un Suddiacono Apoſtolico canta l'Epiſtola in Latino, ed un' altro Suddiacono in Greco e ſi celebra il reſtante della Meſſa coll'e Cirimonie, che nell' accennato Capitolo deſcriveremo.

Celebrata la Meſſa ſcende il Papa dall'Altare, e così parato con Mitra ſa-

le ſulla Sedia Geſtatoria ; e ripreſi li Guanti, e l'Anello riceve dal Cardinale Arciprete della Baſilica in una Borſa il ſolito * *Presbiterio* di Monete antiche alla ſomma di Giuli 25., offertogli a nome del Capitolo *prò Miſſa bene cantata* la qual Borſa Sua Santità conſegna al Cardinale Diacono del Vangelo.

Elevato da' Parafrenieri il Pontefice; e trasferito all'Altare del Sagramento diſcende, e priega brevemente, riſale ſulla Sedia, e vien portato alla Loggia della Benedizione col ſolito Accompagnamento: ivi ſcende di Sedia, ſale ſul Suggeſto preparatovi, e s'aſſide alla

---

* *Più ſignificati ha la parola* Presbiterio : *del Presbiterio, che dare ſi ſuole al Ponteſice trattò a lungo Pier Moretto. Vedi l'Opra di Lui intitolata.* Ritus dandi Presbyterium Papæ, Card. & Clericis nonnullarum Eccleſiarum Urbis.

alla vista di tutto il Popolo. Incontanente si canta da'Musici l'Antifona *Corona aurea super caput ejus &c.* Dopo la quale il Cardinal Decano canta li Versetti, e l'Orazione secondo il Rito del Ceremoniale Romano. Il Cardinale secondo Diacono leva di testa la Mitra al Pontefice, ed il primo gli pone in Capo il Triregno dicendo. *Accipe Tiaram tribus coronis ornatam, & scias Patrem Te esse Principum, & Regum, Rectorem Orbis in Terra, Vicarium Salvatoris nostri Jesu Christi, cui est honor, & gloria in sæcula sæculorum, Amen.* *

* *E Coronato il Papa di Tiara, Triregno detta, perchè formato di trè Corone ricchissime l'una imposta all'altra. Usa la Mitra in segno del Pontificato, ed il Regno, in segno d'Impero, e Dominio siccome dice. Innocenzo Terzo al suo Sermone per la Festa di S. Silvestro*

Coronato in tal forma il Sommo
Pon-

---

stro Papa. Romanus Pontifex insignum Imperii utitur Regno, & in signum Pontificii utitur Mitra.

Checchè dica il Labbè Sacrosf. Conc. *Tom.* 1. Parig. 1672. pag. 1538. *aver tratto dall' Editto della Donazione di Costantino; cioè che quest' Imperatore concesso aveva, e decretato doversi la Corona a San Silvestro Papa, ed a' Successori; e quindi essere provenuto l' uso di portarsi da' Papi il Triregno: Quello, che sembra più verisimile, si è che Silvestro Papa collocata in pace da Costantino la Chiesa, o per propria Elezione, o per Privilegio del detto Imperatore abbia preso il* Pileo, *simbolo di libertà all' uso Romano, e l' abbia al di sotto cinto di Corona per significare il regal Sacerdozio, che sostenea conferitogli da Cristo.*

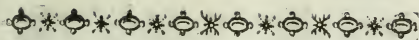
Bonifacio VIII. fu il primo, che la fregiò di una seconda Corona, segnale del Temporale, e Spirituale Dominio.

Urbano V. in fine formò il Triregno Simbolo forse del mistico numero. Papebroch. *Conat. Histor.* Critic. *presso il* Bolland. Tom. 8. Maii. Antuerp. 1643. pag. 80.

Pontefice pronuncia ad alta voce *Sancti Apostoli tui &c.* ed alle parole, *& Benedictio Dei Patris* levato in piedi con trè Segni di Croce benedice il Popolo concorso alla gran Piazza: s'odono istantemente segni di giubilo collo Sparo di tutta l'Artiglieria di Castel Sant' Angelo.

Si pubblica da'Cardinali Diaconi Assistenti l' Indulgenza Plenaria in Latino ed Italiano a tutti que', che sono presenti alla Benedizione, che dona di nuovo con un solo Segno di Croce il Sovrano Pontefice; risale Egli sulla sedia Gestatoria, e portato alla Stanza de'Paramenti, viene spogliato, e rivestito de' consueti Abiti. Accetta il Complimento del Sig. Cardinal Decano a nome del Sagro Collegio di augurio di lunga vita, *ad multos annos*, di cui è ringraziato dal Pontefice, che viene in fine trasferito in Sedia

dia coperta alle proprie Stanze.

Le sere dello stesso, e seguente giorno appariscono dappertutto segni di allegrezza cioè Fuochi, Spari, Illuminazioni alla Facciata di S. Pietro, in Castel Sant'Angelo, ove di più si fanno li Fuochi artificiali detti Girandole e sulle Facciate de' Palazzi de' Cardinali, degli Ambasciatori, e de Ministri, ed ogni Anno si celebra con simile Solennità l' Anniversario della Coronazione del sommo Regnante Pontefice.

CAPO

CAPO XX.

Della grandiosa Cavalcata, e dell'altre Funzioni, che si fanno la Giornata, che Sua Santità prende il Possesso secondo il più recente uso.

LA Chiesa di S. Giovanni Laterano di Roma è la Capitale di quante soggette sono alla Giurisdizione del Papa; Questo è il Titolo, che porta nella sua Fronte. *Sacrosancta Lateranensis Ecclesia, omnium Urbis & Orbis Ecclesiarum Mater, & Caput.* *

Que-

* *Vedi 'l Cardinal* Petra. *Comment.* ad Constit. Apostol. *Tom.* 4. *ad Constit. I. Cregorii XI. dalla quale Costituzione viene accordata tal preferenza sopra tutte le altre Chiese del Cattolico Mondo alla detta Lateranense Basilica.*

Questa è la ragione, che li Pontefici alquanti giorni, o mesi dopo la lor Coronazione là si portano per mettersi in possesso del Sovrano Potificato.

Il Giorno destinato a tal Cirimonia, s'adunano li Cardinali nella Sala de'Paramenti o del Palazzo Vaticano, o del Quirinale, ivi all' ora prescritta giunge il Pontefice vestito già del a_. Falda, colla Stola preziosa, e col Cappello Pontificale; indi scende al piano della Scala Regia ove rimirasi la Celebre Statua di Costantino il Grande; di quà incomincia, allorachè partire si debba dal Vaticano, la Cavalcata della maniera la più pomposa, e solenne, che imaginare al Mondo si possa.

Per tutte le Strade ove passa la Cavalcata, cioè dalla gran Piazza di S. Pietro in Vaticano per le Strade di Borgo nuovo, di Ponte Sant'Angelo, di Banchi, di Monte Giordano, di Pario-

rione, di Pasquino, di S. Andrea della Valle, de' Cesarini, del Gesù, di Campidoglio, di Campo Vaccino, dell' Arco di Tito, del Colisco, fino alla Basilica di S. Gio: Laterano si vedono addobbate, Loggie, Finestre, Facciate di Chiese, Contrade intiere adorne, e fregiate di panni, di ornamenti di molto pregio ordinate da varie Università, e trà l' altre da quella degli Ebrei; erigendosi a nome del Duca di Parma, e di Piacenza un Arco Trionfale in Campo Vaccino * accanto a gli Orti Farnesiani, ed un' altro dal Senato di Roma (allorchè per altro

* *Detto Arco alzato viene dal Duca di Parma, e Piacenza, qual Feudatario della Santa Sede. Nella seconda Parte di questa mia Opera al Capitolo delle Cavalcate discorrerò della Chinea che presentata viene la vigilia della Festa di S. Pietro, e Paolo dopo il Vespro a Sua*

tro il Papa Eletto è Romano) sul Campidoglio.

Da S. Pietro s'incamina la Cavalcata coll'ordine susseguente fino al Laterano. Precedono alcune Coppie di Cavallegieri colle solite Lancie, e Casacche fornite di Velluto cremisi, e ricche d'Oro, con Cimieri, e Pennacchi bianchi, e rossi, le quali trascorrono le Strade per disimbarazzarle dal Popolo; seguiti son questi da due Cavalieri della Guardia di Nostro Signore, dette Lancie Spezzate, ed altri due invigilano al buon ordine della Cavalcata e sono vestiti delle loro Armature, in appresso dal Foriere Maggiore, e due sopraintendenti

alle

Sua Santità a nome del Rè delle due Sicilie, e si accenneranno parimente le proteste solite farsi dal Fiscale della R. C. Apostolica anche pel detto Ducato di Parma, e Piacenza.

alle Scuderie Pontificie . Seguono li Valigieri a due a due de' Cardinali e li Mazzieri portando, quelli gli Stemmi Gentilizj sulle Valigie di Scarlatto, e questi le ricche Mazze de' loro Signori; Passano poi li Gentiluomini, e Famigliari collo stesso ordine, indi il Sarto, il Fornajo di Palazzo, il Barbiere, e Custode degli Orti, con Casacche rosse. A questi succedono gli Scudieri di Sua Santità vestiti similmente di Abito, e Capuccio piegato di color Rosso, poi dodici Chinee bianche, bardate con Gualdrappe di Velluto cremisi ricamate, le Lettighe portate da Muli bianchi con coperte rosse a trina d'oro, il Mastro di Stalla in appresso, quattro Trombetti de' Cavalleggieri suonando le loro Trombe; sieguono a Cavallo li Camerieri *extra* vestiti di Cappe rosse con Capuccio; indi gli Ajutanti di Camera di Sua Santità

tità colle Cappe roſſe , e Capuccio adornato di Pelli bianche, qualor è d'inverno , ed in ſeguito Monſignor Fiſcale di Roma, e Commiſſario della R. C. A. in Abito , e Capuccio Pavonazzo , li Cappellani comuni, e Segreti in Veſte roſſa , e Capuccio come ſopra , gli Avvocati Conciſtoriali in Abito Pavonazzo, e Cappucci di Pelli bianche, li Camerieri di Spada, e Cappa di Sua Santità detti d'Onore, li Prelati di Mantellone , come Camerieri d' onore , li Camerieri Segreti Secolari , poſcia altri Camerieri Segreti colle lor Cappe Pavonazze e Capuccio roſſo come s' è detto di ſopra , il Baronaggio , e li Principi Romani riccamente veſtiti co' loro Paggi a piedi; e co'loro Staffieri, e Decani nobilmente veſtiti delle Livree : Quattro più anziani Camerieri Segreti portando sù quattro baſſe Aſte coperte di vel-

velluto cremisi li quattro Cappelli Papali; e'l Capitano della Guardia Svizzera attorniato da quattro suoi Soldati Svizzeri con Alabarde.

Proseguono la Cavalcata i Prelati detti Abbreviatori in Rocchetto, e Mantelletta coperti di Capuccio: e Cappello Semi Pontificale sopra Mule bardate di color nero, poi li Votanti di Segnatura, li Cherici di Camera, il Maestro del Sacro Palazzo coll' ultimo Uditore, e gli altri Auditori della Sacra Rota co' loro gran Mantelli, Capucci, e Cappelli Pontificali sopra Mule bardate di Pavonazzo, l'Ambasciatore di Bologna viene appresso; e col Priore de'Caporioni li trè Conservatori di Roma (allorchè il Papa non vada a Cavallo, ma portato venga in Sedia scoperta) il Governatore di Roma alla destra d' uno de' Principi del Soglio, ch' è servito da' Paggi, dal

Decano , e dagli Staffieri , poi trè Maeſtri delle Cirimonie con Mantelloni, Capucci, e Cappelli Semipontificali : viene indi la Croce Papale portata dall' ultimo Uditore di Rota in mezzo a due Maeſtri Oſtiarj , veſtito di Rocchetto , Mantellone , Capuccio , e Cappello Pontificale ſopra a Mula bardata con abbigliamenti pavonazzi guidati a mano da un Garzone della Scuderia Pontificia in Caſacca roſſa : a'lati ſtanno li Parafrenieri colle Spade al fianco in fila diſtribuiti , poi gli Svizzeri con Alabarde , e co gli Spadoni : Nel mezzo ſi vede il Sommo Pontefice , ornato di Falda , Rocchetto , e Mozzetta di Velluto roſſo , e con Pelli di Armellini , colla Stola preziosa con Perle , e Cappello Pontificale ſopra il Camauro roſſo , in ricca Sedia ſcoperta ; e ſe viene ſopra bianco Cavallo magnificamente bardato di Vellu-

to cremisi, e trina d' oro; questi è guidato sino a mezzo la Piazza di S. Pietro da uno de' Principi del Soglio, e di quì sino al Laterano vicendevolmente poscia da' Conservatori, e dal Priore del Popolo Romano, vestiti co'loro Rubboni d'oro; schierati intorno dopo questi vi vanno 25. Paggi in Abiti d' Argento, ed uno tiene in mano Velo cremisi con Merlo d'oro, entro cui vi hanno guanti, altro Cappello Pontificio, e simili cose occorrenti a Sua Santità; li Paggi sono fiancheggiati da'Maestri delle strade vestiti co' soliti loro Rubboni, da' Cavalieri della Guardia a piedi colle loro Armature, da'Mazzieri pure a piedi, oltre a sei a Cavallo che attendono al buon regolamento della Cavalcata, finalmente vi sono li Cursori, il Decano, e sotto Decano Pontificio in Abiti neri portando ambi due l'Ombrella aper-

aperta, e sei de'sudetti Svizzeri cogli Spadoni sulle spalle danno fine a questo Accompagnamento.

A Sua Santità succede il Maestro di Camera con Rocchetto, Mantelletta, e Cappello in testa sopra Mula bardata di color Pavonazzo, ed ha due Camerieri Segreti a lato; dopo quali v' ha il Medico del Pontefice, il Caudatario, Sotto Custode delle Vesti, ed un Ajutante di Camera col solito Servizio, ed appresso, allorchè il Pontefice cavalchi, la Sedia Papale scoperta portata da due Muli con fornimenti di Veluto cremisi ad oro ricamati, e la Sedia a mano detta Portantina. Viene immediatamente dopo il Sacro Collegio de'Cardinali a due a due coll'ordine solito d'Anzianità con Cappe, e Cappelli rossi in testa sopra di Mule riccamente bardate di rosso con ornamenti di metallo dorato, guidate

da

da' due Parafrenieri co'Baſtoni in mano ſegnati coll'Arme di ciaſchedun Cardinale. Viene appreſſo la Prelatura tutta, li Patriarchi, gli Arciveſcovi, li Veſcovi aſſiſtenti al Soglio Pontificio Monſignor Uditore della Reverenda Camera, Monſignor Teſoriere, Monſignor Maggiordomo de' Sagri Palazzi Apoſtolici, li Protonotarj Apoſtolici veſtiti de' loro gran Mantelli con Capucci, e Pontificali Cappelli ſopra Mule con coperte pavonazze, ed in Fornimenti dorati; finalmente gli Arciveſcovi, e i Veſcovi non aſſiſtenti, li Referendarj di Segnatura, veſtiti di Rocchetto, Mantelletta e Cappello ſemi-Pontificale ſopra Mule bardate di Panno nero.

Arriva la Carrozza Nobile di Sua Santità ricoperta di Velluto cremiſi, e fregiata di ricchi, e nobili lavori di oro tirata da ſei Cavalli bianchiſ-

ſimi; preſſo cui cavalcano due Trombetti della Compagnia de' Cavalleggieri, che fanno ſtrada alli due Capitani della Guardia ſuddetta pomposamente veſtiti, che vengono preceduti da due Paggi a Cavallo riccamente allestiti che portano la Lancia, e l'Elmo dei due Capitani, nel mezzo de' quali ha luogo il Veſſillifero Perpetuo di Santa Chieſa con Bandiera ſpiegata; Alla fine della Compagnia de' Cavalleggieri corre quella delle Corazze col Capitano loro alla teſta, preceduto al ſolito dalle Trombe, e da' Timpani, e chiude ultimamente l' Ordine di queſta maeſtoſa Cavalcata tutta la Fanteria Pontificia, cogli Officiali alla fronte.

Non ſi ferma Sua Santità nel corſo di queſta Cavalcata, che ſulla Piazza del Campidoglio ove ſchierate ſi vedono le Urbane Milizie del Popolo Ro-

Romano colle loro Insegne, e se le umilia il Senatore di Roma in Veste Senatoria con Collana d'oro al Collo, ed in mano lo Scettro d'Avorio, accompagnato da' Collaterali, e dagli Ufficiali della Capitolina Curia; Egli offre, e promette al Pontefice con breve Orazione latina la fedeltà, ed ubbidienza del Popolo Romano, cui Sua Santità risponde colle solite formole.

S'avanza indi Nostro Signore sino al Laterano, ove incontro gli viene il Clero, e Capitolo di detta Basilica colle Croci innalzate, e co' due Padiglioni; ed il Capo di detto Capitolo, ch'è l'Arciprete, tosto che è smontata Sua Santità di Cavallo, ed entrata nel Portico s'inginocchia sulla Soglia del medesimo, e dà a baciare una Croce d'oro, ed intanto cantasi da' Musici: *Ecce Sacerdos magnus*.

Sua Santità si volge dopo al Pon-

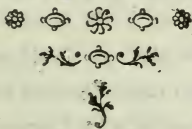
tificio Trono inalzato presso la Porta Santa, e viene parata Pontificalmente con preziosa Mitra. Il Cardinale Arciprete con un breve discorso a nome del Capitolo le presenta le Chiavi della Chiesa, una d'oro, ed altra d'argento in una Bacinetta dorata piena di fiori, e prega Sua Santità ad ammettere il Clero della Basilica al Bacio del Piede come succede.

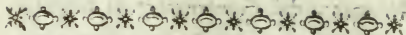
Dopo questa Cirimonia essendosi di già li Cardinali vestiti de' sacri Paramenti, s'incamina la Processione alla Porta Maggiore della Basilica, ove'l Cardinale Arciprete presenta a Sua Santità, allorchè giugne alla Porta, l'Asperforio dell' Aqua Santa, col quale asperge Se, e li Circostanti in giro ed il Cardinale poscia trè volte incensa il Pontefice. Ciò fatto sale Egli sulla Sedia Gestatoria col solito accompagnamento, và all'Altare del Crocifisso,

ſo , ove ſtà eſpoſto il Santiſſimo e fa Orazione, in queſto mentre li Muſici cantano il *Te Deum laudamus* , indi poi paſſa ad orar avanti le Sagre Teſte di S. Pietro, e Paolo. Va a collocarſi poſcia ſul Trono eretto nel mezzo della Tribuna , ove li Cardinali vanno a rendergli ubbidienza ; e Loro diſtribuiſce il Presbiterio venendo ſomminiſtrate di mano in mano due Medaglie una d'oro, l'altra d'argento da Monſignor Teſoriere ivi genufleſſo al Cardinale primo Diacono, il quale conſegnale a Sua Santità, ed il Pontefice le ripone nelle Mitre di ciaſchedun Cardinale . L' Eminentiſſimo primo Prete ſi trasferiſce di poi all' Altare accompagnato dagli Uditori di Rota, ed Avvocati Conciſtoriali, ed in *cornu Evangelii* canta le Laudi conſuete *Exaudi Chriſte &c.* Finite le Laudi ritorna Sua Santità ſull' Altare, e

colle ſolite Cirimonie dà la Benedizione, e laſcia il ſolito Presbiterio ſopra il detto Altare in Moneta d'argento offertale da Monſignore Teſoriere in Borſa di Damaſco ricamata d'oro. Viene quì poſto dal Cardinale primo Diacono a Sua Santità il Triregno in Capo, e ſalito in Sedia Geſtatoria co' Flabelli a lato ſotto al Baldacchino ſoſtentato da' Canonici Lateranenſi col reſto del Corteggio viene accompagnato alla Loggia ch'è ſulla Facciata della Baſilica. Ivi colle ſolite Cirimonie dà la ſolenne Benedizione al Popolo, e ſi pubblica l'Indulgenza al ſuono, e rimbombo delli ſoliti ſegni, che danno le Soldateſche ſquadronate ſulla Piazza. Ciò fatto viene il Pontefice ſpogliato de' ſacri Paramenti, e degli Abiti uſuali riveſtito, e ſervito da' Paggi, Conſervatori di Roma, dall' Ambaſciatore di

Bolo-

Bologna, dal Governatore di Roma, e dal Principe del Soglio viene condotto al suo Quirinale Palazzo, imponendosi in questo modo fine a tale sorprendente, e grandiosa Funzione *

* *L'uso di gettare questo dì denaro al Popolo, e di trattare a lauto Banchetto li Cardinali, e Principi, fu tolto da S. Pio V.* Gabuzio *nella Vita di detto Pontefice:* lib. I. cap. 9.

Il Regnante Sommo Pontefice CLEMENTE XIII. imitatore, e rinovatore di quell'antica liberalità, e magnificenza oltre all'avere diminuito il prezzo de' viveri, ordinò a proprie spese il giorno del glorioso suo Possesso una generosa distribuzione di Carne, che fu gratuitamente fatta a tutto il Popolo di Roma.

CAPO XXI.

Del Bacio del Piede al Sommo Pontefice, e dell' Udienza, che tiene.

DAcchè abbiamo ſin ad ora abbaſtanza ragionato delle Funzioni, che fa il Papa nella ſua Elezione, Coronazione, e nel ſuo Poſſeſſo; paſſiamo ora a diſcorrere degli omaggi, che ſe gli devono.

Parlando dell'Adorazione del Papa, fa d'uopo ſapere le Cirimonie, che ſi pratticano da Que', che vanno a baciargli 'l Piede.

Il Rito di baciare il Piede a Sua Santità * gli è antichiſſimo, ed accen-

* *Vedi* Anaſtaſ. Bibliotecar. *nella Vita di* Leone IV., *e nella Vita di* Co-

cennàto da varj Scrittori. Il *Nauclero* nello stesso suo Libro della Monarchia Ecclesiastica dice, che l'Imperatore Costantino baciò li Piedi a S. Silvestro Papa; che l'Imperatore Giustino I. li baciò a Giovanni; che Giustiniano a Papa Costantino nell'anno 708: Il vero si è, oltre la testimonianza delli citati Autori, ch'essendo stato eletto Pontefice Valentino nel 827. gli Abitanti di Roma corsero in folla a baciargli 'l Piede in S. Gio. Laterano. Siginolfo Principe di Benevento nel 844. baciò il Piede a Sergio II., e dopo Lui molti Re, ed Imperatori s'umiliarono istessamente a diversi altri Papi, e l'Imperatore Carlo V. li baciò a Clemente VII. ed a Paolo III.

Costantino. *Vedi Cristiano Lupo*. In Schol. ad Dictatum Gregorii VII. cap. 9. Oper. tom. 5. pag. 195. Edizion. Veneta.

Giuseppe * Stevàno nel ſuo Trattato *De adoratione, & oſculatione pedum Summi Pontificis*, e Cirillo Aleſſandrino in un paſſo de'Commentarj, che fece ſopra il Levitico, moſtrano eſſere queſto Rito fondato ſopra gli eſempj dell'Antico Teſtamento; e che ſiccome di due Donne, le quali non riconoſcevano il Meſſia, che come Profeta inviato dal Cielo per ſignificare agli Uomini la volontà del Signore, una gli baciò il piede, glieli aſciugò co' Capelli e glieli profumò; e l'altra toccò le frange ch'erano al baſſo della veſte di Lui per ottenere guarigione da malore incurabile; così è dovere di quelli, che hanno abbracciato il Criſtianeſimo, ammaeſtrati dall'eſemplare

* *Queſt'Autore fece pure altro Trattato*. De ritu tenendi Frænum & & Staphades Summis Pontificibus ab Imperatoribus.

plare di queste due femmine, di baciare il Piede al Romano Pontefice, ch'è Vicario, e Luogotenente di Gesù Cristo.

Tutte le Persone, che vanno all' Udienza del Papa, fanno trè genuflessioni, indi prostrate gli baciano umilmente il Piede.

Gli Ambasciatori delle Corone, Quelli della Repubblica di Venezia, gli onorevoli Personaggi, e le Dame illustri, che si portano a qualche Monastero, o Chiesa ove si truova il Pontefice, e qualunque altra Persona in fine far deve lo stesso.

Li Cardinali baciano il Piede al novello Pontefice il giorno dell'Elezione e Coronazione, come abbiam detto, e praticano lo stesso Quelli, che promossi sono alla Dignità Cardinalizia; Que' che a Lui si presentano la prima volta, o che ricevo-

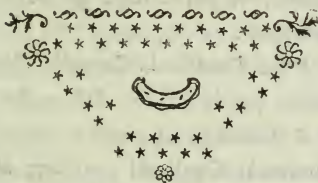
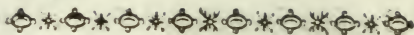
no il Cardinalizio Cappello, od allora, che Loro si concede comiato per andare in Legazione; o che da queste ritornino; o che finalmente innalzati sono a qualche Dignità del medesimo Loro Sagro Collegio.

Tutti li giorni della Settimana suole il Pontefice ammettere nelle sue Stanze Persone all' Udienza, e ne' giorni determinati di essa Settimana li Ministri, e Proprj, ed Esteri, e gli Ambasciatori delle Corone. Tali vengono introdotti da Monsignor Maestro di Camera di Sua Santità, osservandosi da Lui tutte quelle Cirimonie, che ordinate, e stabilite sono nell'accogliere, od accompagnare, allorchè partono, li Personaggi ammessivi secondo il Loro Rango.

Li Cardinali, e gli Ambasciatori Regj allorchè sono ammessi all'Udienza, siedono sopra alcuni Banchetti

di

di legno a quest'effetto destinati .

Le Reali Principesse, che furono talvolta ammesse, sedettero sopra disposti Cuscini . Le altre Persone tutte, che vengono ricevute, nel tempo dell'Udienza stanno ginocchioni sin a tanto che non venga loro fatto cenno dopo il bacio de' Piedi da Sua Santità di alzarsi, siccome talvolta permette benignamente a talun Personaggio .

CAPO

CAPO XXII.

Della Cappella e Messa Papale.

IL sito ove più spesso, che altrove Sua Santità interviene per assistere alle sacre Funzioni, sono le Papali Cappelle. Delle grandiose, e più particolari Funzioni dunque, ch' Egli, e quivi ed in qualunque sacro Luogo far suole, ne porrò sotto gli occhi la descrizione.

V'ha d'ordinario Cappelle Papali quaranta per le Messe. Di queste trè sole il Pontefice ne canta; trenta ne celebrano li Cardinali, e sette altre gli Arcivescovi, o i Vescovi. Il Papa qualor non è incomodato canta Messa la Domenica di Pasqua, la Festa de' Santi Apostoli Pietro, e Pao-

lo,

lo, ed il dì di Natale; le altre trentasette celebrate sono, o presente, od assente Lui nella sua Cappella, od in altre Chiese stabilite nel Cirimoniale; di che tutto daremo notizia.

Si tiene dunque Cappella Papale, e si canta Messa il giorno della Circoncisione di Nostro Signore. Il giorno dell' Epifania; ed il dì della Purificazione della Madonna nel Palazzo Apostolico Quirinale, ove risieder suole il Pontefice; il dì della Catedra di S. Pietro nella Basilica Vaticana; il primo giorno di Quaresima in Santa Sabina; e tutte le Domeniche di Quaresima al Quirinale; il dì dell' Annunziazione di Maria Vergine alla Chiesa, detta della Minerva: la Feria Quinta Sesta, ed il Sabato della Settimana Santa nel Palazzo Apostolico Vaticano; la Domenica di Resurrezione in S. Pietro; le altre due Feste

di

di Pasqua, o nella Sistina del Vaticano, o nella Paolina a Monte Cavallo; la Pentecoste in S. Pietro; la Festa di San Filippo Neri alla Chiesa Nuova, la Festa della Santissima Trinità al Quirinale; la Festa del *Corpus Domini* nel Palazzo Vaticano, la Natività di S. Gio. Battista in San Giovanni Laterano; la Festa de' SS. Pietro, e Paolo Apostoli nella Vaticana; l'Assunzione di Maria Vergine in Santa Maria Maggiore; la Natività della Madonna in Santa Maria del Popolo; la Festa di tutti li Santi, e li 2., e li 3., e li 5. di Novembre nel Quirinale; il dì di S. Carlo Borromeo in S. Carlo al Corso; la prima Domenica dell'Avvento nel Palazzo Vaticano, le altre Domeniche dell' Avvento nel Quirinale; la Festa della Concezione della Madonna in S. Maria Maggiore; la Natività di Nostro Signore,

gnore, il dì di S. Stefano, e di San Giovanni a Monte Cavallo.

Cinque sono li Matutini, che si cantano nella Cappella Papale, cioè la Notte di Natale, ed il secondo giorno di Novembre per li Morti a Monte Cavallo, li trè giorni della Settimana Santa, detti delle Tenebre nel Palazzo Vaticano. Li Cardinali Diaconi la notte di Natale, essendovi presente il Pontefice, cantano le Lezioni del Matutino; ma negli altri Matutini si cantano da' Cappellani Cantori.

Le Vigilie delle Feste solenni il Papa, e li Cardinali assistono ai primi Vespri determinati; e li secondi non mai cantansi alla presenza del Pontefice, dieci pertanto sono Quelli a' quali Egli assiste, dal Ceremoniale prescritti.

Oltre alle surriferite Cappelle, ve

ne

ne ha d'altre ſtraordinarie, le quali ſi tengono nell'Anniverſario della Creazione, della Poronazione del Sommo Pontefice, nell'Anniverſario della Morte del Pontefice immediato ſuo Predeceſſore, ed altre ancora di che non puoſſi aſſegnare una certa regola, per eſſere ſtabilite a ſeconda delle circoſtanze del tempo.

Allorchè il Papa và per tenere Cappella, viene portato ſino alla Camera de'Paramenti, ove ſi veſte, in una Sedia a mano coperta; o ſe ne va a piedi, e veſtito monta ſulla Sedia Geſtatoria, che viene alzata, e portata da dodici Parafrenieri veſtiti di Roſſo al ſolito; e quando Egli ſteſſo celebra la Meſſa, và ſotto il Baldacchino alzato dalli Referendarj di Segnatura, e due Parafrenieri gli ſtanno a lato tenendo in mano li Flabelli elevati.

Le

Le Domeniche d'Avvento, e di Quaresima il Papa viene a piedi nella sua Cappella in segno di Penitenza; ma la Terza Domenica d'Avvento, e la Quarta della Quaresima viene portato, essendo questi giorni destinati ad una particolare allegrezza.

Quando il Papa và dalla Cappella di Sisto alla Paolina a piedi, portando il Sagramento per dare principio all'annual giro della pubblica orazione delle Quarant'ore la prima Domenica d' Avvento, ed il Giovedì Santo per il Sepolcro; li due più anziani Cardinali Diaconi gli sostengono le braccia, ed il più degno de' Laici presenti; sia Egli, o Regio Ambasciatore, o Principe del Soglio gli tiene alzata la Coda del Manto, e della Sottana, e da due Protonotarj Apostolici Participanti, o da due Uditori di Rota vengono sostenute le Fimbrie della Falda al d'innanzi. Se

Se il Papa medesimo celebra la Messa, li Cardinali si vestono di Paramenti bianchi, o rossi secondo le Solennità, con questa differenza, che li Cardinali Vescovi portano Piviale, li Preti Pianeta, e li Diaconi Tonicella, colla Mitra tutti di Damasco bianco.

Li Vescovi assistenti hanno pure Piviale di Seta senza Ricamo veruno; ma bensì orlato d'oro, e le loro Mitre non sono, che di Tela bianca.

Li Penitenzieri di S. Pietro vestono Pianeta di consimile colore di semplice Damasco.

Ma quando il Papa non canta la Messa, li Cardinali non portano che Cappe con Armellini o senza, a seconda della Stagione di colore, o rosso, o pavonazzo, come richiede la Solennità; li Cardinali Regolari però vestono Cappe sempre di Lana.

Li Prelati portano pure Cappe

con

con Armellini, o senza, sempre di Color pavonazzo, e solamente di Lana. Spiegherò ora l'ordine dell' incamminamento alla Cappella. Vengono primi gli Scudieri, li Procuratori Generali delle Religioni, li Camerieri *extra*; e li Cappellani communi, e segreti, gli Avvocati Concistoriali, gli Abbreviatori del Parco maggiore; ed in appresso gli Acoliti, che sono i Votanti di Segnatura, li Chierici di Camera; gli Auditori di Rota co'quali il Maestro del Sagro Palazzo.

Siegue di poi la Croce portata da un degli Uditori di Rota Suddiacono Apostolico, vestito di Abito Suddiaconale in mezzo a' sette Candelieri sostenuti da' Monsignori Votanti; il Decano de'quali la precede coll'Incensiere; avvertasi, che l' Immagine del Crocifisso stà rivolta in tale accompagnamento verso il Papa; a' lati della

della Croce vanno due vestiti di pavonazzo con Verghe rosse in mano ; la seguono li Penitenzieri di S. Pietro, gli Abati Mitrati, li Vescovi, gli Arcivescovi, li Patriarchi ; e dopo questi li Cardinali a due a due secondo l'ordine di già accennato ed in fine li due Cardinali Diaconi Assistenti, in mezzo a quali il Cardinale Diacono, che dee cantare il Vangelo ; ed il Governatore di Roma in ogni accompagnamento stà sempre a vista del Sommo Pontefice, ond'esser pronto ad ogni di Lui cenno. Viene in appresso il Capitano della Guardia Svizzera colle Lancie Spezzate, e coll' accompagnament o a' fianchi di varj Svizzeri con Armature di Ferro, parte de'quali portano Alabarde, ed altri tengono grandi Spadoni sguainati.

In mezzo alle Guardie vi stanno li Capitani, e Generali de' Cavalleggie-

gieri , li Conſervatori di Roma , li Principi del Soglio , e gli Ambaſciatori delle Corone delle Città ſuddite . Viene il Papa portato , come abbiam detto , ed a Lui ſuccedono tutti Quegl' i quali reſtar devono più da vicino , onde potèr prontamente ſervirlo ; e chiudeſi in fine l' ordine della Proceſſione da' Protonotarj Apoſtolici , e Generali delle Religioni .

Quando il Papa và in Cappella ſenza Mitra , come allorchè aſſiſte alli Matutini , viene immediatamente dopo la Croce , e due de' Veſcovi aſſiſtenti ſoſtengono le Fimbrie poſteriori della Cappa , e li Cardinali vengono appreſſo a due , a due , indi li Patriarchi , gli Arciveſcovi , li Veſcovi , Protonotarj , e li Generali delle Religioni . Tutti gli altri Ordini di Prelatura , e gli Ufficiali di Sua Santità precedono la Croce ſecondo il ſolito .

All' Entrare nel Luogo ove ſi tiene Cappella, inchinaſi il Celebrante, ch' è parato per dir Meſſa, e che ſtà in piedi dalla parte dell'Epiſtola colla faccia rivolta al Popolo, e ritiratiſi tutti ai loro Poſti, fatta ginocchioni qualche breve preghiera, s' alzano in piedi ſin'a tanto che arriva il Pontefice. Lo ſteſſo ſi oſſerva nell'entrare in S. Pietro, dove ſi fa riverenza al Cardinale Arciprete, che ſta alla teſta del Capitolo verſo la Porta del Coro.

E' coſa a vero dire grandioſiſſima la comparſa della Corte di Roma nella Cappella Papale; e benchè ſia difficile il farne una eſatta deſcrizione, procureremo di ſominiſtrarne l'idea più chiara, che ſia poſſibile.

Il Trono del Papa è ſituato dalla parte della Catedra di S. Pietro al Vaticano dirimpetto al grande Altare; e lo ſpazio dall' uno all'altro lato è, in-

lo ſpazio è cinto di lunghi banchi da ſedervi.

A' fianchi del Pontefice vi ha gli Ambaſciatori delle Corone, e li Principi del Soglio; ſulli gradini ſuperiori del Trono vi ſtanno li Veſcovi aſſiſtenti, e ſugl'inferiori gli Uditori di Rota, col Maeſtro del Sagro Palazzo, li Chierici di Camera, li Votanti di Segnatura, e gli Abbreviatori, ed alla parte ſugli ſteſſi gradini li Conſervatori di Roma, ed il Priore de'Caporioni. Sulli gran banchi, che ſtanno a' lati, come dicemmo, ſiedono li Cardinali; a mano dritta del Papa li Cardinali Veſcovi, e li Cardinali Preti, ed a manca li Cardinali Diaconi; a piè de' Cardinali ſiedono li loro Caudatarii, che ſono Chierici veſtiti in abito lungo pavonazzo.

Al di dietro de'banchi delli Cardinali, ve n' ha degli altri; ed il primo

della destra parte è occupato da'soli Vescovi non Assistenti; a'quali s'uniscono, allorchè celebra il Papa, * li PP. Gesuiti Penitenzieri di S. Pietro; sulli gradini dell'Altare siedono li Camerieri Segreti del Papa, gli Avvocati Concistoriali, ed altri Uffiziali della Cappella.

Sopra al secondo banco a mano ritta siedono, il Governatore di Roma, l'Auditore della Camera, il Tesoriere Generale, li Protonotarj Apostolici, e sulla fine del banco medesimo vi sono gli Abati Mitrati, li Generali, e Procuratori Generali degli Ordini Religiosi, che hanno luogo in Cappella. Dietro alli Cardinali Diaconi v'è altro piccolo banco destinato per gli

* *Qualora il Pontefice non celebra, v'ha qualche differenza nella distribuzione de'Posti, lo che stimo superfluo ora quì riferire.*

gli Ambasciatori delle Città suddite.

Il Diacono del Vangelo, il Suddiacono, e Prete assistente al Celebrante siedono sulli gradini dell'Altare, e gli altri Ministri che servono attualmente all'Altare restano in piedi. Dalla parte dell'Epistola v'ha un Tavolino parato, su cui mettonsi tutti li Vasi d'Oro, e d'Argento, che abbisognano pel Servigio dell'Altare, ove stà vicina la Guardia degli Svizzeri comandata da' loro *Officiali*; al di dentro vi stanno gli Scudieri del Papa vestiti di rosso, ed all' ingresso de' Banchi Cardinalizj dalla parte del Vangelo rimane in piedi 'l Duca di Poli, che quale Maestro del Sagro Ospizio ha diritto di ammettere li Personaggi ragguardevoli, che concorrono a vedere tale Funzione.

Quando la Cappella Papale si tiene nella Sistina, v'è qualche cambiamento; perciocchè essendo più angu-

ſto il ſito , non ſi può diſporlo della ſteſſa maniera , e per tale ragione il Soglio Pontificio viene quì eretto vicino all'Altare a lato del Vangelo , e dall'una , e l'altra parte vi ſono li banchi per li Cardinali . Dalla parte del Papa ſiedono li Cardinali Veſcovi , e Preti ; dall'altra li Cardinali Diaconi : non lungi vicino al muro v'ha un banco pel Governatore di Roma , per l'Uditore della Camera , pel Teſoriere ; poi pe' Veſcovi non Aſſiſtenti , pe' gli Abati Mitrati , per li Generali , e Procuratori Generali delle Religioni , ed in banco più proſſimo a quello degli Eminentiſſimi Diaconi ſiedono li Protonotarj Apoſtolici , ed altri Prelati , a'quali da Sua Santità viene conceſſo poſto in Cappella .

Gli altri Prelati ſiedono tutti à piedi del Trono , o sù gradini dell' Alta-

Altare secondo il rango loro, e la Porta è guardata, come abbiamo detto discorrendo della Cappella, che si tiene in S. Pietro, sempre dalla Guardia Svizzera, e da'Mazzieri.

Fa ora duopo spiegare tutto ciò che v'è di particolare nella Messa Papale.

Adunata cotesta venerabile Assemblea nella Cappella prima di ogni altra azione quando celebra il Papa, li Cardinali, li Patriarchi, gli Arcivescovi, li Vescovi, e Penitenzieri di S. Pietro, i quali vestiti tutti sono de'sagri Arredi, vanno a rendere ubbidienza al Pontefice, cioè li Cardinali baciano la Mano sotto il Piviale; li Patriarchi, gli Arcivescovi, e li Vescovi il Ginocchio; gli Abati, e li Penitenzieri il Piede: compita questa cirimonia da'Musici si canta Terza; Sua Santità viene calzata de' Sandali

da un Uditore di Rota, qual Suddiacono Apoſtolico coll'ajuto d'un Ajutante di Camera; e dette dal Pontefice le Orazioni preparatorie alla Meſſa, dopo il Capitolo di Terza recita l'Orazione in piedi, tenendogli 'l Libro innanzi il Cardinale primo Veſcovo.

Fatta la Lavanda delle mani, Sua Santità ſpogliata del Formale, del Manto, della Stola, dal Cardinal Diacono che cantar dee il Vangelo viene cinta del Cingolo detto Succintoro, ornata di Croce ſul Petto, di Fanone, * della Stola, Tonicella, Dalma-

* *Il Fanone è una ſorta di velo di cui ſerveſi il Papa, e che meſſogli in Capo, gli ſcende piegato ſugli omeri, indi ſul petto.* Durand. Ration. lib. 3. cap. 9., Innocenzo III. *lo raſſomiglia all'antico* Ephod *de' Sommi Ponteſici d'Iſraello* nel Lib. de Myſter. Miſſ. cap. 53.

Il

Dalmatica, de'Guanti, della Pianeta, del Pallio, della Mitra, e ricevuto dal Cardinale Vescovo Assistente l'Anello mette nel Turibolo l'Incenso, indi scende del Trono, s'incamina all' Altare, incomincia la Messa; ch'è differente da Quella cantano li Cardinali o Prelati per diverse principali ragioni.

Tutte le volte che il Pontefice celebra solennemente, si cantano due Epistole, e due Vangelj cioè in Latino, ed in Greco *. Inoltre da quattro de' più nobili Laici presenti porgesi l' acqua al Pontefice onde si lavi

Il Fanone poi viene preso per diversi altri sacri arredi, *come dimostra* Giustiniano Chiappóni *nella sua* Dissert. de Mysteriis Oblationum &c.c. 8. de Fanonibus.

* *In segno dell' unione tra la Chiesa Greca, e Latina.*

le Mani , e viene ciò fatto coll' accompagnamento di due Chierici di Camera, o d' un Uditore di Rota, dall'Ambasciatore prima d'ordinario di Bologna, dal Duca di Poli, da uno de'più anziani Conservatori di Roma, e da uno de'Principi del Soglio o degli Ambasciatori; osservandosi tal ordine di Preminenza, ed essendo accompagnati sempre li sud. da'due Chierici di Camera, da due Mazzieri Pontificj, e dallo Scalco segreto di Sua Santità.

Altro particolare Rito osservasi dal Pontefice alla Comunione della Messa che fassi nella seguente maniera. Cantato che s' è l' *Agnus Dei*, il Pontefice data alli Ministri assistenti la Pace, parte dall'Altare, e fa ritorno al suo Trono; il Cardinale Diacono del Vangelo se ne stà dalla parte dell'Epistola colle mani giunte rivolto in maniera, che veder può, sull'

sull'Altare il Sacramento, ed il Pontefice incaminato già verso il Soglio. Arrivato Sua Santità al Soglio, il Diacono prende *l'Ostia Consacrata* sulla Patena e levandola in giro la mostra al Popolo; dopo ciò posta sopra la Patena dal Maestro di Cerimonie una Stella di Oro la consegna al Suddiacono ivi genuflesso che la porta al Pontefice, poscia lo stesso Diacono prende il Calice dove sono le specie del *Vino consacrato*, l'alza pure, e ne fa l'Ostensione, indi coperto il Calice dal Maestro di Cirimonie con prezioso drappo lo trasferisce verso il Pontefice, il quale stando in piedi con profonda adorazione venera il *Corpo* ed il *Sangue di GESU' CRISTO*, nel mentre che ed il Suddiacono ed il Diacono vengon giugnendo al Trono, e giunti fermansi l'uno a destra, l'altro alla sinistra. Il Papa piglia l'Ostia,

ch'è

ch'è sulla Patena, e si comunica colla metà, * e fatte dell'altra metà due parti a suo tempo comunica il Diacono, e Suddiacono, i quai baciangli la mano prima di ricevere l'Ostia; ed in questo mentre il Cardinale Vescovo Assistente consegna in mano del Papa la Fistola, la quale Egli da una parte cala nel Calice, china il Capo, vi applica le labbra, e *sume* parte del *Sangue di GESU' CRISTO*. Dipoi tanto il Diacono, quanto il Suddiacono ricevono dal Pontefice medesimo la sacra Comunione, ed immediatamente partono; riportato viene il Calice all'Altare dal Diacono il quale colla stessa Canna d'Oro *su-*

me

* Angelo Rocca *al Tomo primo delle sue Opere nel* Commentar. De Sacra Summi Pontificis Comunione *ci rende ragione a lungo di tutti cotesti sagrosanti Riti*.

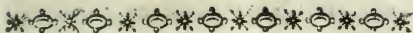
me altra parte dello ſteſſo *Sangue* Diviniſſimo, e ne laſcia il rimanente al Suddiacono, il quale ſenza la detta Fiſtola *conſuma*, e *purifica* di poi il medeſimo Calice, aſciugandolo poſcia con Purificatorio. Si deve oſſervare di più che ne'giorni ſolenni di Natale, e Paſqua di Reſurrezione ricevono dal Pontefice la ſacra Comunione li Cardinali Diaconi, e li Nobili Laici, che hanno luogo in Cappella.

In fine ritorna il Papa all'Altare, e termina la Meſſa oſſervando tutte quelle Cirimonie, che additate vengono dal Pontificale Romano.

Finita la Meſſa * diſceſo dall'Altare

* *Non credo quì all' uopo di accennare le variazioni che ſuccedono nelle Meſſe, cui il Pontefice aſſiſte, avendomi ſoltanto prefiſſo di deſcrivere ſolamente le Cirimonie della Meſſa Papale.*

tare il Pontefice, il Cardinale Arciprete della Basilica, in cui si è celebrata la Messa, presenta al medesimo il *Presbiterio*, come abbiamo favellato altrove, in una Borsa di broccato, e v'ha entro Giulj 25. di Moneta antica *pro benè cantata Missa*. Queste sono le parole, di cui si serve offerendo cotesta Borsa, ed avendola il Papa ricevuta, la dona al Cardinale Diacono, che cantò il Vangelo di quella Messa, e Sua Eminenza ne fa un Regalo al suo Caudatario.

CA-

C A P. XXIII.

Delle Benedizioni Papali, della Benedizione dello Stocco, e Berrettone, della Rosa d'oro, e del Pallio.

IL Pontefice benedice d' ordinario trè volte l' anno il Popolo solennemente; cioè il Giovedì della Settimana Santa, la Domenica di Pasqua, ed il Giovedì dell' Ascensione * Egli è allora vestito del Manto, eccettocchè il giorno di Pasqua, che ha la Pianeta, con cui celebrata ha la Messa. Del resto osservansi le stesse cirimo-

* *Nell' Anno Santo però Egli più spesso dispensa simili pubbliche solenni Benedizioni.*

rimonie , ch' io rapportai al Capitolo XX. defcrivendo le maniere ond'Egli dona la Benedizione al Popolo allora che prende il poffeffo della Chiefa di San Gio. Laterano . Vi fono altre Benedizioni degne d'offervazione , che una fola volta l' anno fi vedono in Roma , cioè allorchè vengono benedetti , lo Stocco , e la Rofa d' oro ; o pure di fette in fette anni allorchè fi benedicono gli *Agnus Dei*. Formerò a parte a parte diverfi Articoli di ciafcheduna di quefte Pontificie Benedizioni.

Della Benedizione dello Stocco guernito d' Oro , e del Cappello , e Berrettone Ducale , che vi fi mette fulla punta .

Il Papa tutti gli anni , prima di cominciare gli Ufficj della Notte di Natale ,

Natale, * hà pèr costume di benedire uno Stocco guernito di pomo d'oro, ed un Cappello di Velluto di color cremisi, foderato di Ermellini, e cinto d'un cordone d'oro, ed ha nel mezzo Colomba, Simbolo dello Spirito Santo.

Detto Cappello fregiato di Perle, messo sulla punta della Spada benedetta viene talvolta inviato dal Papa a qualche Imperatore, Principe, o gran Capitano, che combattere debba contra gli Eretici, e gl'Infedeli per la Fede; o che riportato abbia d'essi insigne Vittoria.

D'on-

---

* *Nel* 1385. *Urbano VI. trovandosi a Lucca Benedisse la Notte del Natale lo Stocco, e Berrettone, e li regalò a quella Repubblica nella persona di Forteguerra Fortiguerri Confaloniere di Giustizia,* Oldoino *al* Ciacconio *tom.* 2. *col.* 630.

D' onde, e quando traesse origine questo rito, non è chiaramente ancora manifesto. *

Taluni lo credono ritrovamento de' Sommi Pontefici, ed altri delle Sacre

---

* Francesco Pagio *nella Vita di Urbano VI. §. 58. dice; che ora questa Benedizione dello Stocco, e Cappello, o Berrettone si fa in qualunque giorno solenne; poichè Clemente XI. l' anno* 1716. *li mandò in regalo al Principe Eugenio di Savoja per la Vittoria da Lui riportata lo stesso anno contro a' Turchi, e li benedisse nella Chiesa di Santa Maria del Popolo il dì 8. di Settembre. Sconsigliatamente ciò il* Pagio *asserisce; perciocchè per la Concistoriale Orazione recitata dallo stesso Pontefice li* 2. *Settembre l' anno medesimo* 1716. *chiaramente appare, che il Papa quel giorno destinava di mandare al suddetto Principe lo Stocco, e Berrettone già benedetti, e fin dal passato Natale certamente; poichè non si trova, che in verun altra Festività abbiano data li Pontefici tale Benedizione.*

Sacre Lettere, essendo che nel secondo Libro de' Maccabei leggiamo al Cap- XV., che Giuda Maccabeo essendo pronto ad abbattersi con Nicanore Generale dell'Armata di Antioco Re di Siria vidde in visione il gran Profeta Onia già morto, che stava pregando il Signore per il Popolo Ebraico; ed il Profeta Geremia, che presentava al medesimo Giuda una Spada dorata dicendogli queste parole *Ricevi questa Santa Spada, che Dio ti manda colla quale distruggerai li nemici del mio Popolo d'Israello*. Sisto IV. la chiama *approvata consuetudine de' Santi Padri*, cioè de'Pontefici * come avvisa *Cristoforo Marcello presso Teofilo Rai-*

* Lib.Sacr. Cærem. sess.7. cap.7. *presso il mentovato Rainaud* de Gladio & Pileo a Pontifice initiatis &c. sect.1. §. 3. Oper. 10. pag. 534. Romæ 1646.

Rainaud, che di queſta Cirimonia tratta diffuſamente, rende il miſtico ſignificato di tale Spada, e vi aggiugne la Formula del Pontefice in conſegnarla.

Della Benedizione della Roſa d'Oro.

Il citato Rainaud nell'accennato Tomo delle ſue Opere; ed il Cartari in un ſuo Opuſcolo della Roſa d' Oro ſcriſſero a dilungo di queſta Benedizione.

Falſamente attribuiſce taluno il Rito di benedire la Roſa d'oro ad Urbano V., nè merita l'intera fede l'Autore della Vita d' Innocenzo IV. preſſo il *Labbè Tom. II. Conc. pag.* 598., che aſſeriſce, eſſere ſtato il detto Pontefice il Primo, che ſolennemente ha

Bene-

Benedetta tal Rosa d'oro *. La Quarta Domenica di Quaresima il Papa benedice la Rosa d' Oro, fregiata di Gioje; e benchè tardi fosse istituito l'uso di benedirla nella quarta Domenica; nulla però di meno prima di Urbano II., e forse ancora di Leone IX. si usava quel giorno di portarla piena di Balsamo, e di Muschio, come insegna il *Martene De antiqu. Eccles. Disc. cap.* 19., §. 17. ed il *Pagio* alla vita di Urbano II. §. 56.

Suole indi Sua Santità mandare in regalo detta Rosa a qualche Principe, Principessa, od a qualche insi-

gne

* *Il* Pagio *nella Vita di detto Pontefice al* §. 28. *dice. E' recente di troppo cotesto Autore, poichè cita il* Platina, *che scrisse sulla fine del Secolo XV., e perciò non gli si deve l'intera credenza.*

gne Chiesa; siccome fece il Regnante Sommo Pontefice CLEMENTE XIII. che ne fece dono di una alla Serenissima Repubblica di Venezia sempre illustre Sua, e mia Patria.

*Della Benedizione del Pallio**.

Sino da'primi Secoli della Chiesa usarono li Pontefici di spedire, o consegnare a'Patriarchi, ed agli Arcivescovi li Pallj già benedetti, come s'usa al dì d' oggi; il rito però di benedirli ebbe varie vicende; ed è perciò, che Benedetto XIV. volle prefiggervi un certo Rito da doversi prat-

* *Dell'Origine del Pallio parlano incertamente gli Autori: il Libro* Pontificale *dice, che da S. Marco Papa fu istituito, che il Vescovo d'Ostia, il quale consacra il Pontefice, usasse del sacro Pallio.*

pratticare in avvenire costantemente per mezzo di una sua Bolla, nella quale distintamente prescrive il tempo, le Cirimonie, e Preci da recitarsi nell'atto di fare tale Benedizione come si puol vedere nel suo Bollario.

Alle prerogative della Vaticana Basilica vi si aggiugne più questa, ch' ivi si benedicono solennemente li Pallj. *Maffio Vergio lib. 2. Rer. Memorab. Basil. S. Petri* descrive le preci, che si facevano dal Clero allorchè si procedeva alla Benedizione de' Pallj, li quali benedetti si riponevano di poi in sito destinato sulla Confessione di San Pietro *.

Sino

---

* *L'Altare Maggiore della Vaticana sotto a cui racchiudonsi, e veneransi li Corpi de' SS. Pietro, e Paolo Apostoli, viene detto la Confessione di S. Pie-*

Sino a tempi di Benedetto XIII. correva il costume, che l'Arci-Prete per lo più della Basilica, o qualche Vescovo Canonico d'essa, benediceva li Pallj la Festa de' SS. Apostoli Pietro, e Paolo. Ma lo stesso Benedetto XIII. l'anno del Giubileo 1725. li 22. Febbrajo giorno consagrato alla Cattedra di S. Pietro in Antiochia volle benedirli solennemente.

Mosso

S. Pietro, o sia perchè, come dicono, alcuni colla pubblica sua Confessione, e col suo Martirio abbia ivi l'Apostolo sostenuta la Cristiana Religione; o sia perchè a niun Pellegrino era permesso di visitare quella Basilica, se prima fatta non avea la Confessione della Fede, il che deduce il Panvinio *dall'Azione* 4. *dell'ottavo* Sinodo di Costantinopoli: *o più verisimilmente perchè i Sepolcri ove si custodivano le Reliquie e li Corpi de' Santi Martiri, anticamente per distinguerli dagli altri, chiamavansi Confessioni.*

Mosso da tale esempio Benedetto XIV. di Chiara Memoria volle dunque Ei medesimo far questa Funzione la Vigilia de'SS. Apostoli Pietro, Paolo in detta Chiesa, ed ordinò, che far si dovesse ogni anno solennemente questa Benedizione in tal giorno, o dal Pontefice medesimo, o dal Cardinale, cui apparteneva celebrare i solenni Vespri nello stesso dì, impedito che ne fosse il Sommo Pontefice.

Ogni anno pertanto il Canonico Altarista la mattina di detta Vigilia col consueto accompagnamento trasferisce decentemente, e colloca sulla Mensa della Confessione di S. Pietro li Pallj, che il dopo pranzo devono benedirsi.

Dopo il Vespro un Auditore di Rota Suddiacono Apostolico parato in Tonicella preceduto da due Mazzieri Pontificj, ed accompagnato da due

altri

altri Auditori di Rota, e dagli Avvocati * Conciſtoriali co'loro reſpettivi Abiti ſi porta alla Confeſſione, prende li Pallj preparati, e li porta al Pontefice.

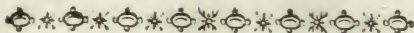
Egli, od il Cardinale, che ha cantato i Veſperi, aſperge d'Acqua benedetta li Pallj, gl'incenſa trè volte, recitate però prima le Orazioni ſteſe nella mentovata Bolla ** ove deſcritti ſono li Riti, che devono oſſervarſi, in detta Benedizione; ed il Giu-

* *Gi Uditori di Rota; e gli Avvocati Conciſtoriali hanno ſpeciale incombenza di queſta funzione; poichè al Decano de'primi ſi conſegnano ogni anno gli Agnelli, della di cui lana ſi teſſono i Pallj; e perciocchè gli Avvocati Conciſtoriali ſono que' deſſi, che ne' Conciſtori fanno le iſtanze, perchè alli novelli Eletti Arciveſcovi, o Patriarchi venga aſſegnato il Pallio.*

** Conſtitut. Dat. Pontific. anno octavo 12. Aug. 1748.

Giuramento, che preſtare ſi deve in mano del Cardinale primo Diacono, dagli Arciveſcovi, e da' Patriarchi, che ricevono, od a cui s'inviano li Pallj, oppure da'loro Procuratori.

Dopo la Benedizione ſi ripongono detti Pallj in una Caſſettina d'Argento dorato ordinata a tal uſo dalla s. mem. di Benedetto XIV. e regalata alla Baſilica Vaticana; entro la medeſima ſi cuſtodiſcono ſotto la Confeſſione; e la cura di ciò incombe al citato Canonico Altariſta;

L CAPO

CAPO XXIV.

Della Benedizione degli Agnus Dei.

VEdendo li Sommi Pontefici, che malagevole cosa era, l'abolire del tutto gl'inveterati costumi, che il Paganesimo aveva introdotti in mezzo a'Popoli, che abbracciavano la Religione Cattolica; si proposero di santificarne gli usi ad esempio di Mosè, che nell' antica Chiesa aveva ispirato un ragionevole culto agli Ebrei per quelle Cirimonie, ch' eglino apprese ave vano dagli Egizj.

In cambio dell'acqua Lustrale, che presso li Gentili era in uso, fu istituita nella Religione Cristiana l'acqua Benedetta, e gli Agnus Dei istituiti furono în vece delle piccole figure di Cera, ch' Ercole insegnò agl'Italiani

di

di consacrare in luogo degli Uomini, che si sacrificavano crudelmente a Saturno; o di que'Presenti di Cera, che gli antichi Romani regalavano a' loro Clienti nelle Feste Saturnali secondo il Decreto di *Publicio* Tribuno della Plebe: di tal guisa parlano diversi antichi, e moderni Scrittori. *

Queste figure di Cera, e più frequentemente quelle di forma rotonda si portavano attaccate al Collo: lo leggiamo presso gli Antichi, e si credea simbolo di libertà; perciocchè proibito era à Servi di tenerle.

L 2. A ta-

* Lattanzio *nel* primo Libro de' Divini Uffizj cap. 21. Macrobio nel primo Lib. de'Saturnali cap. 17. Pierio *nel* quarto Lib. de'Jeroglifici, S. Gregorio Nazianzeno *nella sua* 40. Omelia *sopra* S. Gio: Battista. Mureto *nelle diverse* Lezioni, *ed il Cardinale* Baronio *nelle* note *del* Martirol. Romano *al secondo giorno di Febrajo*.

A tali Figure attribuita veniva una superstiziosa straordinaria virtude; ed erano una specie di què decantati preservativi, detti da' Latini *Amuleta*, *& Fascini*; *da' Greci Philacteria*, dagli Arabi *Talismans*. *

Antichissimo è l' uso degli *Agnus Dei* di Cera; poichè come dice il Cardinale Lambertini poi Benedetto XIV. nel *Lib.* 4. *part.* 2. *cap.* 20. *num.* 2. *de Servorum Dei Beatificat. & Beati Cano-*

---

* *Il* Teraphim, *di cui 'l Signore minacciò, privare gli Ebrei, secondo il Profeta Osea al Cap.* 3. *ove stà scritto, che li Fanciulli d'Isdraello resteranno senza Re, senza Governatore, senza Sacrificio, senza statue, senza* Ephod, *e senza* Teraphim, *mentovato pure in altri luoghi della Scrittura, fu da Teologi, e dotti Interpreti creduto lo stesso, che l'*Urim, *ed il* Tummim, *che Dio comandò a Mosè mettesse sul Pettorale del Sommo Sacerdote Aronne; e non è perciò da confondersi colle false riferite superstizioni de' Gentili.*

Canoniz., l'Anno 1544. ſcavato il Sepolcro di Maria Auguſta Moglie di Onorio Imperatore, e Figlia di *Stilicone* morta prima della metà del quinto Secolo oltre ad altre coſe vi ſi ritrovò un *Agnus Dei* di Cera; dimodo che inſuſſiſtente ſembra l'opinione del *Panvinio*, il quale trattando *de Baptiſmate Paſchali* pag. 148., crede, non eſſere invalſo l'uſo di conſacrarſi gli *Agnus Dei* da'Romani Pontefici, che dopo il Secolo ottavo; onde più veriſimile è l'opinione del Card. *Valerio*, che vuole introdotto tal uſo ſul principio del Secolo Quinto; o l'altra di *Molano*, che lo traſferiſce a' tempi di Coſtantino Magno. Franceſco' *Scorzio* medeſimo nel ſuo *Lazio Criſtiano* dice, che li Pontefici Romani dopo la diſtruzione del Paganeſimo benedicevano gli *Agnus Dei*, cioè certe piccole Bolle di Cera, ſu cui

impressa v'era l'imagine dell' Agnello di Dio; e che s'appendeano al collo de' Catecumeni il giorno del loro Battesimo in segno della libertà, che Dio loro aveva concessa colla remissione de' peccati; e che si distribuivano a' Fedeli il giorno di Pasqua in memoria del Trionfo, e della Resurezzione di Gesù Cristo. *

Il Sirmondo oltre di ciò avvisa, che fatta il Sabbato Santo la consagrazione del Cereo Pasquale **, se ne

for-

---

* *L' Ordine Romano però compilato da* Gelasio *Papa l'anno* 494. *in circa, aggiugne, che la Domenica* in Albis *distribuirsi solevano al Popolo gli* Agnus Dei *consacrati dal Pontefice*.

** *Il* Mabillon Lib. 2. de Liturg. Gallic. pag. 141. *ed il* Martene de antiq. Eccles. discipl. in div. celeb. off. cap. 24. *pruovano ingannarsi di molto coloro, che dall' Inno di Prudenzio preten-*

mavano indi di quello diverſe particelle, che poi venivano diſtribuite al Popolo la Domenica in Albis dopo la Sagra Comunione, onde per mezzo di eſſe muniti reſtaſſero, Poderi, e Caſe da'ogni procella, e da maligni ſpiriti. Del reſto ſimil rito fuor di Roma s'uſava ſoltanto; poichè nella Città l'Arci-

tendono doverſi raccogliere, che la Benedizione del Cereo Paſquale *era in uſo prima di Zoſimo: nè da Zoſimo fu al certo coteſto uſo introdotto; bensì da Lui fù permeſſo che in tutte le Parocchie s' accendeſſe il* Cereo Paſquale, *lo che era per l' innanzi conceſſo alle ſole Baſiliche. E' peraltro coteſto uſo antichiſſimo riportandoſi da* S. Agoſtino Lib. 15. de Civit. Dei Cap. 22. *alcuni verſi, ch' Egli aveva ſcritti in lode del detto* Cereo. *Vedaſi il* Baron. ad an. 418. §. 76.

Durand. Rat. Lib. 6. C. 80. n. 2. *attribuiſce la Benedizione del Cereo ad* Ambrogio, *molti l'attribuiſcono a* S. Leone, *e diverſi altri a* Pietro Diacono *Monaco Caſſinenſe*.

diacono benedicèvà, in vece del Ceréo Pasquale, la cera unta d'oglio, di cui ne faceva più particelle ed impressavi l'effigie degli Agnelli, le distribuiva al Popolo l'accennato giorno; lo che diede luogo agli *Agnus Dei*, che s'incominciarono a consagrare da'Papi con cirimonie più auguste. *

Ciaschedun Pontefice l'anno primo del suo Pontificato, l'anno del Giubileo, ed in appresso di sette in sette anni usa di benedire la settimana trà l'ottava di Pasqua gli *Agnus Dei*, che sono piccioli pezzi di Cera di forma ovale per lo più coniati a guisa di Medaglie, dall'una parte: hanno l'Imagine di Gesù Cristo risuscitato sotto la figura d'un Agnello,

---

* *Vedi il citato* Sirmondo *nelle annotazioni ad* Ennodio Ticinense Oper. Tom. I. pag. 1043. Ediz. Ven.

lo, che tiene lo Stendardo della Croce, e nell'altra l' effigie di qualche Santo.

La Benedizione degli *Agnus Dei* viene ancora denominata da' più Scrittori *Battefimo*; poichè al dire di Panvinio fu foftituita all' ufanza di battezzare li Catecumeni.

Il Pontificio Sagrifta aveva una volta la cura di tenere in pronto la Cera per fabbricarli, e quefta era quella, che gli anni antecedenti rimaneva dal Cereo Pafquale aggiungendovene dell' altra; ed a Lui unitamente co' Suddiaconi Apoftolici fpettava di formare li detti *Agnus Dei*.

Li PP. dell' Ordine Cifterciefe della Congregazione Riformata di San Bernardo hanno in oggi l'incombenza di fabbricarli.

Il Martedì di Pafqua Monfignor Sagrifta, benedice in prima l' acqua

comune preparata in cinque Conche d'Argento, recitando le solite prescritte Preci.

Il Mercoledì mattina susseguente il Pontefice benedice il Balsamo, che poi col Sacro Crisma infonde nelle accennate Conche di acqua già benedetta, e nell'infonderlo forma nell'acqua una Croce recitando le Orazioni ordinate per tal rito dalli Sommi Pontefici le quali similmente poi recita sugli *Agnus Dei*, che disposti sono in un sito à ciò destinato.

Dopo ciò si mette Sua Santità a sedere; ii Prelati invitati, vestiti dell' Abito loro Pavonazzo, come pure li Camerieri cinti tutti di grembiale portano entro ad altrettanti Bacili gli *Agnus Dei*, e gl' infondono nella Conca che stà innanzi al Pontefice, il quale li tragge fuori di detta Conca per mezzo di un' istromento di argento, e li pone entro a'ba-

a'bacili sostenuti parimente da'Prelati; i quali poi li portano al luogo stabilito, ove disporre si devono gli *Agnus* già benedetti sopra alcune tavole coperte di bianchi lini perchè possano asciugarsi.

Li Cardinali o Vescovi, o Preti, o Diaconi tripartitamente invitati, vestiti di Rocchetto, Mantelletta, e cinti pur di grembiali fanno ancor Essi 'l medesimo, siedendo innanzi alle Conche a Loro assegnate.

Ciò fatto, s'alza Sua Santità e replica sugli *Agnus Dei* altre Orazioni; finalmente recitatele si spoglia, ritorna alle sue Camere, ed ognuno parte.

Continua li giorni seguenti la detta Funzione, finchè vi rimangono *Agnus Dei* da benedirsi; lo che però dee terminare il Venerdì della stessa settimana.

Il Papa fa questa solenne Funzio-

ne in pubblico, àmmettendovisi principalmente li Forastieri, che d'ordinario concorrono in folla a vedere tale straordinaria e singolare Cirimonia.

Il Sabbato susseguente v'ha Cappella Papale, e la Messa cantata viene da un Cardinale Prete. Il Papa v'assiste vestito Pontificalmente. Cantato, che s'è l' *Agnus Dei*, e consumatesi le Sacramentali Specie dal Cardinale Celebrante, li Cardinali si vestono dè loro rispettivi Sacri Abiti nella guisa che praticasi, allorchè celebrar deve il Papa; e lo stesso fanno li Vescovi, e li Penitenzieri fuor di Cappella.

Un Uditore di Rota qual Suddiacono Apostolico vestito di Tonicella preceduto dal Suddiacono della Messa con Croce Pontificia nel mezzo degli Accoliti co' lor Candelieri, e dal Turiferario va nel luogo destinato à prendere

un

un Bacile pieno degli *Agnus Dei* già benedetti, ed arrivato con que', che l' accompagnano alla Porta della Cappella Papale s'inginocchia; un de'Maeſtri delle Cirimonie le va del Bacile il velo, che copre detti *Agnus Dei*; ed in queſto mentre tenendolo egli alquanto elevato dice ad alta voce. *Pater Sancte, iſti ſunt Agni novelli, qui annunciaverunt vobis alleluja, modo venerunt ad fontes, repleti ſunt claritate alleluja*: ed il Coro riſponde in Muſica. *Deo Gratias, alleluja*. Terminato il Canto, il Suddiacono s'alza, e giunto al mezzo della Cappella ripete le riferite parole, ed in fine la terza volta le dice genufleſſo a' piedi del Soglio, ſale Egli poſcia ſul piano del Soglio, e ſoſtiene il detto Bacile ſin che il Pontefice diſtribuito abbia gli *Agnus Dei*, che vi ſi capivano.

Vengono prima ſecondo il loro

Gra-

Grado ed Ordine di Anzianità gl'Emìnentissimi Cardinali, i quali fatta riverenza al Pontefice, ricevono dal medesimo nel vuoto delle lor Mitre rivolte all' ingiù un Pachetto di varj *Agnus Deì*; vanno poi gli altri, sì Prelati, che Laici, che hanno luogo in Cappella secondo l'Ordine, che si tiene come s'è già detto di sopra, e questi tutti ricevono dal medesimo Pontefice altri *Agnus Dei* in minor numero di quelli distribuiti a'Cardinali.

Fatta la distribuzione, e terminata la Messa, quella quantità d'*Agnus Dei*, che rimane, vien custodita dal Prelato destinato alla cura della Guardarobba Pontificia della cui Carìca parleremo nella Seconda Parte di quest' Opera; a Lui spetta l'incombenza di distribuirli nelli destinati giorni ai Pellegrini, e Forastieri, che li richiedono.

Gre-

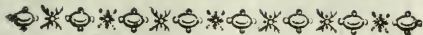
Gregorio XIII. proibì l'abuſo che introdotto ſi era di vendere, e dipignere tali *Agnus Dei*, come abbiamo dalla Coſtituzione di Lui ſeconda §. 1.

Sono tali *Agnus Dei* per que', che li portano divotamente, efficaci, e validi preſervativi da'varj perigli, e malori, come il Sommo Pontefice Siſto V. chiaramente eſpone nelle ſue lettere Apoſtoliche ſcritte in forma di Breve l'anno 1586. a *Paſquale Cicogna* Doge di Venezia, cui ſecondo il coſtume mandava in dono gli *Agnus Dei* da ſe benedetti; come riferiſce Benedetto XIV. *De Serv. Dei Lib.* 4. *par.* 1. *cap.* 5. *num.* 11., riportando le ſteſſe parole di Siſto V. Della virtù ed eccellenza di detti *Agnus Dei* ne fà ſolenne teſtimonianza Urbano V., che mandò all' Imperatore de' Greci in regalo trè *Agnus Dei* co' verſi ſeguenti:

Bal-

Balſamus & munda Cera cum Chriſmatis unda
Conficiunt Agnum quod munus do tibi magnum:
Fonte velut natum per myſtica Sanctificatum,
Fulgura deſurſum depellit, & omne malignum,
Peccatum frangit, ceu Chriſti ſanguis & angit;
Prægnans ſervatur ſimul, & partus liberatur,
Munera fert dignis, virtutem deſtruit ignis.
Portatus munde, de fluctibus eripit undæ.

Oltre gli accennati Scrittori *Graziano* nella Diſtinzione XII. *Illa autem* del ſuo Decreto, *Oroſcio*, *Fruſio*, *Durando*, e più a lungo che gli altri. *Onofrio Panvinio*, *Teofilo Rainaud*, e *Suarez* hanno fatta menzione ne'loro Trattati degli *Agnus Dei*.

CAPO XXV.

Della Lavanda de' Piedi agli Apostoli, e del Convito, che lor s' apparecchia

IL Giovedì prima di Pasqua terminata la Messa, e riposto il Sacramento, viene portata Sua Santità alla gran Loggia di S. Pietro: ivi letta pubblicamente da due Card. la Bolla *in Cœna Domini* * dispensa al Popolo la solenne

* *Che il Giovedì Santo, ed in certi altri giorni di Solennità si pubblicassero alcuni Generali Processi, lo significa* Clemente V. Clementin. I. de Judic. *Non contenea però* la Bolla Cœnæ *sin d'allora tanti Canoni quanti ne contiene oggidì; ma diversi Pontefici le fecero di mano in mano secondo le occasioni diverse aggiunte. Non v' ha per-*

ne Benedizione con Indulgenza Plenaria. Indi spogliati li Cardinali de' paramenti sacri, e vestite le Cappe pavonazze si portano alla Sala Ducale ove scende di Sedia il Papa, ed ornato viene dalli Cardinali Diaconi Assistenti di

---

persona per poco studiosa de' Sagri Canoni, che non sappia essere già stati prima delle stesse Clementine notati di Censure, ed anatematezzati diversi Casi contenuti nel processo della Bolla Cœnæ Domini; *che perciò detta Bolla sia più antica dello stesso* Clemente, *è opinione costante degli Eruditi. Da qual tempo s' incominciasse a proibire detti Casi solennemente ogni anno una volta, non vi si può stabilire Epoca più in là di Martino V. ma certamente creder si deve essersi introdotto l'uso di pubblicare detti Casi tre volte ogni anno prima di Urbano IV. Vedi* Spondan. ad ann. 1420. §. 6. Continu. Annal. Ecclesiastic. *e vedi il Bernino*, Istor. di tutte l' Eres. Tom. 4. C. 5. Sec. xv. pag. 70. Ediz. Rom. 1705.

di Stola Pavonazza, di Manto Rosso, *
e di semplice Mitra.

Si mette il Papa a sedere sulla Sedia preparatagli, e messo nel Turibolo l' Incenso benedice il Cardinale Diacono, che cantar deve il Vangelo prescritto dalla Chiesa per questa Sacra azione. Cantato il Vangelo porgesi dal Suddiacono il Libro de' Vangelo al Pontefice, onde lo baci, ed il Cardinale Diacono lo incensa trè vol-

te.

* *Veste il Pontefice di Manto, o Piviale Rosso ancora ne' giorni di Lutto, cioè nell' Avvento, nella Quaresima &c. giorni in cui la Chiesa prescrive l' uso de' Paramenti Pavonazzi; e quantunque sia rito questo introdotto di fresco, come lo dimostra* Domenico Giorgi *nel citato suo Libretto; non è però disdicevole conformandosi la Romana Chiesa in ciò come in altri molti riti alla* Greca; *poiche al dire di* Demetrio Comateno *il color Rosso presso li Greci, è segnale di tristezza.*

te : quindi li Mufici intuonano il Verfetto 34. del medefimo Capitolo fopracitato *Mandatum novum do Vobis &c.*

Al rifuonare di quefte parole s'alza il Pontefice , gli viene levato il Piviale, e prefo un grembiale di lino bianco , fregiato di merletti , va lavando li piedi a tredici poveri Sacerdoti ftranieri , che ftanno a federe fopra Banchi elevati , veftiti d'Abito di lana fina bianca , con una fpecie di Capuccio , che fcende Lor fulle fpalle , ed attorno al collo . Quefti Sacerdoti hanno il deftro piede ignudo, ed a ciafcheduno viene lavato dal Pontefice , che in tal occafione fa loro donare per mezzo del fuo Teforiere due Medaglie una d'Oro , l' altra d'Argento .

Lavati li Piedi , Loro gli afciuga con falvietta , che lafcia in regalo a ciafcheduno di detti Sacerdoti ; e poi glieli bacia .

Il

Ritorna il Pontefice alla ſua Sedia, gli viene tolto il Grembiale, ſi lava le mani con acqua, che gli viene ſomminiſtrata dal più degno Laico, che v'ha preſente; e' ſe le aſciuga con un Panno-lino che il primo Cardinale Veſcovo gli preſenta: Gli viene qui rimeſſo il Piviale, indi intuonato il *Pater noſter* recita le preſcritte Preci, le quali terminate, ſe ne va alla Camera de'Paramenti, ove depoſti gli Abiti Pontificj,ſi ritira nel ſuo Appartamento.

Li tredici Sacerdoti ſuddetti chiamati *Apoſtoli* ſono poco dopo condotti in una delle gran Sale del Vaticano: in queſta Sala trovaſi di già imbandita loro una menſa lautiſſima. Quì giugne parimenti poco dopo il Pontefice, porge a'detti Sacerdoti l'acqua, onde ſi lavino le mani e ſeduti che ſono menſa, preſenta Loro una, o più vivande ed in appreſſo dà loro a be-

re;

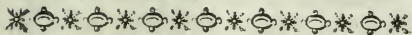
re; indi li benedice, e parte.

Uno de'Cappellani Segreti di Sua Santità, legge durante la Tavola qualche Sacro Libro.

Allorchè il Papa non si trova in istato di fare questa Funzone della Lavanda de' Piedi, il Cardinale Decano vi supplisce alla presenza di tutto il Sacro Collegio Apostolico.

Nello stesso tempo, che si fà il Banchetto, di cui abbiamo favellato, altro più magnifico ne viene disposto pè Cardinali in altra spaziosa Sala, e dopo il Convito viene recitato Loro un Sermone da un dotto Sacro Oratore; indi passano ad assistere à Matutini delle Tenebre nella Cappella.

Da questa Cirimonia di duolo passiamo ad altra di gioja, quale tutta Roma osserva, allorchè si fà la Canonizzazione di qualche Santo.

CAPO

CAPO XXVI.

Delle Cirimonie, che si fanno per la Beatificazione, e Canonizzazione de' Santi.

NE' primi tempi della Chiesa conservar si soleano dalle Cristiane Adunanze certi Cataloghi * ove registravansi i nomi di que' Defonti, che in vita loro sparsi aveano chiarissimi lumi di Santità, ed essercitate aveano eroiche Cristiane virtù, o sofferto per per la Fede il Martirio.

Introdotta s' era presso il Popolo pati-

---

* *Detti Cataloghi chiamati erano in Latino* Diptjcha. *Vedi 'l Card.* Bona Lib. 2. Rerum Liturgicarum *Cap.* 12.

patimente usanza di acclamar senza più Santo taluno di que' pii Personaggi Defonti ; quest' uso però fù saviamente tolto per ovviare gli abusi, che seguire poteano, da' Sommi Pontefici, i quali a se stessi riservarono la potestà di Canonizzare. *

Giovanni XV. fù il primo, che fece Solennemente questa Funzione Canonizzanando S. Udalrico Vescovo d'Augusta. * *

Per

---

* Innocenzo III. *nella Bolla della Canonizzazione della* B. Cunegonda *Imperatrice dice*, che al Successore di Pietro, ed al Romano Sommo Pontefice spetta sol tanto proferire sì alto Giudizio. *Ed* Alessandro III. *risservò a Se, ed a' Romani Pontefici l' autorità, non solo di Canonizzare, ma di Beatificare pur' anche*.

* * *Quelli, che credettero, essere la pri-*

Per procedere poscia alla Beatificazione; Presentata viene in prima a nome di qualche Principe, o da qualche Ecclesiastica, o Secolare Società la supplica al Sommo Pontefice per ottenere li necessarj Decreti per una preliminare Beatificazione di talun Pio Personaggio; cioè a dire, perchè il Papa assicurato dalle veraci relazioni dell'Eroiche, e Sante imprese dell'Eroe proposto condiscenda, che si proceda alle pruove della Santità.

M Quin-

---

prima Canonizzazione, *quella di* S. Suiberto, *che si dice fatta da* Leone III.; *furono ingannati dall' Epistola di* San Ludgero *Vescovo*, *ch' è riportata dal* Baronio all'anno 804. §. 2.; *poichè* Benedetto XIV. de Ser. Dei Beatific. &c. Lib. 1. Cap. 7. & Cap. 8. num. 2. *coll' autorità di molti Autori dimostra*, *essere quella una supposta Lettera*.

Quindi 'l Postulatore , cui raccomandata viene la Causa , produce il Processo ben corredato da' fatti , corroborato da'Testimonj de'Miracoli operati da quella Santa Persona , alla vista di più personaggi ancora degni di fede , sù quali Miracoli rigorosamamente esaminati , come pur sulla Santità della vita condotta , si stabiliscono le pruove della Beatitudine ; produce , dico , il Processo avanti la Congregazione de' Riti ; di che , come pure di molte altre cose a ciò appartenenti darò contezza nella seconda parte della mia Opera , ove ragionar si dovrà , e degli affari della Sacra *Congregazione de'Riti* , e dell' Uffizio del *Promotor* della Fede.

Viene poi discusso il dubbio *An Constet de Virtutibus &c. & de Miraculis &c.* ed approvato che sia da'Cardinali e da'Consultori della medesima Congregazione , e ricevutosi un favorevole

Ora-

Oracolo dal Sommo Pontefice, viene destinato il giorno, in cui celebrare si deve la Beatificazione del Venerabile Servo di Dio, nella Vaticana Basilica.

L'Apparato, che s'ammira in San Pietro quel giorno, è grandiosissimo; vi si veggono esposti in alto, ed espressi sopra dipinte tele li Miracoli operati dal Servo di Dio, che dal severo esame della Sacra Congregazione rimasero approvati; e nel prospetto vi si rimira il Quadro rappresentante il Servo di Dio circondato da copiosa quantità di lumi.

* *Il memorato già Cardinal* Lambertini Lib. 1. Cap. 24. num. 5. *della suddetta sua Opera afferma, che la prima solenne Beatificazione, fatta nella Basilica Vaticana, fù quella del già Servo di Dio, ora Santo Francesco di Sales, il giorno* 8. *Gennaro* 1662.

Giunto il tempo della Sacra Funzione vengono in prima a due a due li Cardinali, Prelati, e Consultori della Congregazione de' Sacri Riti, vestiti de' loro rispettivi Abiti, e fatta l'adorazione all' Altare si portano poscia a sedere dalla parte destra dell' Altare, cioè *in cornu Evangelii*, entro al Consesso ivi formato a tale riguardo; indi arriva il Clero della Basilica, che preceduto è dalla Croce col Cardinale Arciprete, e coll'Arci-Vescovo, o Vescovo, che dovrà celebrare, vestito di Camice, Stola, e Piviale con Mitra in Capo, ed accompagnato dal Diacono, e Suddiacono assistenti; i quali tutti passano a sedere nei luoghi a loro destinati, cioè in *cornu Epistolæ*. Li Postulatori della Causa siedono anche essi. Uno de' Maestri delle Cirimonie conduce il Segretario della Congregazione alla presenza dell' Emi-

Eminentissimo Prefetto di Quella, ed un'altro de'detti Maestri guida innanzi allo stesso Prefetto il Postulatore, quale stando in piedi consegna al detto Cardinale il Breve della Beatificazione, onde si degni farlo eseguire. Sua Eminenza lo porge al Segretario della Congregazione, perchè di subito lo presenti al Cardinale Arciprete della Basilica, acciò voglia darne l'esecuzione. Ciò fatto viene pubblicamente letto l'accennato Breve, e di tutto ne viene formato il Rogito da Notajo della stessa Congregazione. Terminata la detta Lezione il Celebrante, deposta la Mitra intuona il *Te Deum laudamus*, che si prosegue da copioso stuolo di Cantori in Musica maestosissima. In questo mentre l'Immagine del Ven. Servo di Dio che viene dichiarato Beato, si espone alla pubblica Venerazione scoprendosi il

gran Quadro, che collocato viene sull'Altare della Cattedra di S. Pietro. Rimbomba la Città tutta per gli spari de'Cannoni, e per li suoni delle Campane. Dopo il *Te Deum*, detto il versetto *Ora pro nobis Beate N. &c.*, il Celebrante recita l' Orazione propria del nuovo Beato; esposto sul mezzo dell'Altare, incensa trè volte l'Imagine del medesimo, ritorna alla sua Sedia, e si veste de'Paramenti Pontificali per celebrare la solenne Messa. Intanto si distribuiscono al Popolo le Imagini del Beato.

La Messa, che celebrata viene, è del Comune de'Martiri, o Confessori secondo che compete al Servo di Dio, che si Beatifica, aggiungendosi di più la novella Orazione propria di tal Beato.

Appresso la Beatificazione dopo l'esame di nuovi Miracoli operati dal Ser-

Servo del Signore, ed autorizzati dalla ſuddetta Congregazione de'Riti, e dall' Oracolo del Sovrano Pontefice, ſi paſſa a celebrare la Canonizzazione, onde Santo viene preconizzato, e dichiarato con ſolenne Decreto.

Lo ſtabilito giorno arrivato, vedeſi la gran Chieſa di S. Pietro abbellita, ed ornata di Damaſco roſſo, cremiſi, e ricamato d' oro co' magnifichi Stemmi del Papa, Re, o Sovrano, che fece l' inchieſta, ſenza riſparmio di qualunque ſpeſa.

Si veggono acceſi un gran numero di Cerei lungo il gran Cornicione della Chieſa, e ſopra ciaſcuna fineſtra, ed in varj altri ſiti della Chieſa dipinte ſi mirano le varie eroiche geſta, e le imagini di Quello viene dalla Chieſa Canonizzato.

Tutto il Clero Secolare, e Regolare comincia la Proceſſione nella

Piazza di S. Pietro feguitato da tutta la Prelatura nell'ordine confueto qual io defcriverò nella feconda Parte.

Li Cardinali hanno i loro facri Paramenti, e la Mitra in Capo. Il Papa giunto effendo al fuo Trono, accoglie li Cardinali, e Prelati, che vanno a rendergli ubbidienza. Viene in questo mentre accompagnato da un Avvocato Conciftoriale, e da un Maestro di Cirimonie, il Cardinale ch'è dal Pontefice deputato Procuratore per fare la pubblica iftanza della Canonizzazione, quale fatta dal detto Avvocato Conciftoriale, il Segretario de' Brevi del Papa gli rifponde. Il Coro canta in appreffo le Litanie de' Santi alla fine delle quali lo fteffo Cardinale ritorna innanzi al Soglio del Papa, e quì fi replica l'Iftanza, e ricevuta una nuova rifpofta dal Segretario come fopra, il Pontefice, e gli Aftanti s'ingi-

ginoc-

ginocchiano, è priegano alquanto in ſilenzio; indi alzaſi il Sommo Pontefice intuona l'Inno *Veni Creator &c.* finito l'Inno ſi fa la terza volta l'Iſtanza, ed il Papa forma il Decreto della Canonizzazione.

Viene incontanente cantato il *Te Deum laudamus*, cui ſi aggiugne l'Orazione propria del Santo, o de' Santi Canonizzati.

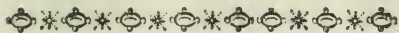
S'ode in queſto mentre il rimbombo degli ſpari di tutta l'Artiglieria di Caſtel Sant'Angelo, ed a tal ſegno ſuonate vengono le Campane delle Chieſe tutte della Città.

Dopo ciò il Cardinale Diacono canta il *Confiteor*, ed alle parole *Sanctis Apoſtolis Petro, & Paulo* v'aggiugne immediatamente il Nome del Santo, o de'Santi, che ſi Canonizzano. Il Pontefice poſeguendo le ſolite preghiere v'inſeriſce a ſuo luogo

il Nome del Santo nuovamente Canonizzato e dà la ſolenne Benedizione.

Viene poſcia d'ordinario celebrata ſolennemente la Meſſa dal Sommo Pontefice, il quale vi aggiunge le Orazioni a poſta compoſte in onore de' nuovamente Canonizzati. E quando Egli non poſſa celebrarla, ſpetta tale incombenza al Card. Decano.

Celebrando queſto dì ſolennemente il Pontefice oſſervanſi le Cerimonie medeſime già deſcritte al Capo XXII. con queſto di più però, che dopo l' Offertorio vengono da' Cardinali Ponenti delle Cauſe, e da' Poſtulatori preſentate a Sua Santità le Obblazioni, conſiſtenti in Cerei, in picciole botticelle di vino ed in pani, ſecondo l' ultimo rito oſſervato dalla S. M. del Pontefice Benedetto XIV. nella Canonizazione ultimamente da Lui celebrata. Benedice il Pontefice queſte Obbla-

Obblazioni, indi finisce la Messa, col finir della quale termina anche questa magnifica Funzione.

C A P. XXVII.

Del Giubileo universale dell'Anno Santo.

SIccome tutto ciò, che praticavasi dagli Ebrei, non era che l'imagine di quello dovevano attendere i Cristiani dalla Legge di Grazia, secondo il Capitolo X. al versetto undecimo della prima Epistola di San Paolo a' Corintj, è facil cosa l'immaginarsi, che il Giubileo * che v'ave-

* *Giubileo è voce Ebrea; significa remissione, riposo, e tromba: poichè tra gl'*

v' aveva ogni Cinquantesimo Anno tra gl' Israeliti, raffigurare dovea la *Remissione* de' peccati, che Gesù Cristo avea procacciato collo spargere il suo Sangue a' Fedeli della nuova Alleanza, riconciliandogli a Dio, e mettendogl' in istato di rientrare al possesso de' beni spirituali, di cui privi si trovavano per lo peccato.

Li

---

gl' Israeliti ogni cinquantesimo anno era tempo di generale Remissione ; *lo che si legge al Capo V. del Levitico ; onde erano quell' anno gli Ebrei esenti da gabelle ; le Terre, e le Case loro ipotecate ritornavano a' primi Padroni, e ricuperavano gli schiavi la libertà. Era anno di* Riposo ; *perciocche interdetto era di lavorare la terra, o fare altri servili uffizj in quel tempo: ed in fine quest' anno era annunciato a suono di* Trombe *da' Sacerdoti dell' Antica Legge: ed eccovi la ragione Etimologica delli trè significati della parola Giubileo. Vedi* S.Isidoro *Vesc. Ispalense.* Origin. lib. 5.

Li Romani Pontefici, che dispensatori sono de' Tesori Spirituali della Chiesa Cristiana, consistenti ne' soprabbondanti meriti di Gesù Cristo, e di tutti li Santi, dispensano per mezzo di Bolle di quando in quando parte di questi Tesori (e sono le Indulgenze particolari) a quelle Persone, che ne reputano degne; o quando ad una intera Nazione ne dispensano in maggior copia, dimandansi Indulgenze Plenarie: o se vengono tali Tesori dispensati a benefizio della Cristianità tutta, si pubblica la Plenaria Indulgenza in forma di Giubileo, come dirò in appresso.

Essere antichissima l'istituzione del Giubileo nella Chiesa, ed essere stato cent'Anni prima di Bonifacio VIII. celebrato in Roma il Giubileo; ce lo dimostra la Costituzione stessa di Bonifacio, che abbiamo nell'Estravaganti

ganti Comun.* Bonifacio dunque non fece, che confermare ogni cent' anni il Giubileo **.

Clemente VI. Considerando, che la Vita dell' Uomo ordinariamente non si stendeva alla durata d'un Secolo; e che morivano i più senza vedere il Giubileo lo ridusse ad ogn'anno cinquantesimo ***.

Urbano VI. l' anno 1389. celebrò il Giubileo, chiamato Anno Santo

* Lib. 5. cap. Antiquorum 1.de pænit. & remiss., *perciò a mal partito s' appiglian coloro, ch' affermano, essere stato istituito il Giubileo da Bonifacio VIII. come pretende lo* Spondan. ad annum 1399. § 4. *nella sua Continuazione agli Annali Ecclesiastici*.

** *Vedi Mariana* De rebus Hispaniæ &c. lib 15. cap. 3. *Vedi inoltre il Cap. 2. del Lib. del Card. Giacomo Gaetano* De Centesimo, seu Jubilæo anno; *e Febeo* de anno Jubilæi.

*** Extravag.Com.Unigenitus 2. de pænit. & remiss.

to riſtringendolo ad anni 33. ſecondo l'età di Noſtro Signore; come avviſa Enrico *Spondano* al §. 1. 2. 4. 5. dell'anno 1389.

Finalmente Paolo II. colla ſettima ſua Coſtituzione Tom. 1. *Bullar.* confermata parimente dal Succeſſore Siſto IV., ſtabilì che ogni venticinque anni celebrare ſi doveſſe il Giubileo.

Da tale Decreto non ſi allontanarono di poi li Pontefici; e Siſto V. fù il primo *, che introduſſe l'uſo di Pubblicare il Giubileo l' anno primo della ſua Elevazione al Pontificato; lo che fecero pure li di lui Succeſſori, e fanno anche talvolta in qualche

---

* *Vedi* VVan-Eſpen. Juris Eccleſ.Univ. part. 2. tit. 7. cap. 4. §. 21. *che cita pure la Bolla di detto Ponteſice* Tom. 2. pag. 490. Bullar. *dell' Edizione di Lione in Foglio*: *Bolla ſcritta a tal effetto*.

che altra pressante occasione, allora che la Chiesa abbisogna di straordinarj divini soccorsi; con questo però, che giammai non s'apre da' Pontefici la Porta Santa, che nel tempo, che Celebrare si dee il Giubileo, per avere già scorso il termine de' cinque Lustri.

Il Papa intima il Giubileo Universale per mezzo d'una Bolla, ch'Egli fa pubblicare il giorno dell'Ascensione dell' anno precedente nel tempo che assiste alla Solenne Messa di quel giorno.

Un Abbreviatore di Curia comincia a pubblicare la Bolla alla presenza del Tribunale della Camera Apostolica e di Que', a' i quali tocca intervenire à quest'atto.

Questa Bolla del Pontefice si legge in latino ad alta voce al Popolo: Questa Funzione viene tosto accompagnata da' Concerti di Trombe, e di

varj

varj ſtrumenti, è dallo ſcarico dell'Artiglieria di Caſtel Sant'Angelo.

La Quarta Domenica dell'Avvento li Suddiaconi Apoſtolici pubblicano un'altra volta la Bolla del Giubileo; e quì ſiegue ancora la pubblicazione della Bolla in Latino, ed in Italiano; e li trè giorni, che precedono immediatamente la Feſta di Natale, al ſuono delle Campane della Città viene annunziata la Solennità del Giubileo, che la Vigilia del Natale incomincia.

Il Pontefice fa d'ordinario la funzione d'aprire, o chiudere la Porta Santa; ma ſe non ſi trova in iſtato di terminarla; permette al Cardinale Decano di ſupplire per Lui, ed eccovi ciò che ſi pratica in tale occaſione.

Li 24. di Decembre dell' Anno Santo tutto il Clero Secolare, e Regolare di Roma ſi aduna nel Palazzo Apoſtolico; e di là paſſa in Proceſ-

ſione

ſione a San Pietro ove ſi ferma lateralmente preſſo il Gran Portico aſpettando che paſſi Sua Santità.

Il Papa, li Cardinali e li Veſcovi veſtiti dei Sacri Paramenti di color bianco colla Mitra in capo ſi uniſcono alla Cappella Siſtina dove il Pontefice intuona il *Veni Creator*; Egli, e tutti li Cardinali tenendo un Cereo acceſo in mano eſcono ſecondo il loro grado d' Anzianità, e s' incaminano verſo il Portico degli Svizzeri.

Trè Cardinali Legati a Latere a ciò ſpecialmente deſtinati dal Sommo Pontefice fanno la ſteſſa Funzione in altre trè Baſiliche, cioè il Decano del Sagro Collegio allorchè il Papa fà la Funzione a S. Pietro, la fa in S. Paolo fuor delle Mura; ed in S. Giovanni Laterano, e Santa Maria Maggiore vien fatta dalli due Card. Arcipreti Ordinarj di quelle Baſiliche, i quali partono con ordi-

ordine di Cavalcata subito, che il Pontefice incominciato ha questa Sacra Funzione di aprire la Porta Santa nella Basilica Vaticana.

Il Pontefice arrivato al suo Trono, ch'è inalzato dirimpetto la gran Porta, nel mezzo del Portico mentovato, ivi s'asside per poco; indi presentatogli dal Cardinale Penitenziere Maggiore un Martello d' Oro lo prende colla man destra, ed alzatosi scende verso la Porta Santa, ch'è murata, percuote col Martello tre volte la medesima Porta dicendo. *Aperite mihi Portas Justitiæ &c.* Ed il Coro de' Musici risponde diversi versetti tratti del Sal. 118.

Finito il Canto dei trè distinti versetti che recita il Pontefice ad ogni Colpo che dà nella Porta suddetta, ritorna al Soglio, ove siede, sino a tanto che resti aperta interamente, e

disim-

difimbarazzàta de'materiali detta Portà indi si alza; e, recita alcune Preci, e l'Orazione *Actiones nostras &c.* Intuona poscia il Salmo *Jubilate Deo*, che proseguito vien da'Cantori, ed in questo tempo li Penitenzieri di S. Pietro lavano con acqua Benedetta gli stipiti di detta Porta Santa. Terminata questa Cirimonia il Papa dice gli altri Versetti *Hæc est Porta Domini &c.* e la determinata Orazione. Lo che fatto, scend' Egli senza Mitra di Trono, e presa in mano la Croce s'inginocchia avanti la Porta Santa ed intuona il *Te Deum Laudamus &c.* bacia il liminare, e gli stipiti della Porta, ed Egli solo entra il primo con Candela accesa, e Croce nelle mani; ed entrato va a sedere sulla Sedia preparatavi nella Cappella del Crocifisso.

Entrano dopo li Cardinali secondo il loro Ordine d'anzianità, e fanno lo stes-

ſteſſo, e ſucceſſivameute tutti gli altri, che hanno luogo in Cappella. Entrati tutti ſi va proceſſionalmente all' Adorazione del Santiſſimo eſpoſto ſecondo il ſolito, e poſcia al luogo della Cappella. Ivi ſi Canta il Veſpero della Corrente Solennità colle Cirimonie conſuete: Terminato il Veſpro veſtonſi li Cardinali delle Cappe lor roſſe, ed accompagnano il Papa ſino al luogo, ove ſi ſpoglia, de'Sacri Paramenti.

La Bolla del Papa ordina, e preſcrive, che per guadagnare il Giubileo debbano gli Abitanti di Roma viſitare trenta volte dette Baſiliche, e li Foraſtieri quindici volte ſoltanto, ed ivi pregare l'Altiſſimo.

Il giorno, che chiuder ſi devono le porte Sante nell'anno ſeguente, ch'è il dì ſteſſo, che furono aperte; il Papa, li Cardinali col Clero Regolare, e Sc-

e Secolare, con tutta la Prelatura vanno a S. Pietro, ove veſtiti de' Paramenti bianchi colle Mitre loro aſſiſtono al Veſpro, alla cui fine ciaſcheduno d'Eſſi prende in mano una Torcia acceſa; paſſano all'adorazione delle trè inſigni Reliquie; della Lancia, Croce, e del Volto S., che loro vengono moſtrate dalla ſolita Loggia, ed orato che hanno, il Papa intuona l' Antifona: *Cum jucunditate exibitis &c.* Al ſuono di queſte parole ognun eſce di Chieſa per la Porta Santa, e l'ultimo a paſſarvi è il Pontefice, ch'uſcito rivolgeſi a detta Porta indicendo. *Adjutorium noſtrum &c.* ed aggiugnendo diverſe preci per benedire le Pietre colle quali deve eſſer chiuſa di nuovo la Porta, ed Egli ſteſſo recitando li verſetti preſcritti vi colloca li primi trè ſaſſi, ove ſcolpite ſono le Inſegne Gentilizie ſue proprie, e

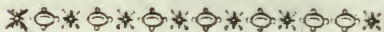
gli

gli anni del ſuo Ponteficato, indi vicino a'que'ſaſſi in una Caſſettina di piombo vengono collocate diverſe Medagli d'Oro, d'Argento, e di Metallo coniate col Nome e col Ritratto di Lui da una parte; e dall' altra con la Porta Santa ivi inciſa, ed intorno intorno la data dell' anno della chiuſura della medeſima.

Ciò fatto va al ſuo Trono, e ſi lava le mani, ed in tanto viene cantato da' Muſici: *l' Inno Cœleſtis Urbs Jeruſalem* terminato il quale recita il Papa alcuni verſetti coll' Orazione; nel quale ſpazio di tempo prima il Cardinale Penitenziere, indi li PP. Penitenzieri di San Pietro diſpongono li mattoni, co'quali chiuder ſi dee la Porta S. ſudd., che più Artefici del Vaticano murano interamente in appreſſo; e vi affiggono nel mezzo una Croce di Metallo con diverſi raggi dorati.

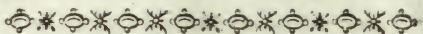
Ver-

Verſo la fine di tale lavoro, intuona il Pontefice il *Te Deum Laudamus &c.* che ſi proſiegue da'Cantori; terminato il quale data la Solenne Benedizione al Popolo con Indulgenza Plenaria finiſcono le Cirimonie del Giubileo Univerſale.

Li Cardinali veſtiti delle loro Cappe roſſe accompagnano Sua Santità ſino alla ſtanza de' Paramenti, indi ritiranſi al riposo, onde poi ritornare a' Matutini della Notte di Natale la ſteſſa ſera nella Pontificia Cappella.

LUngo ſarebbe il volere deſcrivere tutte le Funzioni, e Cirimonie, che ſi oſſervano in varj incontri, nella Corte di Roma, e che preſcritte già ſono ne' diverſi Pontificali, Cirimoniali, e Rituali Pontificj, i quali ponno eſſer letti da chi curioſo

foſſe

fosse di sapere di più : à me basta d'aver ragionato delle Funzioni più frequenti, e grandiose: delle Processioni, e delle solenni Cavalcate, di cui già stesi la descrizione in gran parte al Cap. xx. parlerò più lungamente nella Seconda Parte di questa mia Opera; dopo ch' avrò discorso de' Cardinali, delle Congregazioni, de' Tribunali, degli Uffizj, delle Cariche, e di tutto ciò che si desidera per somministrare l' idea dello Stato Presente di questa Corte.

Avendo io sin ad ora favellato de' Pontefici, giudico ben fatto chiudere questa mia Prima Parte coll'esatto Indice Cronologico de' Medesimi da San Pietro fino al Regnante Sommo Pontefice CLEMENTE XIII., che Dio Signore lungamente conservar si degni a beneficio della Cattolica Religione.

INDICE CRONOLOGICO
DE' PAPI

Tratto dalla Cronologia del Sandini.
Vitæ Pontificum.

1. S. Pietro di Nazione Galileo creato l'anno 45. del Signore, governò la Chiesa *Anni* 25. *Mesi* 00. *Giorni* 00.

Li Successori di S. Pietro, che sono li Romani Pontefici, come da' Padri della Chiesa Greca, e Latina fu definito nel Concilio Fiorentino alla Part. 1. Collaz. 22. in dicendo.

„ Essere la Santa Sede Apostoli-
„ ca, ed il Romano Pontefice Suc-
„ cessore di Pietro, Capo degli Apo-
„ stoli, e vero Vicario di Cristo Ca-
„ po

„ po di tutta la Chiesa; essere il Pa-
„ dre, e Dottore di tutti i Cristiani,
„ e posseder Egli il Primato di tutto
„ il Mondo; ed essere stata a Lui nel
„ B. Pietro rilasciata una piena pote-
„ stà di pascere, reggere, e gover-
„ nare la Chiesa Universale „ sono i
seguenti:

	A.	M.	G.
2. S. Lino di Volterra, creato l'anno 69. Governò la Chiesa	11	2	23
3. S. Cleto Romano, creato l'anno 80. Governò la Chiesa	12	7	2
4. S. Clemente I. Romano, creato l'anno 93. governò la Chiesa	9	6	7

SECOLO II.

		A.	M.	G.
5.	S. Anacleto Ateniese, creato l'anno 103. governò la Chiesa	9	3	10
6.	S. Evaristo di Betlem, creato l'anno 112. governò la Chiesa	9	3	00
7.	S. Alessandro I. Romano, creato l'anno 121. governò la Chiesa	10	00	00
8.	S. Sisto I. Romano, creato l'anno 132. governò la Chiesa	10	00	00
9.	S. Telesforo Greco, creato l'anno 142. governò la Chiesa	11	8	18
10.	S. Igino d'Atene, creato l'anno 154. governò la Chiesa	4	00	00
11.	S. Pio I. d'Aquilea, crea-			

to l'anno 158. governò la Chiesa — *A. M. G.* 9 5 27

12. S. Aniceto di Siria, creato l'anno 167. governò la Chiesa — 8 00 00

13. S. Sotero di Terra di Lavoro, creato l'anno 175. governò la Chiesa — 3 11 18

14. S. Eleutero Greco, creato l' anno 179. governò la Chiesa — 15 00 23

15. S. Vittore I. d' Africa, creato l'anno 194. governò la Chiesa — 9 1 28

SECOLO III.

16. S. Zefirino Romano, creato l' anno 203. governò la Chiesa — 18 00 18

17. S. Callisto Romano, creato l'anno 221. governò la Chiesa — 5 1 12

	A.	M.	G.
18. S. Urbano I. Romano, creato l' anno 226. governò la Chiesa	6	7	4
19. S. Ponziano Romano, creato l' anno 233. governò la Chiesa	4	4	25

Sognasi da taluni che a Ponziano succedesse Ciriaco.

20. S. Antero di Grecia, creato l'anno 237. governò la Chiesa	00	1	00
21. S. Fabiano Romano, creato l'anno 238. governò la Chiesa	15	00	4

Durò Sede Vacante più di sedici Mesi.

22. S. Cornelio Romano, creato l' anno 254. governò la Chiesa	2	00	00

In questo tempo insorse il primo Anti-Papa Eretico Novaziano.

	A.	M.	C.
23. S. Lucio I. Romano, creato l' anno 255. governò la Chiesa	1	4	12
24. S. Stefano I. Romano, creato l'anno 257. governò la Chiesa	3	3	23
25. S. Sisto II. Ateniese, creato l' anno 260. governò la Chiesa	00	11	12
26. S. Dionigio Romano, creato l'anno 261. governò la Chiesa	11	3	14
27. S. Felice I. Romano, creato l'anno 272. governò la Chiesa	2	5	00
28. S. Eutichiano Etrusco, creato l' anno 275. governò la Chiesa	8	5	[illegible]
29. S. Cajo di Dalmazia, creato l' anno 283. governò la Chiesa	12	4	5

30. S. Marcellino Romano,

	A. M. G.
creato l'anno 296. gover-nò la Chiesa *	7 11 23

SECOLO IV.

31. S. Marcello I. Romano, crato l'anno 304. gover-nò la Chiesa	4	1	25
32. S. Eusebio Greco, crea-to l' anno 309. governò la Chiesa	2	7	16
33. S. Melchiade d' Affrica, creato l'anno 311. gover-nò la Chiesa	2	2	7
34. S. Silvestro I. Romano, creato l'anno 314. gover-nò la Chiesa	21	11	00
35. S. Marco Romano, crea-to l' anno 336. governò la Chiesa	00	8	18
36. S. Giulio I. Romano, creato l'anno 336. gover-			

nò

	A.	M.	G.
nò la Chiesa	15	5	17
37. S. Liberio Romano, creato l' anno 352. governò la Chiesa	15	4	1
38. S. Felice II. *si detta da molti* Romano, creato l' anno 355. governò la Chiesa	2	00	00
39. S. Damaso I. Spagnuolo, creato l'anno 367. governò la Chiesa	17	2	26
Ursino, od Ursicino Diacono Secondo Anti-Papa.			
40. S. Siricio, *creduto* Romano, creato l'anno 385. governò la Chiesa	13	1	10
41. S. Anastasio I. Romano, creato l'anno 398. governò la Chiesa	4	1	13

SECOLO V.

	A.	M.	G.
42. S. Innocenzo I. Albanese, creato l'anno 402. governò la Chiesa	15	2	10
43. S. Zosimo di Grecia, creato l'anno 417. governò la Chiesa	1	4	7
44. S. Bonifacio I. Romano, creato l'anno 418. governò la Chiesa	4	9	18
Eulalio Arci-Diacono Terzo Anti-Papa.			
45. S. Celestino I. Romano, creato l' anno 423. governò la Chiesa	8	5	3
46. S. Sisto III. Romano, creato l'anno 432. governò la Chiesa	7	11	2
47. S. Leone I. *Magno* Romano creato l'anno 440. governò			

	A.	M.	G.
vernò la Chiesa	20	00	28
48. S. Ilario di Sardegna, creato l'anno 461. governò la Chiesa	5	9	29
49. S. Simplicio di Tivoli, creato l'anno 467. governò la Chiesa	15	5	8
50. S. Felice III. Romano, creato l'anno 483. governò la Chiesa	8	11	17
51. S. Gelasio I. d' Africa, creato l'anno 492. governò la Chiesa	4	8	20
52. S. Anastasio II. Romano, creato l' anno 496. governò la Chiesa	1	11	19
53. S. Simaco di Sardegna, creato l'anno 498 governò la Chiesa	15	7	27

Lorenzo Arciprete Quarto Anti-Papa.

SECOLO VI.

	A. M. G.
54. S. Ormiſda di Froſinone, creato l'anno 514. governò la Chieſa	9 11 00
55. S. Giovanni I. Etruſco, creato l'anno 523. governò la Chieſa	2 9 14
56. S. Felice IV. d'Abruzzo, creato l'anno 526. governò la Chieſa	4 2 18
57. S. Bonifacio II. Romano, creato l'anno 530. governò la Chieſa	1 00 00
Dioſcoro Quinto Anti-Papa.	
58. Giovanni II. *Cognominato Mercurio* Romano, creato l' anno 531. governò la Chieſa	2 4 26
59. S. Agapeto I. Romano, creato l'anno 535. governò	

A. M. G.

nò la Chiesa 00 10 19

60. S. Silverio Figlio di Sant' Ormisda, creato l' anno 536. governò la Chiesa 4 00 00

61. Vigilio Romano, creato l' anno 540. governò la Chiesa 16 00 00

62. S. Pelagio I. Romano, creato l'anno 555. governò la Chiesa 4 10 18

63. Giovanni III. detto *Castellino* Romano, creato l' anno 560. governò la Chiesa 11 12 26

64. S. Benedetto I. Romano, creato l'anno 574. governò la Chiesa 4 1 18

65. Pelagio II. Romano, creato l' anno 578. governò la Chiesa 11 2 10

66. S. Gregorio I. *Magno* Romano,

mano, creato l'anno 590. *A. M. G.*
governò la Chiesa 13 6 10

SECOLO VII.

67. Sabiniano di Volterra, creato l'anno 604. governò la Chiesa 1 2 9
68. Bonifacio III. Romano, creato l'anno 607. governò la Chiesa 00 8 22
69. S. Bonifacio IV. del Lazio, creato l'anno 608. governò la Chiesa 6 8 12
70. S. Deusdedit Romano, creato l'anno 615. governò la Chiesa 3 00 20
71. Bonifacio V. Napoletano, creato l'anno 619. governò la Chiesa 5 00 10
72. Onorio I. della Terra di Lavoro, creato l'an. 625. governò la Chiesa 12 11 16

Sede

	A.	M.	G.
Sede Vacante un Anno, sette Mesi, e più giorni ancora.			
73. Severino Romano, creato l'anno 640. governò la Chiesa	00	2	4
74. Giovanni IV. di Dalmazia, creato l'anno 640. governò la Chiesa	1	9	18
75. Teodoro I. di Grecia, creato l'anno 642. governò la Chiesa	6	5	18
76. S. Martino I. di Todi, creato l'anno 649. governò la Chiesa	6	2	22
77. S. Eugenio I. Romano, creato l'anno 654. governò la Chiesa	2	8	24
78. S. Vitaliano di Segni, creato l'anno 657. governò la Chiesa	14	6	17
79. Diodato Romano, creato l'anno 672. governò la Chie-			

	A.	M.	G.
Chiesa	4	2	5
80. Dono I. Romano, creato l' anno 676. governò la Chiesa	1	5	10
81. S. Agatone Siciliano, creato l'anno 678. governò la Chiesa	3	6	14
82. S. Leone II. Siciliano, creato l'anno 682. governò la Chiesa	00	10	17
83. S. Benedetto Romano, creato l'anno 684. governò la Chiesa	00	10	12
84. Giovanni V. d'Antiochia, creato l'anno 685. governò la Chiesa	1	00	9
85. Conone di Tracia, creato l'anno 686. governò la Chiesa	00	11	00

Scisma insorta: Pietro, e Teodoro Eletti.

86. S. Se-

86. S. Sergio I. di Antiochia, creato l'anno 687. governò la Chiesa — *A. M. G.* 13 8 23

Novello Scisma Teodoro, o Pasquale Eletti.

SECOLO VIII.

87. Giovanni VI. di Grecia, creato l' anno 701. governò la Chiesa — 3 2 12

88. Giovanni VII. Greco, creato l'anno 705. governò la Chiesa — 2 7 17

89. Sisinnio di Siria, creato l' anno 708. governò la Chiesa — 00 00 20

90. Costantino di Siria, creato l'anno 708. governò la Chiesa — 7 00 15

91. S. Gregorio II. Romano creato l'anno 715. governò la Chiesa — 15 8 24

92.

		A.	M.	G.
92.	S. Gregorio III. di Siria, governò la Chiesa	10	8	10
93.	S. Zaccaria Greco, creato l'anno 741. governò la Chiesa	10	3	14
94.	Stefano II. Romano, creato l'anno 752. governò la Chiesa	5	00	29
95.	S. Paolo I. Romano, creato l'anno 757.	1	1	00
	Sede Vacante più d' un Anno Costantino, e Filippo Anti-Papi.			
96.	Stefano III. Siciliano, creato l'anno 768. governò la Chiesa	3	5	27
97.	Adriano I. Romano, creato l'anno 772. governò la Chiesa	23	10	17
98.	Leone III. Romano, creato l'anno 795. governò la Chiesa	20	5	16

Se-

SECOLO IX.

99. Stefano IV. Romano , *A. M. G.*
creato l'anno 816. governò la Chiesa 00 7 00

100. Pasquale I. Romano ,
creato l'anno 817. governò la Chiesa 00 7 17

101. Eugenio II. Romano ,
creato l'anno 824. governò la Chiesa 3 00 00

Zinzino Anti-Papa .

102. Valentino Romano, creato l'anno 827. governò la Chiesa 00 00 40

103. Gregorio IV. Romano ,
creato l'anno 827. governò la Chiesa 16 00 00

104. Sergio II. Romano, creato l'anno 844. governò la Chiesa 3 00 00

105. S. Leone IV. Romano, creato l'anno 847. governò la Chiesa | A. M. G. 8 3 6

Quanto sia folle l' opinione di coloro, che asseriscono, essere a Leone IV. successa la ideata Papessa Giovanna, lo dimostra il Mabillon nella Prefazione al quarto secolo Benedettino. Parte 2. n. 182.

106. Benedetto III. Romano, creato l' anno 855. governò la Chiesa | 2 6 10

Anastasio Anti-Papa.

107. S. Nicolò I. *Magno* Romano, creato l'anno 858. governò la Chiera | 2 6 10

108. Adriano II. Romano, creato l'anno 867. governò la Chiesa | 5 00 00

109. Giovanni VIII. Romano, creato l' anno 872. gover-

	A. M. G.
governò la Chiesa	10 00 00
110. Marino I., *o sia Martino* II. Etrusco, creato l'anno 882. governò la Chiesa	1 5 00
111. Adriano III. Romano, creato l'anno 884. governò la Chiesa	1 4 00
112. Stefano V. Romano, creato l'anno 885. governò la Chiesa	6 00 00
113. Formoso Romano, creato l'anno 891. governò la Chiesa	4 6 00
114. Bonifacio VI. Romano, creato l'anno 896. governò la Chiesa.	00 00 15
115. Stefano VI. Romano, creato l'anno 896. governò la Chiesa	1 1 00
116. Romano di Galese, creato	

to

to l' anno 897. governò la Chiesa | *A. M. G.* 00 3 22

117. Teodoro II. Romano, creato l'anno 898. governò la Chiesa | 00 00 26

118. Giovanni IX. di Tivoli, creato l'anno 898. governò la Chiesa | 2 00 15

Sergio Anti-Papa.

119. Benedetto IV. Romano, creato l'anno 900. governò la Chiesa | 3 00 2

SECOLO X.

120. Leone V. d'Ardia, creato l' anno 903. governò la Chiesa | 0 1 26

121. Cristofolo Romano, creato l' anno 903. governò la Chiesa | 00 6 00

122. Sergio III. Romano, creato l'anno 904. gover-

nò

	A.	M.	G.
nò la Chieſa	7	3	00
123. Anaſtaſio III. Romano, creato l'anno 911. governò la Chieſa	2	2	00
124. Lando di Sabina, creato l'anno 913. governò la Chieſa	00	6	10
125. Giovanni X. Romano, creato l'anno 914. governò la Chieſa	5	00	00
126. Leone VI. *creduto dal Ciacconio della Famiglia Gemina poi Sanguinea*, creato l'anno 928. governò la Chieſa	00	7	5
127. Stefano VII. Romano, creato l'anno 929. governò la Chieſa	2	1	12
128. Giovanni XI. Romano, creato l'anno 931. governò la Chieſa	4	00	10

	A.	M.	C.
129. Leone VII. Romano, creato l'anno 936. governò la Chiesa	3	6	10
130. Stefano VIII. di Germania, creato l'anno 939. governò la Chiesa	3	4	15
131. Marino II., *o sia Martino* III. Romano, creato l' anno 942. governò la Chiesa	3	6	00
132. Agapito II. Romano, creato l'anno 946. governò la Chiesa	10	2	00
133. Giovanni XII. Romano, *chiamato Ottaviano, il primo de Pontefici, che si mutarono il nome*, creato l' anno 956. governò la Chiesa	7	9	00

Leone VIII. Anti-Papa.

134. Benedetto V. *cognominato Grammatico* Romano, crea-

	A. M. G.
creato l'anno 964. governò la Chiesa	00 00 3
135. Giovanni XIII. Romano, creato l'anno 965. governò la Chiesa	6 11 5
136. Benedetto VI. Romano, creato l' anno 972. governò la Chiesa	00 1 00
137 Dono II. Romano, creato l' anno 974. governò la Chiesa	1 11 00
138. Benedetto VII. Romano, creato l' anno 975. governò la Chiesa	9 00 00
139. Giovanni XIV. *già Pietro Vescovo di Ticino* creato l' anno 984. governò la Chiesa	11 00 00
Bonifacio VII. Anti-Papa : e leggesi Giovanni Figlio di Roberto .	
140. Giovanni XV. Romano,	

	A. M. G.
creato l' anno 985. governò la Chiesa	10 00 00
141. Gregorio V. di Germania *detto Brunone*, creato l'anno 996. governò la Chiesa	2 8 00
Giovanni XVI. Anti-Papa.	
142. Silvestro II. *già chiamato Gerberto di Guascogna*, creato l'anno 999. governò la Chiesa	4 1 9

SECOLO XI.

143. Giovanni XVII. Romano, creato l' anno 1003. governò la Chiesa	00 5 25
144. Giovanni XVIII. *cognominato Fasano*, Romano, creato l' anno 1003. governò la Chiesa	5 5 00
145. Sergio IV. *già Pietro* Roma-	

ma-

mano, creato l'an. 1009. *A. M. G.*
governò la Chiesa 2 00 00

146. Benedetto VIII. *già Giovanni di Gregorio Conte del Tuscolo*, creato l'anno 1012. governò la Chiesa 11 00 00

Gregorio Anti-Papa.

147. Giovanni XIX. *cognominato Romano*, creato l'anno 1024. governò la Chiesa 9 00 00

148. Benedetto IX. di Alberico Conte del Tuscolo, creato l'anno 1033. governò la Chiesa 12 00 00

Silvestro III. Anti-Papa.

149. Gregorio VI. *detto Giovanni Graziano*, creato l'anno 1044. governò la Chiesa 2 8 00

150. Clemente II. *già cogno-*

	A. M. G.
minato Svidgero di Sassonia, creato l'anno 1046. governò la Chiesa	00 9 15
151. Damaso II. *detto Poppo, oriundo* di Germania, creato l'anno 1048. governò la Chiesa	00 00 23
152. S. Leone IX. *già Brunone Figlio del Conte di Aspurgo*, creato l'an. 1049. governò la Chiesa	5 2 7
153. Vettore II. *già Gebeardo stretto in parentado ad Enrico III.*, creato l'anno 1055. governò la Chiesa	2 3 15
154. Stefano IX. *già Federico di Gonellone Duca di Lorena*, creato l'anno 1057. governò la Chiesa	00 7 27

Benedetto X. Anti-Papa.

155. Nicolò II. *già Gerardo*

di

	A.	M.	G.
di Borgogna, creato l'anno 1058. governò la Chiesa	2	6	25
156. Alessandro II. *già Anselmo* di Milano, creato l'anno 1061. governò la Chiesa	11	6	21
Onorio II. Anti-Papa.			
157. S. Gregorio VII. *già Ildebrando* Romano creduto anche *Etrusco*, creato l'anno 1073. governò la Chiesa	12	1	3
Clemente III. Anti-Papa.			
158. Vittore III. Beneventano, creato l'anno 1086. governò la Chiesa	1	3	23
159. Urbano II. *già Ottone* Francese, creato l'anno 1085. governò la Chiesa	11	4	18
160. Pasquale II. *detto Ra-*			

Ranieri Etrusco, creato l'anno 1099. governò la Chiesa | A. M. G. 18 5 7

Si contano trè Anti-Papi dopo l' Anti-Papa Clemente III.

SECOLO XII.

	A.	M.	G.
161. S. Gelasio II. Romano, creato l'anno 1118. governò la Chiesa	1	00	4
Gregorio VIII. Anti-Papa.			
162. Callisto II. *detto Guidone* di Borgogna, creato l'anno 1118. governò la Chiesa	5	10	12
163. Onorio II. *già Lamberto* di Bologna, creato l'anno 1124. governò la Chiesa	5	1	25
164. Innocenzo II. *già Gregorio* Romano, creato l'anno			

no 1130. governò la Chiesa — *A. M. G.* 13 7 9

Anacleto II., e Vettore IV. Anti-Papi.

165. Celestino II. Etrusco *detto Vidone*, creato l' anno 1143. governò la Chiesa — 00 5 13

166. Lucio II. *detto Gerardo Caccianimico*, di Bologna, creato l' anno 1144. governò la Chiesa — 00 11 14

167. Eugenio III. Romano *già Bernardo*, creato l'anno 1145. governò la Chiesa — 8 4 10

168. Anastasio IV. *detto Corrado* Romano, creato l'anno 1153. governò la Chiesa — 1 4 23

169. Adriano IV. *già Nicolò* Inglese, creato l'an. 1154. go-

	A. M. G.
governò la Chiesa	4 8 29
170. Alesandro III. *già Rolando Paperoni* Senese, creato l'anno 1159. governò la Chiesa	21 11 23
Vittore V., Pasquale III., Callisto III., Inocenzo III. Anti-Papi.	
171. Lucio III., *Umbaldo Allucingolo* di Lucca, creato l'anno 1181. governò la Chiesa	4 2 18
172. Urbano III. *Lamberto Crivelli* Milanese, creato l'anno 1185. governò la Chiesa	1 10 25
173. Gregorio VIII. *Alberto de Mora* di Benevento, creato l'anno 1187. governò la Chiesa	00 1 27
174. Clemente III. *Paulino*	

Sco-

	A. M. G.		
Scolari Romano, creato l' anno 1187. governò la Chiesa	3	3	10
175. Celestino III. *Giacinto Orsini* Romano, creato l' anno 1191. governò la Chiesa	6	9	9
176. Innocenzo III. *Lotario de'Conti* di Segna, creato l' anno 1198. governò la Chiesa	18	6	9

SECOLO XIII.

177. Onorio III. *Cencio de' Savelli* Romano, creato l' anno 1216. gevernò la Chiesa	10	8	00
178. Gregorio IX. *Ugolino de' Conti* di Segni, creato l' anno 1227. governò la Chiesa	14	5	2

		A. M. G.
179. Celestino IV. *Goffredo Castiglione* Milanese, creato l'anno 1241. governò la Chiesa		00 00 17
Sede Vacante quasi Mesi venti.		
180. Innocenzo IV. *Sinibaldo Fisco* di Genova, creato l' anno 1243. governò la Chiesa		11 5 14
181. Alessandro IV. *Rinaldo* d' Anagni, creato l' anno 1254 governò la Chiesa		6 5 13
182. Urbano IV. *Giacomo Pantaleon* Francese, creato l' anno 1261. governò la Chiesa		3 1 4
183. Clemente IV. *già Guidone Grosso*, creato l' anno 1265. governò la Chiesa		3 9
Sede Vacante quasi trè Anni.		

184.

	A. M. G.
184. Gregorio X. già *Teobaldo* Piacentino, creato l'anno 1271. governò la Chiesa	3 9 15
185. Innocenzo V. *Pietro di Tarantasia* d'Arezzo, creato l'anno 1276. governò la Chiesa	00 5 00
186. Adriano V. *Ottobono Flisco* Genovese, creato l'anno 1276. governò la Chiesa	00 00 37
187. Giovanni XX. *detto* XXI. *già Pietro* Spagnuolo, creato l'anno 1276. governò la Chiesa	00 8 00
188. Nicolò III. *Gio: Giacomo Corsini chiamato il Composto*, creato l'anno 1277. governò la Chiesa	2 8 29
189. Martino IV. *Simon de Bria* Francese, creato l'an-	

	A. M. C.
l' anno 1281. governò la Chiesa	4 7 7
190. Onorio IV. *Giacomo Savelli* Romano, creato l'anno 1285. governò la Chiesa	2 00 00
Sede Vacante più di Mesi dieci	
191. Nicolò IV. *Girolamo Tineo* d'Ascoli, creato l'anno 1288. governò la Chiesa	4 1 14
Sede Vacante Anni due, e Mesi trè.	
192. Celestino V. *Pietro de' Murrone, del Territorio* di Sulmona, creato l'anno 1294. governò la Chiesa	00 5 8
193. Bonifacio VIII. *Benedetto-Caetano* d' Anagni, creato l' anno 1294. governò la Chiesa	8 9 18

SE-

SECOLO XIV

	A. M. G.
194. B. Benedetto XI. *Nicolò de' Boccasini* di Trevigi, creato l'anno 1303. governò la Chiesa	00 8 17
Sede Vacante undeci Mesi.	
195. Clemente V. *Bernardo de Agutis*, o sia *de Getto Arcivescovo di Bordeaux*, creato l'anno 1305. governò la Chiesa	8 10 15
Sede Vacante più d' Anni due.	
196. Giovanni XXII. *Giacomo de Eusa* di Quercì, creato l'anno 1316. governò la Chiesa	18 4 00
Nicolò V. Anti-Papa.	
197. Benedetto XII. *Gia: Furnerio*, o sia *Novello* di Tolosa, creato l'anno 1334. go-	

	A.	M.	G.
governò la Chiesa	7	4	6
198. Clemente VI. *Pier Ruggero* Guasco del Limosino, creato l' anno 1342. governò la Chiesa	10	7	00
199. Innocenzo VI. *Stefano Alberti* del Limosino, creato l' anno 1352. governò la Chiesa	9	8	26
200. Urbano V. *Guglielmo Grimoaldi* Francese, creato l' anno 1362. governò la Chiesa	8	1	22
201. Gregorio XI. *Pier Ruggieri* del Limosino, creato l' anno 1370. governò la Chiesa	7	2	27
202. Urbano VI. *Bartolomeo Prignano* di Napoli, creato l' anno 1378. governò la Chiesa	11	6	6

Gran-

Grande Scisma Clemente VII. Anti-Papa.	A.	M.	G.
203. Bonifacio IX. *Pietro Tomacello* di Napoli, creato l' anno 1389. governò la Chiesa	14	11	00
Benedetto XIII. Anti-Papa.			

SECOLO XV.

204. Innocenzo VII. *Cosmo Meliorato* di Sulmona, creato l' anno 1404. governò la Chiesa	2	00	21
205. Gregorio XII. *Angelo Corer* Veneziano, creato l' anno 1406. governò la Chiesa	2	6	3
206. Alessandro V. *Pietro Filargo*, o sia *Filareto* di Candia, creato l'anno 1409. governò la Chiesa	00	10	8

	A. M. G.
207. Giovanni XXIII. *Baldassare Cossa* di Napoli, creato l' anno 1410. governò la Chiesa	5 00 13
Sede Vacante più d' Anni due.	
208. Martino V. *Odone Colonna* Romano, creato l' anno 1417. governò la Chiesa	13 3 10
Clemente VIII. Anti-Papa.	
209. Eugenio IV. *Gabriele Condulmer* di Venezia, creato l'anno 1431. governò la Chiesa	16 00 06
Felice V. Anti-Papa.	
210. Nicolò V. di Sarzana, creato l' anno 1447. governò la Chiesa	8 00 19
211. Callisto III. *Alfonso Borgia* Spagnuolo, creato l' anno 1455. governò la Chiesa	3 3 29

212.

	A.	M.	G.
212. Pio II. *Enea Silvio Piccolomini* di Siena, creato l' anno 1458. governò la Chiesa	6	00	00
213. Paolo II. *Nicolò Barbo* Veneziano, creato l' anno 1464. governò la Chiesa	6	10	26
214. Sisto IV. *Francesco della Rovere* di Savona, creato l' anno 1471. governò la Chiesa	13	00	5
215. Innocenzo VIII. *Gio: Battista Cibo* Genovese, creato l' anno 1484. governò la Chiesa	7	10	27
216. Alessandro VI. *Rodrigo Lencolio* Spagnuolo, creato l' anno 1492. governò la Chiesa	11	00	8

SE-

SECOLO XVI.

		A.	M.	G.
217	Pio III. *Francesco Tedeschino Piccolomini* da Siena, creato l' anno 1503. governò la Chiesa	00	00	26
218	Giulio II. *Giuliano della Rovere* di Savona, creato l' anno 1503. governò la Chiesa	9	3	21
219.	Leone X. *Giovanni de Medici* Fiorentino, creato l' anno 1513. governò la Chiesa	8	8	20
220.	Adriano VI. di Baviera, creato l' anno 1522. governò la Chiesa	1	8	6
221.	Clemente VII. *Giulio de Medici* Fiorentino, creato l' anno 1523. governò la Chiesa	10	10	7

	A.	M.	G.
222. Paolo III. *Alessandro Farnese* Romano, creato l'anno 1534. governò la Chiesa	15	00	18
223. Giulio III. *Gio. Maria del Monte* Aretino, creato l' anno 1550. governò la Chiesa	5	1	16
224. Marcello II. *Cervino di Monte* Pulciano, creato l' anno 1555. governò la Chiesa	00	00	22
225. Paolo IV. *Gio: Pietro Caraffa* Napoletano, creato l' anno 1535. governò la Chiesa	4	2	27
226. Pio IV. *Gio. Angelo Medicis* Milanese, creato l' anno 1559. governò la Chiesa	5	11	5
227. S. Pio V. *Michel Ghisilieri* Lombardo, creato			

l' an-

	A. M. G.
l'anno 1566. governò la Chiesa	6 3 24
228. Gregorio XIII. *Ugon Buon-Compagno* Bolognese, creato l'anno 1572. governò la Chiesa	12 10 28
229. Sisto V. *Felice Peretti* di Montalto, creato l'anno 1585. governò la Chiesa	5 4 3
230. Urbano VII. *Gio: Battista Castagno* Romano, creato l'anno 1590. governò la Chiesa	00 00 13
231. Gregorio XIV. *Nicolò Sfondrato* Milanese, creato l'anno 1590. governò la Chiesa	00 10 10
232. Innocenzo IX. *Gio. Antonio Facchinetti* Bolognese, creato l'anno 1591. governò la Chiesa	00 2 00

233.

233. Clemente VIII. *Ippolito* A. M. G.
Aldobrandini Firentino, creato l' anno 1592. governò la Chiesa 13 1 3

SECOLO XVII.

254. Leone XI. *Alessandro de Medici*, creato l'an. 1605. governò la Chiesa 00 00 26

335. Paolo V. *Camillo Borghese*, creato l'anno 1605. governò la Chiesa 15 8 12

236. Gregorio XV. *Alessandro Ludovisi* Bolognese, creato l'anno 1621. governò la Chiesa 2 5 00

237. Urbano VIII. *Maffio Barberini* Firentino, creato l' anno 1623. governò la Chiesa 21 00 00

238. Innocenzo X. *Gio. Battista*

tista Pamfilj Romano , A. M. G. creato l' anno 1644. governò la Chiesa 10 3 23

239. Aleſſandro VII. *Fabio Ghigi* di Siena, creato l'anno1655. governò la Chieſa 12 1 15

240. Clemente IX. *Giulio Roſpiglioſi* di Piſtoja , creato l' anno 1667. governò la Chieſa 2 5 19

241. Clemente X. *Emilio Altieri* Romano , creato l' anno 1670. governò la Chieſa 6 2 23

242. Innocenzo XI. *Benedetto Odeſcalchi* di Como creato l' anno 1676. governò Chieſa 12 10 22

243. Aleſſandro VIII. *Pietro Ottobon* di Venezia , creato l' anno 1089. governò

la

	A.	M.	G.
la Chiesa	1	3	26
244. Innocenzo XII. *Antonio Pignatelli* Napoletano, creato l' anno 1691. governòla Chiesa	9	2	16
245. Clemente XI. *Gio. Francesco Albani* d' Urbino, creato l' anno 1700. governò la Chiesa	20	3	25

SECOLO XVIII.

246. Innocenzo XIII. *Michel Angelo Conti* Romano, creato l' anno 1721. governò la Chiesa	2	9	29
247. Benedetto XIII. *Vincenzo Maria Orsini*, creato l'anno 1724. governò la Chiesa	5	8	23
248. Clemente XII. *Lorenzo*			

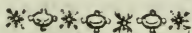
Cor-

Corsini Fiorentino, creā- A. M. C.
to l'anno 1730. governò la
Chiesa 9 6 25

249. Benedetto XIV. *Prospero*
Lambertini Bolognese, creato
to l' anno 1740. governò
la Chiesa 17 8 16

250. CLEMENTE XIII.
CARLO REZZONICO
VENEZIANO, creato
li *6.* Luglio l'anno 1758.

INDI-

INDICE
DE' CAPITOLI
CHE SI CONTENGONO NELLA PRIMA PARTE.

CAPO I.

Della Corte di Roma in generale. Pag. 19.

CAPO II.

Del Dominio Temporale del Papa. p. 22.

CAPO III.

Delle Provincie soggette al Dominio Ecclesiastico. pag. 25.

CAPO IV.

Del Dominio spirituale del Papa. p. 31.

DAPO V.

Indice degli Arcivescovati, e de' Vescovati soggetti alla Chiesa Romana.
pag. 32.

CAPO VI.

Della Sede Vacante. pag. 72.

CAPO VII.

De' Funerali del Papa. pag. 79.

CAPO VIII.

Delle Congregazioni che tengonsi da' Cardinali ne' giorni destinati all' Esequie del Papa, pag. 89.

C A-

CAPO IX.

Del Conclave. pag. 95.

CAPO X.

De' Provvedimenti, che sogliono farsi in tempo del Conclave. pag. 102.

CAPO XI.

Delle Funzioni che si celebrano da' Cardinali in Conclave prima dell'Elezione del Pontefice. pap. 108.

CAPO XII.

Dell'Elezione del Sommo Pontefice in generale. pag. 117.

CAPO XIII.

Del modo di eleggere il Papa per Com-

promesso. pag. 121.

CAPO XIV.

Dell'Elezione del Papa per Ispirazione. pag. 125.

CAPO XV.

Della maniera di eleggerlo per mezzo dello Scrutinio. pag. 126.

CAPO XVI.

Della forma d'Eleggere il Romano Pontefice per lo Scrutinio, ed Accesso. pag 140.

CAPO XVII.

Di ciò che si pratica dopo l' Elezione del Papa. pag. 149.

CAPO XVIII.

Degli Abiti Ordinarj, e degli Ornamenti Pontificj. pag. 155.

CAPO XIX.

Della Consacrazione, e Coronazione del Pontefice. pag. 161.

CAPO XX.

Della grandiosa Cavalcata, e dell' altre Funzioni, che si fanno la Giornata, che Sua Santità prende il Possesso secondo il più receute uso. pag. 183.

CAPO XXI.

Del Bacio del piede al Sommo Pontefice, e dell' Udienza, che tiene. p. 200.

CAPO XXII.

Della Cappella e Messa Papale. p. 206.

CAPO XXIII.

Delle Benedizioni Papali; della Benedizione dello Stocco, e Berrettone; della Rosa d'oro; e del Pallio. p. 229.

CAPO XXIV.

Della Benedizione degli Agnus Dei. pag. 242.

CAPO XXV.

Della Lavanda de' Piedi agli Apostoli, e del Convito, che lor s'apparecchia. pag. 257.

CAPO XXVI.

Delle Cirimonie, che si fanno per la Beati-

tificazione , e Canonizzazione de' Santi . pag. 263.

CAPO XXVII.

Del Giubileo Universale dell' Anno Santo . pag. 275.

Indice Cronologico de' Papi . pag. 290.

Fine della Prima Parte .

IN ROMA MDCCLXIV.
NELLA STAMPERIA DI FRANCESCO
BIZZARRINI KOMAREK.

CON LIC. DE SUP.